

Medio Oriente Pace, c'è la firma digitale sull'intesa tra Usa e Iran «Venerdì riapre Hormuz» Con un testo di RENZO GUOLO alle pagine 4, 5 e 6	Caos Carroccio Lega, no al patto del Nord Salta il Consiglio federale Fontana duro con Salvini Berlinghieri a pagina 10	Giornalismo Il Premio Luchetta accelera e pubblica subito il bando Resta l'incertezza sui fondi Blasich a pagina 15	Risiko bancario Generali, Sironi rivendica l'indipendenza del Gruppo «Noi concentrati sul piano» Delle Case a pagina 17
---	--	---	---

Il libro
Competere o scomparire: l'Europa alla sfida della storia

MARIO DRAGHI

Ue è un esperimento con pochi precedenti nella storia dell'umanità. Un continente segnato per secoli da divisioni e guerre ha intrapreso un percorso di unità e pace per garantire prosperità e benessere ai suoi cittadini. L'Europa è oggi un insieme di democrazie.
A pagina 7

L'analisi
Orientamenti sessuali, gli scout e le nuove identità

GIANPIERO DALLA ZUANNA

Agesci, la più numerosa associazione scout cattolica d'Italia, nel recentissimo documento Identità di genere, orientamento sessuale e affettivo, stabilisce che l'omosessualità non costituisce un criterio di esclusione per chi ricopre i ruoli di educatore e capo scout.
A pagina 7

Ospedali, estate a ostacoli

L'Asugi si prepara ad affrontare le assenze per ferie a Trieste, Gorizia e Monfalcone. I vertici: «Rispetto a un anno fa ci sono meno criticità»

All'orizzonte una riduzione di posti letto, visite e interventi: attesi disagi. I sindacati: «Basta un imprevisto per andare in affanno»

Un'altra estate di disagi per la sanità della Venezia Giulia, più a Gorizia-Monfalcone che a Trieste, tra riduzione di posti letto, attività chirurgiche e ambulatoriali rimodulate, accorpamenti organizzativi e un ampio ricorso alla mobilità interna del personale per garantire contemporaneamente l'assistenza e il diritto alle ferie. Il piano ferie di Asugi per le aree Giuliana e Isontina poggia una volta ancora, inevitabilmente, su equilibri precari. Ma l'Azienda assicura che, rispetto a un anno fa, «le criticità diminuiranno». **Ballico alle pagine 2 e 3**

Delitto di San Stino
La vittima adorava il nipote assassino
Prima di morire ha lottato a lungo
Pendolini e Fioretto a pagina 13

Isola di Brazza
La barca travolta dal catamarano: quarta vittima trovata nel relitto
Marsanich a pagina 12



Caccia al gestore della Cittadella dello sport
Possibile inaugurazione a fine estate
Terrapieno di Barcola: una veduta aerea parziale della Cittadella dello sport (foto Bruni)
Tonero alle pagine 20 e 21

NELLE CRONACHE

Giardino pubblico
Grosso ramo cade all'improvviso: ferito un ragazzo
Pattaro a pagina 22



Diocesi
Preti e parrocchie: il vescovo Trevisi rimescola le carte
Comelli a pagina 24

Rive affollate
Domani tre navi alla Marittima e 8.000 crocieristi
Brusaferro a pagina 25

Il bilancio della rassegna
Bookweek Gorizia Capitale, subito i progetti: una "Notte arancione" per l'edizione 2027



Borse shopper della Bookweek

Buona, anzi ottima, la seconda, intesa come l'edizione numero due della Bookweek Gorizia Capitale, rassegna organizzata da Gruppo Nem e *Il Piccolo*, protagonista nel capoluogo isontino del fine settimana appena concluso. Una base solida e soddisfacente da cui partire per iniziare a progettare con ulteriore ambizione la prossima, la terza appunto, che magari potrebbe coinvolgere un maggior numero di sedi in città e oltreconfine (mantenendo lo spirito transfrontaliero proprio del capoluogo isontino, e già sposato nell'esperienza di questi tre giorni) ed essere accompagnata da nuove iniziative collaterali. Perché no, anche una Book night o meglio un "Notte arancione". **Bisiach a pagina 16**

gari potrebbe coinvolgere un maggior numero di sedi in città e oltreconfine (mantenendo lo spirito transfrontaliero proprio del capoluogo isontino, e già sposato nell'esperienza di questi tre giorni) ed essere accompagnata da nuove iniziative collaterali. Perché no, anche una Book night o meglio un "Notte arancione". **Bisiach a pagina 16**

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA
Friuli Venezia Giulia

comune di trieste

FESTIVAL DELL'OPERETTA 2026

operetta in due atti
musica di Paul Abraham
libretto di Alfred Grünwald
e Fritz Löhner-Beda
Adattamento e regia di Andrea Binetti

Ballo al Savoy

POLITEAMA ROSSETTI - 19 e 20 GIUGNO, ore 20.30

TS|E|'26

MUSEI TRIESTE MUSEUMS

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

ilRossetti

VerdiTrieste

INFORMAZIONI e PREVENDITA dei BIGLIETTI:
presso la Biglietteria del Politeama Rossetti di Largo Giorgio Gaber 1, lunedì-sabato 10.00-13.00 e 16.00-19.00; domenica chiuso, e un'ora prima dello spettacolo. Sul circuito VIVATICKET.
Presso Ticket Point di Corso Italia 9-Galleria Rossoni a Trieste, dal lunedì al sabato 8.30-12.30 e 15.30-19.00; on line biglietteria.ticketpoint-trieste.it.
Prezzo dei biglietti da 20 a 35 €.
www.triesteoperetta.it, info@triesteoperetta.it

Primo piano

Sanità in Friuli Venezia Giulia

Asugi: in estate ridotti posti letto, visite e interventi

Pronto il piano ferie dell’Azienda per i dipendenti con inevitabili disagi per l’utenza. Ma il direttore sanitario garantisce: «Rispetto a un anno fa meno criticità. E le aree mediche non verranno chiuse»

MARCO BALLICO
TRIESTE

Il focus

Un'altra estate di disagi per la sanità della Venezia Giulia, più a Gorizia-Monfalcone che a Trieste, tra riduzione di posti letto, attività chirurgiche e ambulatoriali rimodulate, accorpamenti organizzativi e un ampio ricorso alla mobilità interna del personale per garantire contemporaneamente l'assistenza e il diritto alle ferie. Il piano ferie di Asugi per le aree Giuliana e Isontina poggia una volta ancora, inevitabilmente, su equilibri precari. Ma l'Azienda, attraverso il direttore sanitario Daniele Pittioni, assicura che, rispetto a un anno fa, «le criticità diminuiranno, a partire dalla mancata chiusura delle aree mediche».

Le misure organizzative

Per quel che riguarda l'Area Giuliana, nel documento firmato dalla direttrice facente funzione del Coordinamento delle professioni sanitarie Cristina Pizzin si ribadisce la necessità di coprire le uscite di personale e di ricorrere, in caso di assenze improvvise, agli istituti contrattuali disponibili, dai richiami in servizio ai turni aggiuntivi. Tra le misure organizzative, figurano il mantenimento della riduzione dei posti letto nelle Cliniche chirurgica e ortopedica al quattordicesimo piano della Torre chirurgica e dell'accorpamento tra Urologia e Neurochirurgia al settimo piano.



Qui sopra medici al lavoro nella corsia di un ospedale: Asugi ha definito il piano ferie per il personale durante i mesi estivi

La riduzione delle attività

La piattaforma Cardioracovascolare segnala in particolare la necessità di cinque infermieri e un operatore socio sanitario per coprire il turnover tra Utic, Cardiologia e Cardiocirurgia. In Pneumologia ambulatoriale è prevista una riduzione dell'attività per tutto il periodo estivo, mentre in caso di assenze improvvise si farà ricorso a rimodulazioni organizzative o ad altri istituti contrattua-

li. Anche la Chirurgia specialistica dovrà fare i conti con una contrazione di alcune attività. Tra fine luglio e agosto verranno ridotte le prestazioni della Clinica maxillofaciale e odontostomatologica, mentre in Oculistica continua la rimodulazione degli ambulatori in attesa del rientro di un'ortottista. In Neurochirurgia permane una delle criticità già emerse negli anni scorsi: il numero di Oss disponibili sulle 24 ore

È la stagione più critica per le Aziende sanitarie: l'estate. La necessità di garantire al personale le ferie va incastrata con il dovere di assicurare le cure ai cittadini. Per questo Asugi si attrezza con un apposito Piano ferie che poggia su alcuni punti fermi: riduzione di posti letto, rimodulazioni e delle attività chirurgiche e ambulatoriali, accorpamenti organizzativi e ricorso alla mobilità interna del personale. In caso di assenze improvvise scatteranno richiami in servizio e turni aggiuntivi



non è sufficiente a coprire tutti i turni notturni.

Posti letto salvi

In Medicina il piano prevede la «possibile chiusura» di 19 posti letto. Ma, a sentire Pittioni, «quel passaggio è precauzionale. Contiamo di mantenere la disponibilità attuale». Sempre nell'area medica, la Clinica neurologica avvierà in via sperimentale turni infermieristici sulle dodici ore, mentre in Geriatria si prevede il ricorso a richiami in servizio, turnazioni aggiuntive e mobilità interna per compensare la carenza di personale, soprattutto tra gli Oss.

Sedute operatorie in calo ad agosto

Nel complesso operatorio l'attività sarà inevitabilmente ridot-

ta rispetto ai mesi ordinari. A Cattinara si lavorerà tra 30 e 45 sedute operatorie settimanali (dalle consuete 55-60), all'Ospedale Maggiore tra 10 e 13 (da 14-15), mentre Cardiocirurgia manterrà dalle 8 alle 10 sedute (da 12). Diminuzioni significative, «ma che si verificheranno solo ad agosto» - precisa Pittioni - mentre a giugno e luglio si lavorerà con numeri sostanzialmente normali». Quanto all'Emergenza-urgenza sono ipotizzate possibili ricadute sulla Recovery Room ortopedica, sulla postazione di emergenza dell'Ospedale Maggiore e sull'ambulatorio Cuav, che potrebbe chiudere in alcune giornate. Per la Rau di Cattinara si prevede inoltre una riorganizzazione dei turni e il ricorso a infermieri libero professionisti. Nel sistema dell'emergen-



Nel grafico qui sopra le principali misure adottate da Asugi per consentire ai dipendenti di godere delle ferie estive e assicurare le cure e i servizi all'utenza, ma i disagi saranno inevitabili

Piano caldo, varata l'ordinanza che ferma i cantieri dalle 12.30 alle 16

TRIESTE

Le misure

Stop ai lavori all'aperto nelle giornate in cui viene segnalato un livello di rischio alto per il calore nella piattaforma Workclimate: dalle 12.30 alle 16 dovranno fermarsi tutti gli addetti impegnati nei settori agricolo e florovivaistico, nei cantieri edili e stradali e nelle cave. L'ordinanza della regione resterà in vigore fino al 15 settembre per difen-

dere i lavoratori dalle ondate di calore. Chi non rispetta il divieto rischia una multa fino a 206 euro. Il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, di concerto con l'assessore alla Salute e protezione civile Riccardo Riccardi (nella foto), ha firmato ieri l'ordinanza contingibile e urgente a tutela della salute dei lavoratori impegnati all'aperto in condizioni di prolungata esposizione al sole: il provvedimento è in vigore già

da oggi. In Piemonte le misure sono scattate il 30 maggio e dureranno fino al 31 agosto, ma lo stop è scattato anche in Liguria, Emilia Romagna, Lazio. «L'iniziativa - ha spiegato Riccardi - si inserisce nel quadro delle azioni regionali di prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro, con particolare attenzione ai rischi connessi alle ondate di calore che negli ultimi anni hanno interessato anche il territorio del Friuli Venezia Giulia. La protezione dei

lavoratori dal caldo - ha aggiunto Riccardi - è una priorità anche alla luce dei cambiamenti climatici con temperature estreme prolungate. Attraverso la Protezione civile, da anni promuoviamo campagne informative di prevenzione e sicurezza». La misura si applica limitatamente ai giorni e alle aree del territorio regionale in cui la mappa del rischio pubblicata sulla piattaforma Workclimate (

IL PROVVEDIMENTO

In vigore da oggi fino al 15 settembre: per i cittadini c'è il Cup regionale e il monitoraggio attivo

te.it/scelta-mappa/sole-attività-fisica-alta/), riferita ai «lavoratori esposti al sole» con «attività fisica intensa» alle 12, segnali un livello di rischio «alto». L'ordinanza prevede che il divieto non trovi applicazione per le Pubbliche amministrazioni, i concessionari di pubblico servizio e i relativi appaltatori quando si tratti di interventi di pubblica utilità, di protezione civile o finalizzati alla salvaguardia della pubblica incolumità, a condizione che vengano adottate adeguate misure organizzative e operative per ridurre il rischio di esposizione alle alte temperature. Nel provvedimento viene inoltre raccomandato il rispetto delle «Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare», già recepite dalla Regione, in tutte le atti-

Primo piano

AREA GIULIANA	AREA ISONTINA
Possibile chiusura di 19 posti letto tra luglio e agosto	Chiusura 11 posti letto a luglio a Gorizia e 12 posti letto a Monfalcone ad agosto
Riduzione posti letto in Clinica chirurgica e Ortopedia, accorpamento Urologia-Neurochirurgia	Riduzione sale operatorie a Gorizia e Monfalcone
Ad agosto riduzione a Cattinara, dove si lavorerà tra 30 e 45 sedute settimanali (da 55-60), al Maggiore (tra 10 e 13, da 14-15), in Cardiocirurgia (tra 8 e 10, da 12)	4 sale giornaliere a giugno e settembre, 3 sale a luglio e agosto (da 6-7)
Riduzioni in Pneumologia, Oculistica, Maxillofacciale, Odontostomatologia	Riduzioni in Urologia, Endoscopia digestiva, Diabetologia, Ostetricia-Ginecologia
Criticità in Recovery room, Cuav e Rau con ricorso a liberi professionisti	Nessuna riduzione in Pronto soccorso e Terapie intensive
Nessuna misura rilevante segnalata	Attività ridotta in Fisioterapia, Logopedia e Riabilitazione territoriale, chiusura della piscina riabilitativa di Gorizia dal 3 al 21 agosto
Riduzione orari di apertura farmacie Csm Gambini e Maddalena	Rimodulazione attività riabilitative nei Csm di Gorizia e Monfalcone
Criticità in radiologia e Radioterapia per carenza di personale	Accorpamento delle sezioni radiologiche quando necessario
Richiami in servizio, turni aggiuntivi e mobilità interna	Rotazione del personale tra sedi e strutture per garantire le ferie
Withub	

za territoriale, invece, sono già messi in conto richiami in servizio per Oss, autisti e personale infermieristico.

Le criticità nell'isontino
Riduzione di posti letto nei reparti di Medicina, meno sale operatorie attive durante l'estate, attività ambulatoriali ridimensionate e richiami alla necessità di far fronte a organici ormai al limite. È la fotografia che emerge invece nell'area isontina. Il documento chiarisce fin dalle prime pagine come l'Azienda non sia in grado di mantenere gli stessi volumi di attività durante l'estate a causa delle risorse umane disponibili, rendendo necessarie rimodulazioni e riduzioni di servizi. Sul fronte ospedaliero, una delle misure più rilevanti riguarda la piattaforma medi-

ca. A Gorizia verranno chiusi 11 posti letto di Medicina a luglio, mentre per la Medicina di Monfalcone, per 12 posti letto, il taglio avverrà ad agosto. E anche l'attività chirurgica, premessa la garanzia delle urgenze, subirà una contrazione. Nei blocchi operatori di entrambe le strutture si passerà da sei a quattro sale operatorie al giorno a giugno e a settembre e a tre sale a luglio e agosto, mantenendo comunque garantita l'attività urgente. «Abbiamo cercato di consentire le ferie, diritto non in discussione, riducendo al minimo l'impatto sui servizi – è la sintesi finale del direttore sanitario –. Quello varato è un piano che presenta elementi migliorativi che dovrebbero consentire di limitare i disagi per cittadini e operatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vità svolte all'aperto e negli ambienti chiusi non climatizzati influenzati dalle condizioni meteorologiche esterne. Per consentire una diversa organizzazione degli orari di lavoro, l'ordinanza autorizza, in deroga ai regolamenti comunali sulle attività rumorose temporanee, l'anticipo o il posticipo di un'ora delle lavorazioni nei cantieri edili e affini svolte solo all'aperto e con prolungata esposizione al sole, nei giorni in cui il rischio risulti elevato. La disposizione non si applica nei Comuni a elevata vocazione turistica marittima e resta comunque fatta salva la possibilità per i Comuni di disciplinare diversamente la materia con proprie ordinanze. La mancata osservanza delle disposizioni contenute nell'ordinanza comporta l'applicazione

delle sanzioni previste dall'articolo 650 del Codice penale, salvo che il fatto costituisca più grave reato. Chiunque non rispetti un provvedimento legalmente emesso per ragioni di giustizia, sicurezza pubblica, ordine pubblico o igiene, come in questo caso, rischia l'arresto fino a 3 mesi o un'ammenda fino a 206 euro. I cittadini da parte loro potranno trovare informazioni utili, come ogni anno, attraverso il Cup. Digitando lo 0434 223522 e selezionando il tasto 5, verranno comunicati i consueti consigli del Piano emergenza caldo, lo strumento che coordina i servizi sanitari, sociosanitari e assistenziali per prevenire i rischi legati al clima torrido e tutelare soprattutto le persone più vulnerabili. Il Piano ha l'obiettivo di individuare e mettere in rete

le diverse risorse presenti sul territorio per garantire una risposta tempestiva alle maggiori criticità. Particolare attenzione viene riservata agli anziani, alle persone affette da patologie croniche, ai bambini, alle donne in gravidanza e a tutti coloro che possono risentire degli effetti del caldo estremo. Tra le misure previste figura anche il monitoraggio attivo delle persone fragili già censite dai servizi. Gli utenti inseriti negli elenchi dedicati vengono infatti contattati telefonicamente per verificare il loro stato di salute, le condizioni abitative e l'eventuale necessità di supporto. Il servizio è gestito da Televita, incaricata dall'Azienda sanitaria di svolgere attività di sorveglianza e assistenza telefonica durante i periodi di emergenza climatica. Le ondate di calo-

che denunciamo da anni: la grave insufficienza degli organici, soprattutto nell'area Isontina, costringe l'Azienda a garantire il periodo estivo attraverso riduzioni di attività, accorpamenti, rimodulazioni organizzative e ricorso a personale esterno. Ed è la stessa direzione ad ammettere in più punti del piano che gli attuali assetti organizzativi sono ridotti e che anche una semplice assenza imprevista può determinare modifiche degli orari di lavoro o criticità nel-

IL GIUDIZIO
Per la Cgil irrisolto il problema strutturale della mancanza di professionisti: «Da qui i disservizi»

la continuità dei servizi». Di qui la richiesta di un intervento straordinario di assunzioni concentrate nell'Isontino: «Non possiamo più permettere che la tenuta della sanità di quel territorio dipenda dalla buona volontà del personale, da continui spostamenti interni o da incarichi esterni il cui futuro è incerto. Serve una scelta politica chiara: investire stabilmente sul personale e garantire ai cittadini dell'Isontino gli stessi livelli di assistenza del resto del Friuli Venezia Giulia». Anche la Fials pone l'accento sulla necessità di affrontare il problema alla radice. Fabio Pototschnig, il segretario regionale, osserva che i piani predisposti dalle Aziende «risultano generalmente sostenibili sulla carta, ma diventano più difficili da gestire quando si verifica-

no assenze improvvise». In questi casi, spiega il sindacalista, «si ricorre spesso alla disponibilità del personale in servizio per coprire i turni aggiuntivi necessari a garantire l'assistenza ai cittadini. Una soluzione che consente di mantenere i servizi, ma che comporta un ulteriore aggravio dei carichi di lavoro». Secondo la Fials, la questione conferma «la necessità di disporre di dotazioni organiche più adeguate». — **M.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIFFICOLTÀ DIFFUSE
La segretaria della Cisl Fp Della Ricca parla di situazione che riguarda anche le altre Aziende

re, come informano annualmente i siti aziendali, possono provocare conseguenze importanti sulla salute, non solo nelle persone fragili ma anche nei soggetti sani e attivi, soprattutto quando le temperature elevate persistono per più giorni consecutivi. Per questo motivo le autorità sanitarie raccomandano di adottare alcune semplici precauzioni: bere frequentemente, anche in assenza di sete, privilegiando l'acqua ed evitando alcolici e bevande molto zuccherate; indossare abiti leggeri e traspiranti; evitare di uscire nelle ore più calde della giornata; consumare pasti leggeri a base di frutta e verdura; mantenere gli ambienti domestici freschi favorendo il ricambio d'aria nelle ore serali e del primo mattino. — **C.R.; M.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità in Friuli Venezia Giulia

Il nodo degli organici nel mirino dei sindacati

Uil Fp e Fials: «È sufficiente un'assenza imprevista per andare in affanno»

TRIESTE

Le reazioni

I sindacati guardano con preoccupazione al piano ferie estive di Asugi, pur con accenti e valutazioni differenti. Il tema comune resta quello della carenza di personale, una criticità che rende ogni anno più complessa la gestione dei servizi durante i mesi caldi. Per la Cgil, che interviene con la responsabile della sanità pubblica di Asugi e Burlo Francesca Fratianni, il nodo principale riguarda appunto l'insufficienza degli organici: «Come al solito, con un copia-incolla dei piani precedenti, e senza garantire il diritto alle tre settimane di riposo continuativo, la programmazione delle ferie finisce per trasformarsi in un problema organizzativo, con conseguenze che si riflettono sull'attività sanitaria». Una critica rivolta a una gestione aziendale «che non è riuscita a risolvere il problema strutturale della mancanza di professionisti, con inevitabili disservizi per i pazienti».

Più prudente la valutazione della Cisl Fp Fvg. La segretaria reggente Renata Della Ricca ricorda che le difficoltà legate alle ferie estive non riguardano soltanto Asugi, ma rappresentano una condizione diffusa nelle Aziende sanitarie: «Premesso che è senz'altro necessario trovare un equilibrio tra il diritto dei lavoratori al recupero psicofisico e la necessità di garantire risposte adeguate ai cittadini, soprattutto a quelli più fragili, sono convinta che Asugi si stia organizzando meglio per un'estate senza emergenze, compreso un territorio dove si dovrà dare risposte pure con le Case di comunità». La Uil Fp Fvg, attraverso il segretario generale Stefano Bressan, ha invece una posizione dura. «Il piano ferie di Asugi – dichiara Bressan – è un documento che, al di là della forma, mette nero su bianco una realtà



In alto da sinistra Francesca Fratianni (Cgil) e Renata Della Ricca (Cisl); sotto da sinistra Stefano Bressan (Uil) e Fabio Pototschnig (Fials)



Lavoratori a Trieste durante l'ondata di caldo del luglio 2025

Attualità

Trump arriva al G7 con un annuncio «Da venerdì Hormuz sarà aperto al traffico»

Il tycoon presente al vertice dopo i timori sul possibile boicottaggio
Nuove critiche in patria: «Chiude la guerra senza aver raggiunto gli obiettivi»
Grandi abbracci con Macron: «Emmanuel è per me un amico speciale»

TULLIO GIANNOTTI
PARIGI

Il summit

È il Donald Trump dei giorni migliori quello sbarcato a Evian-les-Bains, sulla riva francese del lago Lemano, a un G7 che soltanto qualche settimana fa si temeva volesse boicottare. Gonfia il petto per «l'ottimo lavoro» fatto per raggiungere l'accordo con l'Iran e per Hormuz che «venerdì sarà completamente riaperto».

L'orizzonte di Donald
E dopo aver incassato la promes-

sa di un contributo degli alleati per il ritorno della libera navigazione nello Stretto, Trump promette: «È l'ora di concentrarsi sull'Ucraina». «Ieri abbiamo avuto un'ottima conversazione con il presidente Zelensky e con il presidente Putin - ha osservato il presidente americano - e vedo la possibilità di fare qualcosa anche su quel fronte. Credo che entrambi siano aperti a una soluzione». E il leader ucraino - anche lui in arrivo ad Evian - rivela di aver suggerito a Trump un incontro a tre con Vladimir Putin negli Stati Uniti: «È un formato che renderebbe molto più difficile al presidente russo rifiuta-

re», ha spiegato, ricordando come tutti gli appelli rivolti finora al capo del Cremlino siano caduti nel vuoto. Sarà un tema della seconda giornata dei lavori del G7 dedicati proprio al dossier Ucraina. Così mentre in patria continua ad essere criticato («Trump chiude una guerra che ha scatenato senza raggiungere gli obiettivi», titola in New York Times) il tycoon dalla Francia e dalla platea dei sette grandi prova a rilanciarsi sul palcoscenico internazionale, rivendicando con gli alleati come il memorandum di intesa firmato con l'Iran è un «documento potente, non come quello di Barack Obama



La stretta di mano tra Donald Trump ed Emmanuel Macron

del 2015, che era terribile». Al fianco di Emmanuel Macron, che del ritrovato feeling con il presidente americano aveva fatto una priorità di questo suo ultimo grande appuntamento internazionale da inquilino dell'Eliseo, il tycoon è tornato ad elogiare il capo di Stato francese. Lo stesso che, appena qualche mese fa, aveva trattato con parole di disprezzo, ironizzando in modo poco elegante sulle abitudini della coppia presidenziale francese.

«Emmanuel è un amico speciale per me - ha detto - abbiamo avuto un rapporto fantastico». L'esordio al G7, dunque, è sembrato promettente. Ma se il rapporto personale con i leader europei, ai minimi storici per un presidente americano, sembra in risalita, sul versante dei fatti concreti resta da lavorare. «La priorità - ha detto Macron in un'intervista pre-vertice - è riaprire lo Stretto di Hormuz. E senza pedaggi». Non solo, ma «la Francia e la Gran Bretagna sono pronte a prendere la testa di una missione nello Stretto di Hormuz, con il sostegno di Olanda e Italia». L'obiettivo è far sì che l'Europa riconquisti un ruolo chiave al fianco degli Stati Uniti, ma soprattutto farlo in un momento di pace e di ricostruzione delle relazioni internazionali dopo un conflitto armato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul tavolo dell'Ue le possibili sanzioni sui beni dei coloni

BRUXELLES

Europa

La notizia dell'accordo preliminare tra Iran e Usa plana sul consiglio Affari Esteri del Lussemburgo, chiamato al contempo ad analizzare la richiesta dell'Italia - e di altri Paesi - di sanzionare il ministro israeliano Itamar Ben-Gvir dopo il caso Flotilla. Il comportamento di Israele preoccupa, soprattutto per quanto riguarda il Libano che, ritengono

i 27, «deve essere coperto dalla tregua». Se, però, su Ben-Gvir l'alto rappresentante Ue Kaja Kallas ha dovuto registrare il nulla di fatto - manca l'unanimità - si nota un passo avanti per quanto riguarda il bando alle merci provenienti dalle colonie israeliane in Cisgiordania. Francia e Svezia da tempo hanno chiesto lo stop, per dare un segnale politico a Tel Aviv, dato che la sospensione dell'accordo di associazione Ue-Israel non è possibile, sempre per la logica

Usa-Iran, chi vince e chi perde dopo il memorandum di Islamabad		
TRUMP	ISRAELE	EUROPA
Vittoria sul piano politico ● Riapertura di Hormuz ● Promessa che Teheran non avrà l'atomica La situazione resta ancora complessa ● Il programma nucleare iraniano non è stato smantellato ● Sarà al centro dei colloqui dei prossimi 60 giorni	Netanyahu è il grande sconfitto ● Aveva sostenuto la campagna militare contro l'Iran ● Ha tentato fino all'ultimo di fermare l'intesa Effetti dell'accordo ● Cessate il fuoco in Libano ● Maggiore spazio diplomatico per Teheran ● Israele più isolato sul piano geopolitico	Non protagonista ● Ruolo marginale nelle negoziazioni ● Critiche da parte di Donald Trump
TEHERAN	PAKISTAN E QATAR	MERCATI
Esce rafforzata ● Possibile allentamento delle sanzioni ● Possibile sblocco degli asset congelati ● Mantiene missili e uranio arricchito Rischio interno ● I fondamentalisti contestano l'intesa ● Si apre una spaccatura nel regime	Successo diplomatico ● Mediatori tra Washington e Teheran durante il conflitto ● Hanno facilitato il dialogo tra le parti	Reazione positiva ● La riapertura di Hormuz ha generato un calo del prezzo del petrolio Le incognite ● La ripresa economica non sarà immediata ● Il ripristino delle forniture energetiche che potrebbe richiedere mesi

ANSA

Il commento di Renzo Guolo

Un disastro strategico per la Casa Bianca

L'accordo tra Stati Uniti e Iran, che sotto forma di memorandum rinvia i nodi più spinosi del conflitto al round negoziale che si terrà nei prossimi due mesi, sarà firmato a Ginevra nel fine settimana. Trump, che dopo essersi infilato nella trappola persiana ha cercato di uscirne al più presto per evitare contraccolpi nelle elezioni di Midterm, prova ora a venderlo come trionfale vittoria: in realtà, si tratta di un autentico disastro strategico

per la Casa Bianca. Certo, insieme a Israele, gli Usa hanno decapitato il vertice del gruppo dirigente, seriamente danneggiato il programma nucleare, il potenziale bellico e l'industria degli armamenti, di Teheran, ma i risultati di «Furia epica» parlano chiaro: la guerra ha prodotto il rafforzamento interno ed esterno del regime iraniano. Sul primo versante le parole di Trump, che ribadisce come non gli sia mai importato nulla del cambio di regime a Teheran, sono l'ennesimo colpo per l'opposizione iraniana, già stordita

dalla violenta repressione e illusa dagli appelli filo-insurrezionali dello stesso Trump e di Netanyahu. Difficile pensare che possa facilmente superare lo scacco politico e psicologico intrinseco al tradimento di The Donald. Tanto più che, se riuscisse a far cancellare le sanzioni, il regime potrà redistribuire risorse e riacquisire consenso, separando il malessere per motivi economici da quello per ragioni di ordine politico. Sul fronte esterno, si staglia all'orizzonte un Iran deciso a giocare un ruolo rilevante nella politica

internazionale. A partire da Hormuz, variabile comunque destinata a condizionare, anche in futuro, l'economia mondiale: come sembra certificare Teheran precisando che l'intesa con gli Usa recepisce che la sovranità sullo Stretto riaperto - e sminata dalla missione di «volenterosi» ai quali parteciperà anche l'Italia - sarà condivisa tra Iran e Oman e che per transitare si pagherà un pedaggio. Con la decisione di allargare il conflitto su scala regionale, contando sul suo impatto globale, gli iraniani hanno, poi, messo alla prova i

rapporti di Washington con gli alleati del Golfo, ai quali, nonostante i decantati Accordi di Abramo, gli Usa non sono riusciti a garantire sicurezza. Quanto al fronte della lotta tra Grandi Imperi, il proposito dell'America di infliggere un duro colpo alla Cina è fallito. Maggiore importatore del petrolio iraniano, Pechino è stato decisivo nel chiudere la guerra, premendo su Teheran e contando sui buoni rapporti con il mediatore pakistano. Insomma, un'autentica debacle per l'improvvido tycoon che, pur di concludere, ha

inflitto un sonoro «schiaffo» anche al premier israeliano, furioso per l'estensione della tregua al Libano, dal quale, come a Gaza e in Siria, non intende ritirarsi: Bibi ha cercato di fare saltare tutto attaccando Beirut. Infine: Trump otterrà dall'Iran la rinuncia all'atomica ma non al nucleare civile. Lo stesso impegno ottenuto con il trattato JPOCA nel 2015 da Obama senza far deflagrare un conflitto di simile portata. Ma, si sa, Trump non sopporta che altri riescano dove solo lui crede di riuscire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si lavora all'incontro prima della firma Mancano i dettagli

Il vice Vance potrebbe avere un ruolo di primo piano

SERENA DI RONZA
NEW YORK

Il retroscena

L'accordo c'è e ora inizia il lavoro più delicato: preparare lo storico faccia a faccia fra Iran e Stati Uniti in Svizzera e, soprattutto, spianare la strada al negoziato dei prossimi 60 giorni che vede al centro la questione più spinosa: il nucleare.

I contatti

I lavori sono già in corso con le parti che hanno in programma di vedersi a giorni a Doha per dei colloqui preparatori in vista della firma. Sarà allora che, probabilmente, si conoscerà con esattezza la composizione delle delegazioni che si stringeranno la mano. Per gli Stati Uniti, ha riferito un funzionario americano, ci saranno gli inviati Steve Witkoff e Jared Kushner, e il vicepresidente JD Vance, il più pacifista dell'amministrazione. Donald Trump però non ha escluso del tutto

di poter partecipare: «Dipende, potrei essere coinvolto o meno», ha detto a Evian a fianco del presidente francese Emmanuel Macron. Il commander-in-chief è in Europa per il G7 e l'Air Force One è parcheggiato proprio nella Ginevra dove si terrà la firma. Ma il presidente potrebbe decidere di lasciare il campo al vicepresidente Vance e riservarsi in questo modo la possibilità di arrivare per mettere il suo sigillo sull'eventuale accordo raggiunto al termine dei 60 giorni, magari con una stretta di mano con la guida suprema Mojtaba Khamenei, che si rivelerebbe un evento dal grande peso specifi-

co. Un'opportunità storica un po' come avvenne con il faccia a faccia con il leader nordcoreano Kim Jong-Un. Mentre sia l'Iran che gli Stati Uniti cantano vittoria, i contenuti del memorandum raggiunto non sono ancora chiari nel dettaglio. Trump ha indicato che saranno resi noti venerdì, mentre un funzionario dell'amministrazione ha parlato di «24-48 ore». Fra i nodi su cui c'è apparente confusione di interpretazione, c'è il Libano. Per l'Iran la fine degli attacchi di Israele contro il Libano è «parte integrante» e «inseparabile» dell'accordo. Per Washington, invece, il ritiro di Israele dal Libano non è una condizione dell'intesa: lo Stato ebraico - ha spiegato un funzionario americano - ha il diritto di difendersi e può rispondere se l'Iran non può controllare Hezbollah.

Dettagli ancora poco chiari per quanto riguarda gli sviluppi relativi alla riapertura dello Stretto di Hormuz. Teheran ha osservato come il memorandum prevede il transito senza pedaggio «solo per 60 giorni», mentre Washington si aspetta che lo Stretto «riapra senza pedaggi nel lungo periodo». Divergenze di interpretazione non da poco che, però, potrebbero essere solo motivate dalla voglia di tutte e due le parti di rivendicare la vittoria contro l'avversario storico e superare le resistenze interne. A Teheran, infatti, l'intesa non piace a tutti e lo stesso a Washington. Il Congresso, inclusi gli alleati di Trump, non hanno nascosto la diffidenza di fronte a un memorandum che attendono di leggere nel dettaglio. «Sono alquanto preoccupato dal fatto che la visione dell'accordo da parte dell'Iran sembri diversa da quanto sostenuto dal team negoziale americano», ha detto il senatore Lindsey Graham, il falco alleato del presidente.

LO SCETTICISMO

Da parte dei membri del Congresso permangono dubbi sulle mosse del leader

dei veti. Poiché si tratta di una misura commerciale, sta però alla Commissione presentare una proposta pratica, non all'alto rappresentante. In Lussemburgo, però, gli Stati membri sono andati in pressing. Basta infatti la maggioranza semplice - ovvero 14 - per chiedere alla Commissione di presentare una proposta. Nel caso di mancata cooperazione è obbligata a dare una giustificazione. Prima che si arrivasse a tanto la commissaria al Mediterraneo Dubravka Suica ha dato indicazione, a quanto apprende l'ANSA, di aver ricevuto il messaggio. La questione era diventata fonte di attrito tra l'esecutivo e alcuni Stati membri, come ad esempio la Spagna. «Dobbiamo fare in modo che cessino i combattimenti e che Israele non bombardi più Beirut», ha dichiarato il ministro degli Esteri Antonio Tajani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Usa-Iran, i punti dell'accordo



FINE DELLA GUERRA

- Stop immediato alle operazioni militari su tutti i fronti coinvolti, Libano incluso
- Resta aperta la questione della posizione israeliana nelle zone di sicurezza in Libano, Siria e Gaza



STRETTO DI HORMUZ

- Annunciata da Trump la riapertura completa dello Stretto e la fine del blocco navale Usa
- Per Teheran il passaggio delle navi sarà senza pedaggi "solo per 60 giorni"
- Dopo, l'Iran punta a fornire servizi di sicurezza, assicurativi e di tutela ambientale in cooperazione con l'Oman
- Il tema sarà affrontato nei negoziati tecnici



FROZEN ASSET

- Previsto lo sblocco di 24 miliardi di dollari di beni iraniani congelati
- Lo sblocco dovrebbe avvenire durante i 60 giorni di negoziato
- Secondo fonti iraniane, metà della somma sarebbe resa disponibile subito, prima dei nuovi colloqui



SANZIONI

- Washington dovrebbe sospendere temporaneamente le restrizioni sul petrolio iraniano
- La questione sarà uno dei principali temi del negoziato per arrivare a un accordo definitivo



NUCLEARE

- Il programma atomico iraniano sarà il fulcro dei colloqui tecnici
- Sul tavolo due ipotesi:
 - 1) distruzione delle scorte di uranio, secondo i funzionari Usa
 - 2) diluizione delle scorte all'interno del Paese, secondo la versione iraniana



Venerdì è prevista la firma ufficiale a Ginevra

ANSA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BORSE

I mercati festeggiano
Scendono gas e petrolio



I mercati festeggiano l'accordo preliminare di pace fra Usa e Iran che prevede la riapertura dello Stretto di Hormuz questo venerdì. Salgono le Borse e i titoli di Stato mentre crollano il petrolio e il gas. Si allontanano così i timori non solo di un rallentamento delle economie mondiali ma anche di pressioni dai prezzi dell'energia sull'inflazione lasciando così spazio alle scommesse che la Fed possa non dover intervenire con un rialzo dei tassi a fine anno. Torna poi a indebolirsi il dollaro rispetto alle principali valute dopo essere stato cercato anche come bene rifugio durante i tre mesi e mezzo di guerra in Medio Oriente.

Il prossimo via libera al passaggio delle navi a Hormuz ha fatto scendere di oltre il 5% le quotazioni del petrolio. Il Wti è calato a 80 dollari al barile, ai minimi da marzo, il Brent verso 82 dollari, ben sotto i 125 dollari toccati ad aprile ma ancora lontano dai livelli pre guerra quando veniva scambiato a 60 dollari. Il gas ha fatto uno scivolone del 9,5% a 42 euro ad Amsterdam ma resta ancora sopra del 30% rispetto ai prezzi segnati prima dell'attacco contro Teheran. Nonostante i forti cali prevale per ora la cautela. Gli analisti stimano infatti che ci vorranno diversi mesi prima che il commercio via mare torni alla normalità, sia per il gnl sia per il greggio. Di sicuro bisognerà attendere ancora un po' prima di vedere prezzi in discesa alle pompe di benzina.

In Israele tutti contro Netanyahu: «Piano terribile»

La replica in serata
«Ho salvato il Paese eliminando una minaccia imminente»

TEL AVIV

L'analisi

All'indomani dell'annuncio Usa-Iran sull'accordo quadro per la fine della guerra, in Israele reazioni furibonde da tutti gli schieramenti politici e dalla coalizione di governo sono sta-

te scagliate contro Benjamin Netanyahu. Il deal viene percepito «come un completo inganno iraniano ai danni degli americani». Un alto funzionario israeliano ha sintetizzato il sentimento comune in un'intervista con la Radio militare: «È un accordo terribile per Israele. C'è consenso unanime all'interno della leadership: dal primo ministro fino al capo di stato maggiore tutti condividono questa valutazione». A 24 ore dalla comunicazione, durante le quali era rimasto in silenzio, il primo ministro ha convocato una conferenza stampa per i giornalisti israelia-

ni e ha affermato con forza che Teheran non avrà il nucleare, «è la missione della mia vita», ha detto. A chi gli chiedeva che cosa ha ottenuto il suo governo nella guerra contro l'Iran, Netanyahu ha risposto che «è stata eliminata una minaccia esistenziale e imminente, perché l'Iran stava correndo all'armamento nucleare e stava seppellendo sotto terra i missili». «Ma non è finita qui. Dobbiamo continuare a difenderci», ha dichiarato. La conferenza stampa è stata anche l'occasione per il premier per togliere dal campo tutti i dubbi, sollevati nei giorni scorsi anche da Trump,

sulla sua candidatura alle elezioni: «Mi ricandido alle elezioni e intendo vincere». Sui rapporti con il presidente Usa ha ribadito che «sono quelli di due partner di lunga data, e ogni tanto ci sono divergenze. Chi pensa che si possa non prendere in considerazione quello che dice il nostro alleato Usa, sbaglia», ha detto. A esprimere la posizione ufficiale di Gerusalemme è stato il ministro della Difesa Israel Katz: «L'Idf rimarrà nelle zone di sicurezza in Libano, Siria e Gaza, senza alcun limite di tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu (Ansa)

Attualità

Le crisi internazionali

Meloni rilancia il sostegno «Pronti a fare la nostra parte»

La premier apre sia al supporto sulla riapertura di Hormuz, sia all'Ucraina «Non possiamo volgere lo sguardo altrove», ha dichiarato la leader di FdI Primo faccia a faccia con Trump dopo le accuse ricevute nell'ultimo periodo

SILVIA GASPARETTO
EVIAN

La sponda italiana

C'è il «forte apprezzamento» per i primi passi concreti verso la pace in Iran. E la consapevolezza, allo stesso tempo, che «c'è ancora molta strada da fare». Giorgia Meloni arriva ad Evian per partecipare al suo quarto G7 avendo già confermato, di primo mattino, che l'Italia è pronta a fare la sua parte, insieme agli alleati, per garantire la riapertura dello stretto di Hormuz. Prima di dare il via libera ai cacciamine - già nell'area - di avvicinarsi per partecipare alle operazioni di smiamento servirà però il «necessario» passaggio parlamentare, ha ribadito la premier. Ma tempi e modi sono legati ai prossimi step che, negli auspici di tutti, porteranno a consolidare la tregua nel Golfo. Prima va definita «la cornice» entro cui muoversi.

Le incognite

Emmanuel Macron ha già assicurato che una missione potrebbe partire in pochi giorni. Ma per Roma restano diverse le incognite da chiarire, dall'ombrello sotto il quale si muoverà questa nuova missione internazionale alla guida della stessa - per cui il presidente francese ha già indicato il suo Paese insieme alla Gran Bretagna. Ma il passaggio cruciale rimane la firma ufficiale, attesa per il 19 giugno, di quello che al momento è un accordo preliminare tra Washington e Teheran. Se la cautela rimane d'obbligo, si tratta comunque di «un'occasione di pace che va colta», dice la premier con una nota in cui sottolinea che altrettanto necessario è che «cessino le ostilità anche in Libano». Poco dopo la soddisfazione per questa prima intesa Meloni la esprime, a villa Pamphili, con la sua omologa giapponese Sanae Takaichi. Le dichiarazioni



L'arrivo della premier Giorgia Meloni all'Hotel Royal Ansa

I DUBBI

Rimangono alcune incognite che Roma vorrà sciogliere nel corso dei prossimi giorni

19 GIUGNO

La firma ufficiale è attesa per quella data: la cautela rimane d'obbligo

IL CALENDARIO

Il capo del governo italiano e Macron si incontreranno anche ad Antibes la prossima settimana

congiunte sono l'occasione anche per ribadire la postura italiana nei confronti dell'Ucraina, che sarà oggetto di una apposita sessione del G7 stamattina, alla presenza di Volodymyr Zelensky. Dopo avere ancora una volta definito «inaccettabile» l'aggressione russa all'Ucraina, da ultimo a uno dei «simboli millenari della cristianità», la Cattedrale della Dormizione, patrimonio Unesco, Meloni ha ribadito che «non possiamo volgere lo sguardo altrove». Serve anzi «fermezza nel sostegno a Kiev» che dovrà essere «centrale» anche al G7 - dove non si registra, almeno in partenza, un perfetto allineamento tra i partner. C'è invece, «tra me e la mia amica Sanae», assicura Meloni, vantando l'avvio della «fase operativa» del progetto Gcap, il caccia di sesta generazione che Roma sta portando avanti con Tokyo e Londra. «Ci siamo incontrate a gennaio e abbiamo fissato degli obiettivi e siccome siamo due donne a capo delle loro nazioni li abbiamo raggiunti», ha puntualizzato la premier.

Un'occasione preziosa

Meloni sfila per il benvenuto ufficiale subito dopo Donald Trump, con cui negli ultimi mesi non ha avuto contatti diretti, anche dopo le accuse del presidente Usa nei suoi confronti. Bilaterali non sono in programma ma la tre giorni potrà essere una occasione per chiarirsi vis a vis. Stretta di mano e baci sulle guance con Macron, che la premier rivedrà anche la prossima settimana ad Antibes per il primo vertice Francia-Italia dopo la firma del Trattato del Quirinale. La cena inaugurale - che vedrà al tavolo i soli leader, senza staff - è la prima occasione per fare un punto sull'Iran e sulla necessità di riaprire quanto prima lo stretto di Hormuz a una navigazione «libera e sicura». Una volta definito il formato, e le regole di ingaggio, Meloni stessa dovrebbe riferire in Parlamento per chiedere l'autorizzazione a «contribuire a una presenza navale internazionale per accompagnare la piena riapertura» di Hormuz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL PENTAGONO

Crosetto in visita da Hegseth per ricucire



Dopo un periodo di tensioni e distanze strategiche tra Roma e Washington, l'incontro al Pentagono tra Guido Crosetto e Pete Hegseth è stato un passo importante per ricucire i rapporti tra Italia e Stati Uniti e disinnescare la minaccia di un disimpegno americano dalle basi in Italia. Per il nostro ministro della Difesa i rapporti con l'alleato americano sono tutt'altro che deteriorati e quel post di Donald Trump su Sigonella, dopo il rifiuto di Roma ad utilizzarla per le operazioni in Iran, è stato, forse, il frutto di un fraintendimento. «Io non so se il caso avesse fatto arrabbiare il presidente americano perché era stato informato di ciò che è accaduto e di ciò che poteva accadere o perché magari non era stato perfettamente informato», ha spiegato parlando con i giornalisti all'ambasciata italiana dopo il bilaterale con il segretario alla Difesa al Pentagono, il primo faccia a faccia tra i due a Washington. Il colloquio è stato «bellissimo», ha sottolineato Crosetto. Un'impressione che, a quanto si apprende, è stata condivisa da Hegseth che ha espresso profondo apprezzamento per l'atteggiamento «diretto» che il ministro italiano ha, soprattutto nei vertici Nato. Il titolare della Difesa ha anche incassato la promessa che gli Stati Uniti non intendono disimpegnarsi dalle basi in Italia.

Raid sulla cattedrale Unesco a Kiev, l'ira di Zelensky

«Questo è il messaggio di Putin al G7» Poi chiede a Trump un incontro con lo Zar negli Stati Uniti

ROMA

Il conflitto

Nella notte tra domenica e lunedì Kiev ha visto innalzarsi enormi colonne di fumo nero nell'ennesima pioggia di missili e droni russi, che hanno causato almeno 11 morti e 53 feriti

tra la capitale e Kharkiv. Ma questa volta i densi pennacchi di fumo si sono alzati anche sopra le cupole dorate della millenaria Cattedrale della Dormizione all'interno della Lavra delle Grotte di Kiev, uno dei più venerati monumenti religiosi del Paese, da secoli meta di pellegrinaggio. Per avere un'idea della sua importanza, il ministro degli esteri francese Jean-Noel Barrot ha dichiarato che l'attacco equivale «per noi francesi, al bombardamento di Notre-Dame» a Parigi. Un «attacco mirato» di Mosca al cuore della storia e della fede ucraine, per Kiev, che ha

puntato il dito su due droni Geran-2 russi leggendo nel raid «un messaggio di Putin al G7 e al Consiglio europeo che si tengono questa settimana: scomette sul terrore anziché sulla diplomazia». Per Mosca invece è tutta colpa di un «Patriot scaduto americano». Ad andare in fiamme è stato il tetto della Cattedrale della Dormizione, la principale cattedrale del complesso monastico, simbolo della storia spirituale e culturale dell'Ucraina. «È importante che il mondo non resti in silenzio di fronte a questo ultimo atto di barbarie russa. Questo attacco è un'aggressio-

ne alla comunità cristiana e al patrimonio culturale dell'umanità», ha denunciato il presidente ucraino Zelensky. Sdegno pure dai vertici Ue e dalle principali capitali, da Parigi a Berlino e Roma, nonché dall'Unesco, che teme «danni importanti». I bombardamenti russi hanno colpito anche altri target culturali. «È così che la Russia mostra al mondo la sua intenzione di continuare la guerra», ha scritto Zelensky su X, chiedendo una risposta «decisa e concreta» da parte del G7. Il leader ucraino ha rivelato che aveva proposto un faccia a faccia con Putin al sum-



La colonna di fumo sopra la cattedrale di Kiev Ansa

mit di Evian, approfittando della presenza di europei e americani, ma che Mosca «non è pronta» per un incontro. «Abbiamo suggerito a Trump che un simile incontro potrebbe essere organizzato negli Stati Uniti, in un formato che renderebbe molto più difficile a Putin rifiutare, almeno di fronte al Presidente Trump». Appena sbarcato nella città francese, Donald Trump si è tuttavia mostrato ottimista: «Ieri abbiamo avuto un'ottima conversazione con il presidente Zelensky e con il presidente Putin».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Competere o sparire, perché l'Europa è davanti alla storia

di Mario Draghi

Un continente segnato per secoli da divisioni e guerre ha intrapreso un percorso di unità e pace. Siamo un insieme di democrazie, impegnate a garantire un'identità. Ma abbiamo la stessa ambizione del recente passato?

“Competere o sparire - Per un nuovo paesaggio europeo” è il titolo del nuovo saggio di Mario Draghi, in libreria da oggi, con prefazione di Martin Wolf. Su concessione dell'editore, pubblichiamo il prologo.

il prologo

L'Unione Europea è un esperimento con pochi precedenti nella storia dell'umanità.

Un continente segnato per secoli da divisioni e guerre ha intrapreso un percorso di unità e pace per garantire prosperità e benessere ai suoi cittadini. L'Europa è oggi un insieme di democrazie, ciascuna con la propria identità nazionale, ma tutte impegnate perché questo insieme abbia esso stesso un'identità, quella europea.

L'agire insieme è divenuto condizione necessaria per affrontare la competizione con le altre grandi potenze del mondo, ma anche per sopravvivere con quei valori che nel corso degli anni sono venuti a definire questa identità comune.

La costruzione dell'Europa poggia su un modello economico e sociale unico, capace di coniugare equità, solidarietà, rispetto dell'ambiente. Per decenni, ogni cittadino europeo è cresciuto nella consapevolezza che la società di cui era parte non lo avrebbe lasciato solo.



IL SAGGIO DELL'EX PREMIER

Sfide straordinarie sono davanti a noi: tecnologiche, demografiche e geopolitiche

Questa rete di protezione – che va dalla sanità all'istruzione alla previdenza – è l'orgoglio di tutti gli europei. La sfida per le istituzioni – governi, Commissione europea, parlamenti – è assicurarsi che questo modello rimanga sostenibile e capace di evolvere insieme alle nostre società.

L'Europa deve ritrovare la ca-

Bruxelles, 2024: Mario Draghi parla di competitività europea (foto Nicolas Tucat/ Afp)

pacità di crescere.

Il rapporto Il futuro della competitività europea, consegnato alla presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, e i discorsi che lo hanno accompagnato nascono, prima di tutto,



La copertina del libro

da questa urgenza. Riuscire a competere con il resto del mondo vuol dire assicurarsi che i giovani europei – e gli europei che non sono ancora nati – abbiano gli stessi diritti, le stesse tutele, le stesse opportunità che hanno definito il nostro modello in questi decenni. È una questione di giustizia sociale, di valori collettivi, di identità europea. Ma vuol dire anche poter difendere i nostri confini e la nostra indipendenza politica, la nostra libertà.

Le sfide che l'Europa ha davanti a sé – tecnologiche, demografiche, geopolitiche – sono straordinarie. Ma altrettanto straordinaria è l'ambizione che ha sempre caratterizzato il progetto europeo. La sua ideazione ha messo da parte secoli di stragi e di conflitti. La sua realizzazione ha superato enormi ostacoli politici, economici, sociali. Oggi c'è ancora molto da fare per rendere l'Europa in grado di rispondere ai bisogni dei cittadini.

La domanda che dobbiamo porci è se condividiamo ancora la stessa ambizione del recente passato. Lo dobbiamo ai padri fondatori dell'Europa, a noi stessi, a chi verrà dopo di noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA-SPAGNA-PORTOGALLO

Mattarella a Venezia con Re Felipe e Seguro



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il Re di Spagna Felipe VI e il Presidente portoghese António José Seguro guideranno il XIX Summit internazionale delle COTEC di Italia, Spagna e Portogallo, domani a Venezia, sull'Isola di San Giorgio Maggiore. Al centro del vertice al più alto livello istituzionale c'è l'intento di definire una strategia comune per governare l'impatto dell'intelligenza artificiale sul mercato del lavoro, in linea con l'EU AI Act. L'obiettivo dei tre Paesi è rimettere l'uomo al centro di una rivoluzione che ridefinisce la sinergia tra capitale umano e algoritmi, investendo su formazione e modelli organizzativi etici. Il Summit richiederà al dialogo scuole, università e parti sociali. Da Venezia parte l'alleanza mediterranea per un'innovazione inclusiva. Nel frattempo la polizia locale prevede la possibilità di regolare accessi e flussi pedonali anche in altre zone della città, tramite sensi unici, deviazioni e divieti nell'area di San Marco, dalle 16 alle 19.30, nelle zone interessate dal transito del corteo presidenziale; e nel sestiere di San Polo, tra l'approdo di San Tomà e campo San Rocco, dalle 18 alle 22.30.

Orientamenti sessuali, gli scout e le nuove identità

Una ricerca evidenzia mutamenti rapidi nelle generazioni più giovani, tra libertà e legami duraturi

GIANPIERO DALLA ZUANNA

L'Agesci, la più numerosa associazione scout cattolica d'Italia, nel recentissimo documento Identità di genere, orientamento sessuale e affettivo, stabilisce che l'omosessualità non costituisce un criterio di esclusione per i ruoli di educatore e capo scout. L'Agesci ha chiarito che l'idoneità al ruolo educativo di un capo si basa esclusivamente

sulle competenze, sulla maturità affettiva e sulla coerenza con il metodo scout, non sull'orientamento sessuale.

Da molti anni, assieme a mia moglie Maria Castiglioni, anche lei professoressa di demografia, e ad altri colleghi, studio il comportamento sessuale e le sue conseguenze socio-demografiche. I dati mostrano un profondo cambiamento delle giovani generazioni italiane, acceleratosi nell'ultimo decennio, sull'accettazione dell'omosessualità e sull'orientamento sessuale. Un solo dato: in una ricerca statisticamente valida di due anni fa, presso gli scout cattolici del Triestino di 16-25 anni, promossa dal Clan Universitario di Padova, una giovane donna scout cattolica su 4 non si è dichiarata etero, e lo stesso ha fatto un giovane uomo scout cattolico su 8. Ri-

sultati simili si registrano in altre ricerche su popolazioni giovanili. Colpiscono le profonde differenze con le ricerche di appena vent'anni fa, quando solo un giovane ventenne su venti si dichiarava non etero.

Inoltre, oggi la stragrande maggioranza dei giovani etero accettano con tranquillità i rapporti fisici fra omo, e percepiscono come tale accettazione sia generalizzata anche fra i loro amici e in misura minore – fra i loro genitori. Vent'anni fa i risultati erano molto diversi: solo una piccola minoranza dei giovani etero dichiarava di accettare i rapporti fisici fra omo, ed era percepita una diffusa ostilità verso gli stessi da parte di amici e genitori. Questa rapidità dei cambiamenti aiuta a capire anche la difficoltà, da parte di molti, specialmente fra chi ha più di quarant'anni,

di accettarli. Sono difficoltà facilmente comprensibili, perché l'orientamento sessuale è un tema fortemente identitario, tradizionalmente definito in modo oppositivo, specialmente fra uomini (“sono etero perché non sono omo”). L'impressione è che la legge sulle Unioni Civili approvata dal Governo Renzi nel 2016 abbia contribuito notevolmente a questo recente cambio di passo, dando dignità pubblica a comportamenti prima celati e non detti.

L'Italia arriva a questi cambiamenti con anni o decenni di ritardo rispetto a paesi come la Svezia, il Regno Unito, gli stati della Costa Est degli USA, la California e l'Australia, ma la forbice si sta chiudendo. Questo contagio geografico si ripete, ormai da almeno un secolo, anche per altri aspetti del comportamento sessuale e riproduttivo, come la contraccezione, i primi approcci alla sessualità, le convivenze fra persone non sposate, le rotture di coppia e i divorzi.

Per altri comportamenti, invece, in tutto l'Occidente prevale una diffusa contrarietà. Ad esempio, si consolida nel tempo l'opinione che la vita di coppia



(omo o etero che sia) non sia compatibile con il tradimento. Inoltre alcuni comportamenti di cui si sente molto parlare (come le coppie aperte e le coppie poliamorose) restano minoritari. La coppia sessualmente esclusiva, etero o omo che sia, resta (per ora?) il comportamento e il riferimento culturale nettamente prevalente. Quindi, nella sessualità come in molti altri aspetti della vita intima, cambiamenti non vuol dire anarchia. L'interpretazione di questi cambiamenti è molto più complessa della loro descrizione, che già richiede molta perizia statistica,

demografica e sociologica. Una lettura semplice, ma forse non banale, suggerisce che l'unione di coppia sia determinata sempre più dall'attrazione reciproca, e sempre meno da convenzioni sociali consolidate. Quindi, l'attrazione, se c'è, non esige che i due partner siano di sessi diversi, e il tradimento non è compatibile con un'unione, perché testimonia la fine dell'attrazione fra i due partner. Inoltre, in un mondo dove tutto cambia in fretta e dove l'incertezza regna sovrana, la coppia sessualmente esclusiva può essere un rifugio di tranquillità e stabilità.

Attualità

L'altolà di Starmer

Niente social per gli under 16

Messa al bando totale seguendo il modello australiano
Le piattaforme espongono i giovani «a contenuti dannosi»
Colpiti TikTok, Youtube, Instagram e Facebook

ALESSANDRO CARLINI
LONDRA

Regno Unito

Keir Starmer rompe gli indugi e annuncia una messa al bando totale nel Regno Unito dei social media per gli under 16, sul modello dell'Australia, lanciando un duro attacco contro i colossi tecnologici. Le piattaforme rendono i minorenni «infelici», «li espongono a contenuti dannosi» e sono progettate «per creare dipendenza», ha dichiarato il premier laburista in un discorso a Downing Street.

La mossa

Il divieto riguarderà giganti co-

me Snapchat, TikTok, YouTube, Instagram, Facebook ed X, ma escluderà i servizi di messaggistica come WhatsApp, secondo una tabella di marcia indicata dal governo che prevede un provvedimento ad hoc entro la fine dell'anno e l'entrata in vigore del bando nella primavera del 2027. Ma più che un tentativo di rilancio della premiership in drammatica

SILVIA WHATSAPP

Il servizio di messaggistica sarà regolamentato da un provvedimento su misura

crisi, l'iniziativa di sir Keir rappresenta una sorta di eredità da lasciare a chi verrà dopo di lui alla guida del Labour e dell'esecutivo, mentre si prepara la corsa alla successione nella maggioranza. Il popolare sindaco di Manchester, Andy Burnham, esponente dell'ala progressista nota come 'soft left', si appresta a vincere l'elezione suppletiva di Makerfield il 18 giugno per tornare in Parlamento e lanciare il duello a un indebolito Starmer: subito dopo il voto, stando agli alleati del primo cittadino. Sir Keir si è quindi deciso solo in extremis a fare un annuncio su cui nei mesi scorsi aveva oscillato e ha messo sul piatto misure dagli aspetti radicali. Si pensa



Il premier britannico Keir Starmer Ansa

addirittura a un «coprifuoco notturno» sull'utilizzo dei social media e pause per lo scorrimento compulsivo sugli smartphone per gli under 18. L'esecutivo ha spiegato che ulteriori dettagli in merito verranno resi pubblici il prossimo mese

IL NODO POLITICO

Rimane la grande fragilità del leader laburista: è iniziata la corsa alla successione

mentre il Regno in questo ambito potrebbe diventare il Paese con una disciplina più rigida in materia a livello internazionale, con altri Stati che stanno discutendo limitazioni simili ai social, dal Canada alla Francia. A fare da apripista era stata l'Australia, prima a introdurre il bando con l'iniziativa del premier Anthony Albanese, a capo di un altro governo laburista, che oggi si è complimentato con l'omologo britannico. «I giganti dei social media operano oltre i confini nazionali. Rimanendo uniti, possiamo fare di più affinché ri-

spondano delle loro azioni e per garantire la sicurezza dei minorenni online», ha aggiunto Albanese sul suo profilo di X.

«Niente compromessi»

Starmer ha sottolineato di «non essere disposto a scendere a compromessi» sulla sicurezza e la felicità di bambini e ragazzi, evocando anche limitazioni per i servizi di gioco online e per le piattaforme di live streaming. Si prepara così uno scontro coi giganti tecnologici, in primo luogo americani. Un portavoce di YouTube ha avvertito sul fatto che un divieto generalizzato di questo tipo spingerà i minorenni verso «servizi meno sicuri». Mentre le associazioni che tutelano i più giovani dagli abusi di internet e i genitori che hanno perso un figlio a causa dei rischi dell'ambiente online (dalle vittime di bullismo alle sfide estreme) hanno accolto con soddisfazione l'annuncio del bando, i partiti d'opposizione hanno criticato i tempi dell'iniziativa. È arrivata «troppo in ritardo», secondo i Conservatori, e solo nel momento in cui il premier sente cedere il terreno sotto di lui. Per il leader del trumpiano Reform UK, Nigel Farage, il divieto verrà facilmente «aggiornato» tramite le reti Vpn nonostante le «buone intenzioni», e spiana la strada all'introduzione dell'identità digitale nel Regno, come ulteriore forma di controllo. L'ex tribuno della Brexit si è mostrato sempre contrario alle restrizioni delle piattaforme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN TOWNSTAR

IL MULTISPAZIO FINO A 7 POSTI.
FAMILY PROOF.



Tuo da € 21.900*

*NISSAN TOWNSTAR L1 130CV ACENTA a € 21.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 28.100 (IPT escl.) meno € 6.200,00 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa. Offerta valida in caso di permuta o rottamazione. Offerta valida fino al 30/06/2026. *5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Townstar COMBI: consumi: da 6,6 a 7,7 l/100 km; emissioni CO₂: da 152 a 157 g/km.



**AUTONORD
FIORETTO**

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI | **DETROIT MOTORS - AQUILEIA** | **CARINI - GORIZIA**
Tel. 0431 919500 | Tel. 0481 524133

autonordfioretto.it

Balcani

Le tensioni a Est

«Serbia sotto attacco»
Vučić accusa Podgorica
di guerra ibrida

Il Montenegro ribatte: in crisi le relazioni tra i due Paesi

STEFANO GIANTIN
BELGRADO

Lo scontro

Il punto più basso nelle relazioni tra i due Paesi si era toccato, o almeno così si pensava, alla vigilia dell'importante summit Ue-Balcani occidentali, lo scorso 5 giugno, con l'arrivo a Tivat di un aereo charter carico di nerboruti serbi "lealisti" di Vučić, respinti dalle autorità montenegrine per ragioni di sicurezza. La mossa aveva convinto le autorità serbe a "vendicarsi" con controlli eccezionali sui montenegrini in ingresso in Serbia. Ma ora si va oltre, con una tenzone che rischia di far precipitare ancor di più i rapporti bilaterali tra Belgrado e Podgorica, quasi a livelli da vera e propria guerra fredda. La miccia, questa volta, le controverse dichiarazioni del presidente serbo Aleksandar Vučić. Durante un'intervista al-



Il presidente della Serbia
Aleksandar Vučić

LA RIVENDICAZIONE
Nel mirino
del presidente
l'appoggio dei media
montenegrini alla
rivoluzione colorata

la Tv privata Prva, a Vučić è stato infatti chiesto quale fosse lo stato dei rapporti con il Montenegro, separatosi dalla Serbia via referendum nel 2006, Paese nel frattempo diventato membro Nato e ora in pole per l'adesione alla Ue. Rapporti che «sono sempre gli stessi, né peggiori né migliori», ha esordito il leader serbo, aggiungendo però che le relazioni si sarebbero inasprite durante l'implementazione in Serbia della rivoluzione colorata, così le autorità al potere a Belgrado definiscono la sollevazione popolare post-tragedia di Novi Sad. Presunta rivoluzione eterodiretta «in cui i media del Montenegro hanno giocato un ruolo significativo, come piattaforma da cui attaccare» cercando di «rovesciare il governo in Serbia», ha sostenuto il presidente serbo. Si tratterebbe, lo ha accusato di Vučić, di un tentativo di «vera e propria guerra ibrida contro la Serbia, cui tutti partecipano»

in quel di Podgorica o «pretendono di non vedere». Non è finita. Vučić ha anche sostenuto che la Serbia non ha «sottratto alcuna parte del territorio al Montenegro». Al contrario, Podgorica, riconoscendo il Kosovo, ha contribuito a privare la Serbia «del 14% del proprio». Podgorica, nel caso del charter, aveva mantenuto un profilo basso. Ma le accuse di condurre una guerra ibrida contro i vicini non potevano rimanere senza risposta. Accuse che sono «senza fondamento e inaccettabili», ha così replicato a Vučić il ministero degli Esteri montenegrino, in una lunga e durissima nota. Nota nella quale Podgorica ha suggerito che l'avvicinarsi del coronamento dell'obiettivo dell'adesione alla Ue e delle elezioni, in agenda nel 2027, coinciderebbero con un intensificarsi delle ingerenze da parte della Serbia. Le accuse di Vučić sono state definite assurde: «Lasciamo al pubblico il giudizio se tali dichiarazioni debbano essere interpretate come l'inizio di nuove campagne di disinformazione e pressione politica o come un tentativo di distogliere l'attenzione da problemi che non riguardano il Montenegro». Montenegro, si legge sempre nella nota, che «desidera le migliori relazioni possibili con tutti i suoi vicini», ma esse si devono basare «sul rispetto reciproco». E sulla «accettazione della realtà». Polemiche finite? Tutt'altro. Lo conferma la reazione del dicastero degli Esteri di Belgrado, che ha bollato la nota mon-



La protesta di piazza del 23 maggio a Belgrado

tenegrina, «dai toni accesi» e resa pubblica «senza motivo» apparente, come «la sfortunata conferma della natura ibrida delle azioni di certi circoli in Montenegro verso la vita politica in Serbia». Paese che rispetterebbe la «sovranità e l'integrità territoriale» dei vicini, mentre lo stesso non si potrebbe dire del Montenegro nei confronti della Serbia, spesso descritta da Podgorica come «creatrice di problemi», la frecciata. «La dichiarazione del ministero degli Affari esteri del Montenegro rappresenta il culmine

dell'ipocrisia e degli insulti nei confronti della Serbia», ha rincarato da parte sua il vicepremier e ministro degli Interni serbo Ivica Dačić. «Dichiarazioni di questo tipo», ha chiosato, «sono molto rare nelle relazioni internazionali». E si pronunciano solamente, ha aggiunto la vecchia volpe della politica serba, Dačić appunto, quando «i rapporti tra gli Stati sono in grave crisi, quasi sull'orlo della guerra». Guerra forse no, ma crisi nera lo è di certo, sull'asse tra Serbia e Montenegro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kosovo, restano in cella i serbi
arrestati per il massacro di Rečak

PRISTINA

Il caso

Si riapre la ferita ancora sanguinante di Rečak: la polizia kosovara ha arrestato cinque persone di etnia serba, tra cui quattro ex poliziotti, sospettate di essere coinvolte nel massacro compiuto nel corso della guerra del Kosovo alla fine degli anni Novanta. E il Tribunale di base di Pristina ha disposto ieri 30 giorni di custodia cautelare per i cinque cittadini serbi arrestati domenica con l'accusa di crimini di guerra legati al massacro di Rečak

(Račak in serbo) del 1999, in cui oltre 40 civili albanesi furono uccisi e poi sepolti in una fossa comune. La decisione è stata presa su richiesta della Procura speciale del Kosovo nei confronti degli imputati. Secondo il tribunale, sussiste il rischio concreto di fuga dei

IL PROVVEDIMENTO
Il tribunale dispone
30 giorni di custodia
cautelare: l'accusa di
crimini di guerra per
l'episodio del 1999

cinque arrestati: «Considerato che tutti gli imputati sono cittadini serbi, esiste un rischio reale che possano fuggire e rendersi irreperibili alle autorità giudiziarie, compromettendo il regolare svolgimento del procedimento penale», si legge nel comunicato del tribunale. I cinque arrestati erano componenti delle forze di polizia serbe nel 1999 e sono coinvolti nelle indagini del processo denominato «Rečak II». Belgrado sostiene che non si sia trattato di un eccidio di civili, ma dell'uccisione in combattimento di miliziani dell'Uck, l'Esercito di liberazione del Ko-



Militari italiani impegnati in Kosovo nel 1999

sovo, poi sepolti in abiti civili per inscenare l'eccidio: una tesi respinta dal Tribunale dell'Aja. «Queste persone sono state identificate come membri delle unità speciali della polizia serba al momento della loro partecipazione all'operazione a Rečak», ha detto domenica il procuratore Ilir Morina. Si tratta del secondo procedimento avviato dalla magistratura del Kosovo in relazione al massacro. L'udienza preliminare del processo a carico di 21 serbi, tra cui ex alti funzionari della polizia, è fissata al 20 luglio. Tra gli imputati figurano anche l'ex capo della polizia serba Obrad Stevanović e il capo dei servizi segreti Rade Marković, oltre a due generali e due colonnelli. Poiché sono ancora latitanti e fuori dalla giurisdizione del Kosovo, i pubblici ministeri hanno chiesto che siano processati in contumacia.

Attualità

Lega, niente patto del Nord e salta il federale di domani

Fontana: «Salvini ci spieghi la revisione per il futuro»

Ieri sera la cena di sottoscrizione a Milano, invitati ma assenti Zaia e Fedriga

LAURA BERLINGHIERI
VENEZIA

Il retroscena

«Il segretario ci aveva detto che mercoledì ci sarebbe stato un nuovo federale, siamo in attesa della convocazione». Così, ieri su Sky Tg24, Attilio Fontana, sornione. Conscio che l'appuntamento in programma domani – quello per annunciare il rimescolamento delle vicesegreterie del partito – non ci sarà.

Il consiglio federale saltato
Da Roma (anzi, da Milano) danno la colpa agli amministratori – leggi Zaia – che avevano annunciato la propria diserzione. Ma la lettura fatta a

queste latitudini è ben diversa: si parla, piuttosto, del mancato raggiungimento di un accordo, e quindi del tentativo di tirare la palla in tribuna per evitare l'appuntamento con l'ammissione della disfatta. Le posizioni degli attori in campo sono note. Quello che chiedono gli amministratori del Nord è una revisione dello statuto del movimento, che avvicini l'organizzazione del

IL GOVERNATORE LOMBARDO

«Serve un evidente cambio di passo. Dobbiamo tornare a essere la Lega che fa la Lega»

Carroccio a quella del partito confederale tedesco Csu-Cdu. Detta più semplicemente, serve «un evidente cambio di passo. Tornare a essere la Lega che fa la Lega», con le parole di Fontana. Ieri pomeriggio a parco Sempione, a Milano, è persino apparso uno striscione che recitava: «Grazie Matteo. Ma... Zaia segretario ora».

La revisione dello statuto

Se ne parla, ma poi manca lo scatto in avanti. E intanto, un paio di sere fa, alla festa di Spirano (Bergamo), si è visto Salvini applaudire il capogruppo al Senato Massimiliano Romeo, mentre dal palco parlava di «Lega, che è una sola». E se lo dice persino un lumbard tra i più tosti.

Nei corridoi della politica si racconta anche questo: del gran rifiuto opposto da Zaia all'offerta del ruolo di vice con delega alla revisione dello statuto. Ma chi gli è vicino smentisce. Anche perché, di revisione dello statuto, Salvini proprio non vuole sentire parlare.

Con buona pace anche per le speranze di Fontana, che, forse nel tentativo di mettere alle strette il suo segretario – «Serve una sterzata alle politiche messe da parte dalla Lega» – ieri ha citato un fantomatico testo con cui «Salvini intende riorganizzare il nostro movimento». Dando più attenzione al Nord, magari, con l'individuazione di figure – i famosi vicesegretari, appunto – depu-



Il segretario federale Matteo Salvini insieme al presidente del Consiglio regionale veneto Luca Zaia

tati a occuparsene specificamente, ma senza passare da modifiche sostanziali. Sarebbe dunque questo lo schema nella testa del numero uno federale: attenzione ai territori settentrionali, ma senza formalizzare vere e proprie revisioni.

Argomenti oggetto della cena blindatissima, e da mille e una notte, a cui Salvini ha preso parte ieri, insieme al ministro Giancarlo Giorgetti e allo stesso Fontana. Invitati, ma assenti, Zaia e Fedriga. Mentre, seduti ai tavoli delle Officine del volo di Milano, c'erano più di 300 tra amministratori

delegati, imprenditori, manager e professionisti. Arrivati da tutta Italia, Veneto compreso; e chiamati, da un lato, ad ascoltare le aspettative di Salvini riguardo al futuro del partito e, dall'altro, a pagare (e profumatamente) la cena: si parla di cifre a tre zeri. Che sia per il conto in banca o che sia con la prospettiva delle prossime elezioni politiche, la Lega punta sui numeri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco la giunta Venturini per Venezia

Tre under 40 e Zaccariotto sarà vice

Rispettati i patti: quattro FdI, tre lista del primo cittadino, due Lega e uno FI

FRANCESCO FURLAN
VENEZIA

L'esecutivo

Francesca Zaccariotto (FdI) vicesindaca con delega alla Sicurezza; Ermelinda Damiano (lista Venturini) si occuperà di Casa e Politiche sociali; Paolo Romor (lista Venturini), uomo di fiducia del sindaco, guiderà un super-assessorato: Urbanistica, Edilizia privata e Cultura. Una squadra composta in larga parte dai campioni di preferenze alle ultime elezioni comunali o, per dirla con le parole del sindaco Simone Venturini, che ieri mattina ha presentato la nuova giunta veneziana a Ca' Farsetti, «una giunta degli eletti, nel senso di coloro che sono stati scelti dagli elettori».

Giunta politica, in continuità con l'ultimo mandato Brugnaro – ci sono cinque assessori e cinque consiglieri comunali uscenti – e senza tecnici esterni, come pure si era ipotizzato per Urbanistica e Cultura. Due deleghe che, non senza una certa sorpresa, sono state accorpate nello stesso assessorato. Scelta che, nelle parole di Venturini, «risponde a una visione precisa», perché «costruire la Venezia di domani significa lavorare sulla dimensione ur-

banistica ed edilizia ma anche sulla dimensione immateriale della cultura». A occuparsene sarà, appunto, Romor, uomo di fiducia del sindaco, che comunque, va sottolineato, continuerà a seguire «le strategie culturali, anche in ragione del mio ruolo di vicepresidente della Fondazione La Biennale, di presidente del Consiglio di indirizzo della Fondazione della Fenice e di vicepresidente dei Musei Civici».

Restano in capo al sindaco anche i rapporti con le fondazioni e con le istituzioni culturali, le relazioni internazionali, lo sviluppo economico e il Porto, come aveva promesso in campagna elettorale per rassicurare gli operatori. Per il resto: confermati i nomi circolati nei giorni scorsi, con il rispetto del patto elettorale: quattro assessori a Fratelli d'Italia, tre alla lista Venturini, due alla Lega, e uno a Forza Italia. Tre gli under 40 (Damiano, Meggetto e Brunello). Zaccariotto (FdI) sarà quindi

GLI USCENTI

Cinque nomi arrivano dal vecchio esecutivo di Luigi Brugnaro, altrettante new entry alla prima esperienza



Il sindaco Venturini con gli assessori e i consiglieri delegati

vicesindaca e si occuperà di sicurezza urbana, polizia locale (delega prima in capo al sindaco), vivibilità urbana e decoro. Una vice con deleghe esecutive, quindi, per un tema come la sicurezza in città, che molti residenti mettono al primo posto tra le loro priorità. Sarà lei, per esempio, a partecipare in prefettura ai Comitati per l'ordine pubblico e la sicurezza.

«La nostra lady di ferro, come la Thatcher», l'ha definita Venturini con una battuta. Restando in casa dei Fratelli: Silvia Peruzzo Meggetto (34 anni, la più giovane) si occuperà di Sport e Turismo, scelta apprezzata dalle associazioni dei proprietari delle af-

fittanze turistiche che la vedono come uno scudo all'introduzione di regolamenti o limitazioni. Maika Canton, assessora uscente, guiderà Politiche educative, Servizi per l'infanzia ed Edilizia scolastica mentre Alessandro Scarpa Marta gestirà Pesca e Agricoltura. Sul fronte della lista Venturini, oltre a Romor entrano in giunta Damiano,

IL SINDACO

Ha tenuto per sé diverse competenze, assegnando a tre consiglieri comunali deleghe specifiche

presidente del Consiglio uscente, che eredita parte delle deleghe che sono state di Venturini (come Politiche sociali e Casa) e Paolino D'Anna, assessore uscente, premiato per il suo impegno nelle varie campagne elettorali: dovrà seguire il Personale, i Servizi demografici e la Protezione civile. Michele Zuin (Forza Italia) confermato a Bilancio, Tributi, Società partecipate e Mobilità acquea. Due gli assessori in casa Lega: Sebastiano Costalonga confermato al Commercio e alle Attività produttive mentre Riccardo Brunello si occuperà di Lavori pubblici.

Tra gli assenti spicca Paola Mar (lista Venturini, assessora negli ultimi dieci anni) che molto si è data da fare per una riconferma e che si deve accontentare del ruolo di consigliera delegata (Università e Street Art). Non è un caso che Venturini, nel presentarla, l'abbia molto ringraziata per aver accettato un incarico che, non è un mistero, le sta stretto. Gli altri tre consiglieri delegati: Aldo Reato (Valorizzazione delle gondole); l'ex assessore all'Urbanistica Massimiliano De Martin (Unesco e politiche energetiche); Giovanni Giusto (Tutela delle tradizioni).

Ieri Venturini ha anche annunciato la nascita di due gruppi di lavoro internazionali, «con esperti e accademici» sui temi delle politiche per la residenza e i flussi turistici. Stamattina la prima riunione di giunta. «Quest'estate non ci sono vacanze per nessuno», l'invito di Venturini agli assessori, «da ora tutti al lavoro per la città. Di questa squadra sarò non il capo ma l'allenatore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Accuse e strappi FI va divisa al congresso Savino candidata



La candidatura di Sandra Savino (in foto) alla segreteria regionale di FI non è ufficiale, ma lo diventerà domani, a 48 ore dal congresso che gli azzurri, stavolta, celebreranno davvero, venerdì all'Hotel Lù di Udine. Quello dell'uscente, in carica da 13 anni, è destinato a essere l'unico nome in campo dopo il passo indietro della minoranza interna, ufficializzato ieri con un documento di rottura. Così evidente che, a stretto giro, è arrivata pure la replica della maggioranza. Volano gli stracci. Proprio quando, dopo anni di «Al lupo, Al lupo», il congresso si materializza. La componente critica, che conferma di aver proposto la candidatura di Luca Della Schiava, consigliere comunale di Fontanafredda, firma sei pagine di denuncia. Tra i firmatari, Piero Mauro Zanin e Isabella De Monte. —**M.B.**

BUONO 3X4 CON PREMIO. NON È SOLO RISPARMIO, È IL DOMANI CHE SCEGLI.

Il Buono 3x4 con premio è una scelta che ti accompagna nel tempo perché fa crescere i tuoi risparmi con un tasso del 2,50% annuo lordo senza premio alla scadenza dei 12 anni e una tassazione agevolata sugli interessi. In più, hai un premio lordo del 6% a scadenza calcolato solo sul valore nominale. **Sottoscrivilo da App o su poste.it. Oppure vieni a trovarci in Ufficio Postale.**



+



Gestisci i tuoi
Buoni e Libretti Postali
sull'App Poste Italiane

DURATA 12 ANNI.

BUONI POSTALI

Emessi da Cassa Depositi e Prestiti, distribuiti da Poste Italiane e garantiti dallo Stato italiano

Posteitaliane

cdp 

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. I Buoni Fruttiferi Postali sono emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., distribuiti da Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta e sono assistiti dalla garanzia dello Stato italiano ai sensi dell'art. 5 del D.L. 30/09/2003 n. 269, convertito in L. 326/2003 e ss.mm.ii., e del Decreto MEF 6/10/2004 e ss.mm.ii. Non hanno costi di sottoscrizione, gestione e rimborso (salvo gli oneri fiscali). Il capitale investito in Buoni Fruttiferi Postali è rimborsabile, al netto degli oneri fiscali dovuti per legge, in contanti (nei limiti della disponibilità di cassa e della normativa anticiclaggio) presso gli Uffici Postali o con modalità alternative al contante (vaglia circolare, accredito su Libretto di Risparmio Postale o su conto corrente BancoPosta). I Buoni Fruttiferi Postali sono sottoscrivibili anche online, solo se si è titolari di un Libretto Smart o di un conto corrente BancoPosta abilitati ai servizi dispositivi online. Non sono corrisposti interessi per i buoni rimborsati prima che sia trascorso il termine minimo dalla sottoscrizione previsto nella Scheda di Sintesi relativa alla specifica tipologia e/o serie di buoni sottoscritti. I buoni diventano infruttiferi dal giorno successivo alla scadenza e, trascorsi 10 anni da tale data, i diritti dei titolari alla restituzione del capitale sottoscritto e alla corrispondenza degli interessi maturati si prescrivono. Per le informazioni sulle condizioni economiche, contrattuali e fiscali, le limitazioni e le modalità di rimborso e reclamo, consulta i relativi Fogli Informativi disponibili presso gli Uffici Postali e su poste.it e cdp.it. Per maggiori informazioni rivolgiti al personale dell'Ufficio Postale o vai su poste.it e cdp.it.

Istria - Quarnero - Dalmazia

Barca a vela affondata tra Brazza e Solta C'è una quarta vittima

Collisione con il catamarano: il corpo nel relitto sul fondale

ANDREAMARSANICH
SPALATO

La tragedia

È stata una delle peggiori tragedie in mare degli ultimi anni in Croazia, con un bilancio di quattro morti. È stata ritrovata ieri la quarta vittima della collisione nelle acque della cosiddetta Porta di Spalato, tra le isole di Brazza e Solta, che ha coinvolto nella tarda mattinata di domenica il catamarano di linea Krilo Eclipse e un'imbarcazione a vela battente bandiera francese. Domenica, poco tempo dopo l'impatto, erano stati rinvenuti tre corpi senza vita, mentre una quarta persona era stata data per scomparsa. Ieri mattina una squadra di uomini rana del ministero croato dell'Interno, supportata da un drone marittimo, è scesa a 50 metri di profondità, nel luogo dove si trova il relitto dell'imbarcazio-

ne a vela. In una delle cabine è stato trovato il cadavere della quarta vittima, morta sul colpo, oppure rimasta imprigionata all'interno del natante, senza riuscire a risalire in superficie. Immediatamente dopo lo scontro, la barca a vela è affondata, con i primi soccorritori che hanno recuperato gli altri quattro diportisti a bordo, per fortuna rimasti feriti in modo leggero. I turisti sulla barca erano tutti cittadini cechi e, contrariamente a quanto emerso in un primo momento, la loro imbarcazione non stava procedendo con l'ausilio delle vele, bensì a motore. Il capitano portuale di Spalato, Željko Kuštera, ha confermato ai media che non appena sarà possibile si procederà al recupero del corpo della quarta vittima, come pure dell'imbarcazione affondata. «Si tratta di operazioni per nulla facili», ha sottolineato Kuštera, «specie quella di riportare a galla

un'imbarcazione di 14 metri. Sarà un recupero complesso e delicato perché nel fondale dove si trova il natante c'è un groviglio di funi e altri oggetti, che complicheranno i lavori. Non sarà ammesso alcuno sbaglio». L'investigatore marittimo Slaven Bušić, dell'Agenzia croata per i sinistri aerei, marittimi e ferroviari, ha confermato che le indagini sono partite subito ma potrebbero durare a lungo: «Non conta quanto dureranno perché l'importante sarà stabilire esattamente e con chiarezza quanto successo in quel tratto di mare. Parliamo di un incidente gravissimo, costato la vita a quattro villeggianti cechi, giunti in Croazia per trascorrere un sereno periodo di vacanza. Invece non è stato così». Secondo quanto diffuso da alcuni giornalisti dalmati, alle indagini potrebbero aggregarsi anche inquirenti della Repubblica Ceca, come stabilito dalla



La fiancata danneggiata del Krilo Eclipse (foto Morski.hr)

competente legge croata. Intanto il Krilo Eclipse, dopo aver raggiunto la località di Milna, nell'isola di Brazza, è ora ormeggiato nel porto di Spalato. I danni subiti da questa unità veloce sono stati definiti trascurabili. Al momento della collisione, il Krilo Eclipse (lungo 56 metri e capace di andare fino a 42 nodi) trasportava 118 passeggeri e 7 membri dell'equipaggio. Nessuno è ri-

masto ferito a bordo del catamarano, varato 25 anni fa e che può accogliere fino a 440 passeggeri. Il sinistro si è verificato nel braccio di mare che presenta il più intenso traffico marittimo nelle acque dell'Adriatico orientale e ai più è risultato come una cosa tutto fuorché inattesa, proprio per le tante, troppe imbarcazioni che incrociano nella zona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raid a Lesina per picchiare due serbi Quattro arresti

LESINA

Si erano preparati per una spedizione punitiva giungendo in12 nell'isola dalmata di Lesina (in croato Hvar) a bordo di un motoscafo e dopo essere partiti da Traù e dai Castelli spalatini. L'obiettivo del raid erano due lavoratori stagionali serbi, che avrebbero dovuto essere picchiati in modo brutale per un "affronto": sulla mano di uno dei due stranieri è tatuata la scritta Serbia. Occupati in un albergo di Lesina città, i due serbi quasi certamente nulla sapevano di essere nel mirino di appartenenti alla Torcida, il gruppo di sostenitori ultra dell'Hajduk Spalato calcio. I balordi, nati tra il 1993 e il 2008, sono sbarcati a una decina di chilometri dall'albergo, attesi da due squadristi del posto. Tutti e 14 sono saliti su due veicoli, poi fermati da agenti del commissariato di Lesina, che hanno agito in collaborazione con la polizia di Spalato. Nelle auto mazze da baseball e passamontagna. Hanno confessato di voler aggredire i due stranieri. I componenti del gruppo sono stati denunciati per associazione per delinquere finalizzata alla realizzazione di abusi. Per loro un mese di carcerazione preventiva. —A.M.

Pola, via a controlli più rigidi per diportisti e bagnanti

VALMERCUSMA
POLA

Il provvedimento

Diportisti nautici attenzione. In seguito ai numerosi incidenti in mare con conseguenze a volte mortali, la Capitaneria di porto di Pola annuncia controlli intensificati e ammende pecuniarie piuttosto pesanti per gli autori di infrazioni. Gli obiettivi restano quelli della prevenzione e della maggiore sicurezza di bagnanti e diportisti. In base alla normativa vigente, motoscafi, scooter d'acqua e altre imbarcazioni che navigano

in regime di planata possono farlo solo a una distanza superiore ai 300 metri dalla costa e nelle aree in cui tale attività non sia espressamente vietata. Per raggiungere la zona in cui è consentito planare, le imbarcazioni devono procedere alla minima velocità possibile, senza sollevarsi sull'acqua. La normativa prevede inoltre che entro i 150 metri dalla costa la velocità massima consentita sia di 5 nodi, mentre nella fascia compresa tra i 150 e i 300 metri il limite sale a 8 nodi. Le violazioni di queste disposizioni comportano sanzioni pecuniarie che vanno da 405 fino a 6.600 euro, a seconda della gra-

vità dell'infrazione e delle circostanze in cui viene commessa. Le violazioni più frequenti durante la stagione turistica, precisa la Capitaneria di porto, «sono ancora legate alla navigazione in planata mentre in generale il maggior numero di infrazioni delle regole della navigazione si registra nel mare di Capo Covesada e nel Canale di Leme». L'avvertimento non riguarda solo i conducenti delle imbarcazioni, ma anche i bagnanti. Le norme di sicurezza in mare stabiliscono che i nuotatori non si allontanino oltre i 100 metri dalla costa attrezzata, salvo che siano dotati di adeguati dispositivi di



Mezzo della Capitaneria di Pola

segnalazione della propria posizione in mare. Oltre alle verifiche ordinarie sulla sicurezza della navigazione, sono previste anche azioni mirate per controllare il sovraccarico di passeggeri sulle navi adibite al trasporto pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confini Slovenia-Croazia L'Istria: bene la riapertura

POLA

La novità

L'Istria torna a respirare un'aria di piena e ritrovata unità transfrontaliera. La recente e attesa decisione del governo di Lubiana di abolire ufficialmente i controlli ai confini con la Croazia e l'Ungheria ha suscitato un'ondata di profonda soddisfazione in tutta la penisola istriana, ponendo fine a quasi tre anni di restrizioni temporanee e controlli a campione introdotti lungo i valichi di Schengen. Per un territorio multiculturale, storicamente interconnesso e transfrontaliero come l'Istria, la presenza delle barriere confinarie ha sem-

pre rappresentato un limite e un peso per la fluidità della vita quotidiana. Le reazioni delle istituzioni locali e della cittadinanza non si sono fatte attendere, manifestando unanime sollievo. «La Croazia e la Slovenia devono collaborare e facilitare la vita ai cittadini e non collocare nuovi ostacoli», così il leader dietino e parlamentare istriano Loris Peršurić. Sulla stessa linea il sindaco di Cittanova e parlamentare Anteo Milos secondo il quale ora anche l'Italia dovrebbe abolire i controlli verso la Slovenia. Anche gli esponenti della Comunità Nazionale Italiana in Croazia e Slovenia hanno espresso un fortissimo entusiasmo. —V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3

040 630430 - 040 639086

TRIESTE

Mobilitazione in difesa della quercia bicentenaria

ORSERA

Il caso

È in atto una vera e propria mobilitazione a San Martino, nei pressi di Orsera, per salvare una quercia sempreverde di circa 200 anni su cui incombe la motosega perché "colpevole" di trovarsi sul tracciato dei lavori di ampliamento della strada statale D75 e della futura pista pedonale. I residenti, con il sostegno dell'associazione ambientalista Istria Verde, hanno avviato una raccolta di firme per preservare uno dei

simboli più importanti del paese. La quercia possiede un eccezionale valore paesaggistico, ecologico e culturale. Appoggio ai residenti è stato espresso dalla sindaca di Orsera Tina Slamar che dopo il sopralluogo ha annunciato che contatterà personalmente la società Hrvatske ceste - Strade croate e le imprese esecutrici per verificare le possibilità di conservare l'albero. L'ente pubblico Natura Histrica ha affermato che sosterrà la tutela qualora ciò sia tecnicamente e logisticamente possibile. —V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+

È mancata

Patrizia Seriau

Lo annunciano il marito Egeo, il nipote Thomas e la sorella Tiziana unitamente ai parenti.

La saluteremo giovedì 18 alle 10.20 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 giugno 2026

Vicine a TIZIANA con affetto ANNA, ANNA ROSA e SILVIA

Trieste, 16 giugno 2026

Numero Verde

800-504940

nord/est multimedia

Il Club Rotary Trieste Alto Adriatico ricorderà sempre con grande affetto il sorriso e la gentilezza di

Lucia Pugliese Frassini

Da quando appresa la notizia, il Club è vicino con tutto il cuore al caro amico e socio ANDREA FRASSINI. Trieste, 16 giugno 2026

TRIGESIMO

Ad un mese dalla scomparsa

Andrea Oddi

Verrà ricordato nella santa messa venerdì 19 giugno alle ore 8.30 presso la chiesa Madonna del Mare, piazzale Rosmini. Trieste, 16 giugno 2026

Attualità

La lotta disperata della zia per tentare di difendersi Lui ha un braccio ingessato

La frattura del metacarpo, una ferita alla mano e graffi sul corpo del nipote sono indizi di una colluttazione. Nella legnaia copiose tracce di sangue
Il movente legato a tensioni tra i due rami della famiglia per motivi economici

EUGENIO PENDOLINI
EDOARDO FIORETTO
SANSTINO

L'indagine

«Mi sono ferito facendo giardinaggio». A chi gli aveva chiesto cosa si fosse fatto alla mano, il diciassettenne di San Stino di Livenza aveva risposto in maniera evasiva. Minimizzando. Ora, dopo aver confessato nella notte tra venerdì e sabato l'omicidio della zia Chiara Guerra, quella ferita alla mano assume altra rilevanza. Soprattutto perché il ragazzo ha un braccio ingessato per la frattura del metacarpo, ossicino che collega il polso alla mano. Frattura recente, di appena qualche giorno. Potrebbe essere compatibile con una colluttazione. Il diciassettenne infatti ha riportato anche dei graffi sul corpo, forse provocati da Chiara Guerra e dal suo estremo tentativo di difendersi fino all'ultimo istante. Lui ha spiegato di essere incappato in una «caduta accidentale». Circostanza che lascia dietro di sé diversi punti interrogativi: se l'è provocata il giorno stesso della scomparsa della zia? Possibile che i genitori non si siano insospettiti per quella ferita? Davvero hanno creduto alla ferita provocata dal giardinaggio? Non è l'unico elemento che desta perplessità. Dopo la visita a cui è stato sottoposto, sul suo corpo sono stati trovati altri graffi ed escoriazioni. Anche questi provocati, a suo dire, dalla stessa caduta accidentale. Chiaro però che il quadro emerso lascia forti sospetti tra gli inquirenti del nucleo investigativo dei carabinieri, che hanno analizzato la scena dell'omicidio insieme al medico legale Antonello Cirmelli. Circostanze che



Anche ieri le ricerche del corpo lungo il canale Malgher

potrebbero essere compatibili con una colluttazione, iniziata con un diverbio con la zia di 53 anni e sfociata nella violenza omicida. I due potrebbero essere venuti alle mani negli istanti immediatamente precedenti alle coltellate. E Chiara Guerra potrebbe essersi difesa fino all'ultimo istante prima di cadere a terra senza vita. Al momento, solo un'ipotesi investigativa. Bisognerà attendere il ritrovamento del corpo di Chiara Guerra per poter verificare se oltre alla coltellata ci siano altri segni di violenza che possano lasciare inten-

dere come siano andate le cose. Un altro interrogativo riguarda l'arma del delitto, tutt'ora irreperibile. Copiose tracce di sangue sono state trovate nei pressi della legnaia, a pochi passi dall'ingresso dell'abitazione in via Cervi. Ma oltre alla pozza trovata sul suolo, schizzi di sangue sono stati rinvenuti dagli inquirenti anche sulle pareti, ad un'altezza di oltre un metro e mezzo. Compatibile con un'aggressione ad altezza uomo, quindi tra due persone in piedi. Anche in questo caso, resta l'interrogativo sulle sorti del coltello usato. Il diciasset-



Chiara Guerra, 53 anni, era insegnante alle scuole medie

CACCIÀ AI RISCONTRI

La confessione resta il perno dell'indagine ma servono verifiche

settenne l'aveva portato con sé, magari nascondendolo in tasca, oppure l'ha trovato nella legnaia? Al momento non risultano altre persone indagate. L'inchiesta resta concentrata sul diciassettenne, che ha confessato il delitto ed è accusato di omicidio volontario e occultamento di cadavere, ma il fascicolo per omicidio è ancora aperto anche alla Procura di Pordenone, competente per territorio. Non risultano sospettati i genitori del ragazzo. Non compaiono, allo stato, nell'indagine. È un passaggio necessario, perché molte domande ruotano attorno a ciò che in casa si è visto, capito o escluso. Il ferimento alla mano, il gesso, la spiegazione del giardinaggio e i giorni trascorsi prima della

confessione sono elementi che gli investigatori stanno ricostruendo. Non per spostare il baricentro dell'accusa, ma per fissare tempi e movimenti. La famiglia resta dentro una frattura giudiziaria e privata. Ma per ora il quadro non indica responsabilità ulteriori. A quanto emerso finora, tutto sarebbe partito da un contrasto familiare. Sullo sfondo ci sarebbero screzi, tensioni e questioni legate anche all'eredità. Il movente economico resta una delle piste in un quadro più complesso, fatto di rapporti irrigiditi tra i due rami della famiglia: quello del padre del ragazzo e quello della sorella del padre, Chiara Guerra. L'aggressione sarebbe avvenuta nell'abitazione di via Cervi, nell'area della legnaia. Li trovate le tracce più rilevanti. Poi il ragazzo, stando alla confessione, avrebbe caricato il corpo su una carriola e lo avrebbe trasportato verso il canale Malgher. Le telecamere lo avrebbero ripreso in pieno giorno. Il passaggio lascia immaginare come il corpo potesse essere stato coperto o insacchettato. Resta da capire che fine abbiano fatto l'arma e gli eventuali indumenti sporchi di sangue. Non risulta allo stato il ritrovamento di abiti insanguinati. Non si esclude che possano essere stati gettati nel fiume. Il corpo di Chiara Guerra non è ancora stato trovato. Le ricerche dei vigili del fuoco si sono concentrate prima sul punto indicato dal giovane e poi si sono allargate lungo il reticolo d'acqua. Il Malgher, canali collegati, chiuse, anse, vegetazione lungo gli argini. In cielo l'elicottero Drago. Sull'acqua i gommoni. Sotto la superficie i sommozzatori. Dall'alto i droni. Senza il corpo manca un riscontro essenziale. L'esame medico-legale potrà chiarire il numero delle coltellate, la presenza di altri segni di violenza, la compatibilità delle lesioni con una colluttazione e il tempo della morte. Fino ad allora, la confessione resta il perno dell'indagine, ma gli inquirenti cercano conferme materiali. A San Stino, Guerra lavorava alla scuola media Toniolo e la sua morte ha colpito anche studenti, docenti e personale dell'istituto. Comune e Usl stanno valutando un supporto psicologico. In paese si parla poco. Del ragazzo molti coetanei dicono non fosse un volto noto, forse perché frequentava altri luoghi o altri gruppi. Chi lo ricorda bambino lo descrive tranquillo. È questa distanza tra il profilo percepito e l'accusa a rendere la vicenda ancora più difficile da accettare.

IL PROFILO

«Un ragazzone timido e schivo Tutto assurdo»

Il ragazzo. Diciassette anni, corpo robusto ma non da palestra, un modo di stare al mondo che molti descrivono laterale. Timido. Schivo. Poco presente nei giri dei coetanei del paese. Non un volto da piazza, non uno di quelli che tutti salutano al bar, davanti alla scuola, lungo le strade basse che tagliano San Stino verso i campi. È da qui che bisogna partire: da quel profilo quasi invisibile che ora è diventato il centro di un'accusa enorme. L'omicidio della zia Chiara Guerra, e il tentativo di far sparire il corpo nel Malgher. In paese se ne parla piano. Chi lo conosceva dice di averlo visto crescere ai margini della scena, senza eccessi apparenti, tutto fuorché un ruolo da protagonista. Molti ragazzi che ieri si sono avvicinati al luogo delle ricerche hanno ripetuto: non era un volto noto. Forse frequentava altre località. Forse altri gruppi. Forse stava per conto suo. È questa assenza di tracce pubbliche a rendere il ritratto ancora più difficile. Il giovane accusato dell'omicidio non emerge come un giovane temuto, aggressivo, riconoscibile per atteggiamenti violenti. Al contrario, la memoria collettiva restituisce una figura opaca, quasi sfocata. C'era, ma non abbastanza da diventare un racconto. Abitava lo stesso paese, ma non sembrava appartenere davvero alla vita visibile di San Stino. Una ragazza lo ricorda da bambino, non da indagato. «Da ragazza gli avevo fatto da animatrice ai centri estivi quando lui aveva dieci anni», racconta. «Era un bambino tranquillo, non aveva mai dato segnali di essere una persona violenta. Certamente era molto più giovane, ma non ho mai avuto segnali di quello che sarebbe potuto accadere. Poi è anche vero che è tanto che non lo vedevo, abbiamo preso strade diverse». E dentro questa frase c'è lo shock del paese.

Ipotesi omicidio aggravato, inquirenti al lavoro

Due i fascicoli aperti, uno della Procura di Pordenone e l'altro di quella minorile di Trieste

SANSTINO

Focus

Omicidio volontario aggravato e occultamento di cadavere: Sono le accuse che i magistrati muovono al 17enne. Due a oggi i fascicoli aperti: quello della Procura di Pordenone, competente

territorialmente per il comune di San Stino di Livenza, e quella di Trieste, incaricata del caso essendo coinvolto un minore. Agli inquirenti friulani spetteranno ricostruzione della dinamica e indagini per risalire a eventuali complici: non tanto nella fase d'esecuzione dell'omicidio, che sembrerebbe lasciare pochi dubbi, quanto nelle eventuali fasi precedenti e successive. Almeno in questa fase si esclude che il giovane sia stato aiutato nell'omicidio come nell'occultamento del cadavere. Non risulterebbero altri iscritti nel registro delle notizie di reato. Non ci sarebbero so-

specti sui genitori, sentiti solo come persone informate sui fatti e per verificare dettagli della versione del giovane. Tra le prove che finiranno nel fascicolo d'inchiesta, i filmati delle telecamere di sorveglianza. Due in particolare hanno ripreso una persona che combacia come statura con il ragazzo: avrebbero inquadrato il 17enne mentre trasportava una carriola piena con un telo sopra verso il fiume che corre a Nord di San Stino. Un residente poi avrebbe notato l'omicida passeggiare vicino al fiume, notando la ferita alla mano. Di questi aspetti si occuperà la Procura di Pordenone con il pm

Carmelo Barbaro. La Procura minorile triestina dovrà invece valutare la personalità del ragazzo e, con i servizi sociali, cercare di capire il contesto familiare, psicologico e sociale per trovare la soluzione educativa migliore, non solo punitiva. Partendo dal presupposto che per un minore - come prevede la Corte Costituzionale - l'ergastolo non esiste, le contestazioni dei magistrati potrebbero variare a seconda di come sarà delineata l'accusa. Tra le aggravanti dell'accusa di omicidio volontario che potrebbero innalzare la pena c'è ad esempio la premeditazione: così come anche la crudeltà, i moti-



I carabinieri durante i controlli a San Stino di Livenza

viabietti e futili. Esclusa l'aggravante dei legami familiari stretti: il grado di parentela fra nipote e zia non rientra tra quelli previsti dal codice penale. Nel diritto penale italiano è previsto un importante sconto di pena se l'autore del reato ha 17 anni (per tutti i minori tra i 14 e i 18 anni al momento del fatto). Un minore non viene mai giudicato o punito come un adulto: lo scopo principale è il recupero e l'educazione. Intanto il giovane si trova in stato di fermo, in attesa della convalida, ed è stato affidato a una comunità di prima accoglienza per minori del Trevigiano. — E.P.

Attualità

Una chat con fotografie di passeggiere ignare Atm indaga gli autisti

Milano, le immagini erano tratte dalle telecamere di sicurezza a bordo dei bus. Gli scatti ritraevano «gambe, volti, seni e cosce di donne» inconsapevoli. Sala chiede il pugno duro: «Giusto far luce ma si deve anche intervenire»

GIULIA RIEDO
MILANO

La denuncia

Passeggiere trasformate in bersagli di commenti sessisti all'interno di una chat tra dipendenti Atm, utilizzando immagini che sarebbero state estratte dalle telecamere di sorveglianza dei mezzi pubblici dell'azienda dei trasporti controllata al 100% dal Comune di Milano.

La vicenda

È l'accusa al centro del caso esploso dopo la segnalazione di una giovane viaggiatrice e che ora avrà anche sviluppi giudiziari vista la denuncia presentata alla Polizia Locale. La vicenda nasce dal racconto di una ragazza che sabato mattina viaggiava sul tram 15 da piazza Duomo a Rozzano. Seduto accanto a lei, secondo quanto ha riferito nel suo racconto sui social rilanciato dall'attivista e scrittrice Carlotta Vagnoli nella sua newsletter «Rassegna Stanca», c'era un autista in pausa, riconoscibile dalla divisa aziendale. Sul suo telefono sarebbe comparsa una chat WhatsApp denominata «Staff Ticinese», nella quale circolavano immagini di donne accompagnate da commenti e frasi a sfondo sessista. Non fotografie scattate per strada, ma quelli che la ragazza ha ritenuto essere fotogrammi provenienti dal sistema di videosorveglianza installato a bordo dei mezzi. Nel racconto pubblicato da Carlotta Vagnoli si parla di immagini che ritraevano «gambe, volti, seni e cosce di donne ignare», condivise e commentate all'interno della chat con frasi volgari e sessiste. La donna ha quindi contattato Atm e lo stesso ha fatto Va-



Una immagine della chat dei dipendenti dell'Atm

gnoli. Secondo quanto riferito dalla stessa scrittrice, l'azienda avrebbe risposto nel giro di poche ore, annunciando l'avvio di verifiche interne. Atm ha confermato di essersi attivata immediatamente per accertare i fatti e verificare il cor-

LA RISPOSTA

L'azienda ha detto di essersi attivata per accertare i fatti e per tutelare i clienti e i dipendenti corretti

retto utilizzo degli strumenti aziendali, spiegando in una nota di voler «fare piena luce sull'episodio», tutelando sia i clienti sia «le migliaia di dipendenti corretti che lavorano ogni giorno al servizio della città». «Crediamo fermamente nel rispetto come valore fondante e non negoziabile», ha aggiunto l'azienda, assicurando che agirà «in ogni sede opportuna» qualora emergessero irregolarità. Il nodo centrale riguarda l'eventuale utilizzo di immagini provenienti da sistemi installati per garantire la sicurezza di passeggeri e personale. È su questo aspetto che si concentrano ora

le verifiche interne dell'azienda.

Sala duro

Anche il sindaco Giuseppe Sala ha chiesto alla società di procedere con accertamenti approfonditi e di adottare provvedimenti severi qualora venissero individuati i responsabili. «Atm deve far luce ma deve anche intervenire», ha affermato il primo cittadino, chiedendo che eventuali responsabili non vengano rimessi «nelle condizioni di nuocere ancora» e invitando l'azienda a essere «dura nei provvedimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sorelle minorenni scomparse. Si pensa a una fuga preparata

CIVITELLA ALFEDENA

La pista

Resta avvolta nel mistero la scomparsa di Sarah e Alisa, le sorelle di 12 e 16 anni allontanate dalla casa famiglia di Civitella Alfedena ormai otto giorni fa, nella notte tra il 6 e il 7 giugno. Eppure, tra le ipotesi al vaglio degli investigatori, si rafforza quella di una fuga programmata, presumibilmente con l'aiuto di terzi. «L'hanno presa. Avevano paura di uscire la notte», ha detto a «La Vita in diretta» il fidanzato

della sedicenne, anche lui fino a qualche tempo fa ospitato nella struttura da cui le sorelle hanno fatto perdere le loro tracce. Una circostanza che gli inquirenti stanno verificando anche alla luce delle caratteristiche del territorio montano del Parco nazionale d'Abruzzo e dell'assenza di collegamenti pubblici nella giornata di domenica. A sostegno dell'ipotesi di un allontanamento preparato ci sarebbe anche il fatto che le ragazze avrebbero portato con sé abiti, trucchi e altri effetti personali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Garlasco, Stasi: «Guardo avanti. Chiederemo la revisione»

Sarà libero solo quando avrà finito di scontare la pena tra un paio di anni, tenendo conto anche dei benefici della liberazione anticipata accumulati nel suo percorso da detenuto modello, per come risulta dalle relazioni dell'équipe di Bollate. Da tre giorni, però, non deve più tornare in carcere nemmeno la sera e per lui questo è sicuramente un nuovo inizio, perché può vivere con più serenità tra lavoro e affetti, come già faceva nell'ultimo anno, anche se poi doveva rientrare dietro le sbarre a dormire. Il pensiero fisso di Alberto Stasi, ad ogni modo, resta quello di ve-

dere cancellata quella condanna a 16 anni, che ha quasi finito di espiare, per poter dimostrare a tutti di essere innocente. «Stiamo preparando la revisione», ha detto con tono pacato e fermo davanti al Tribunale di Sorveglianza di Milano nell'udienza del 12 giugno. Di fronte a quei giudici che poi lo hanno scarcerato concedendogli l'affidamento in prova ai servizi sociali, a cui aveva dato parere favorevole anche la sostituta pg Valeria Marino. Un procedimento, quello sull'esecuzione pena, del tutto slegato da quello di revisione che deve ancora partire.

Duplice omicidio in Grecia. Un italiano finisce in manette

ATENE

Il caso

Un efferato, duplice omicidio ha scosso la comunità del piccolo villaggio di Longos, nel nord del Peloponneso, e ha portato all'arresto di un uomo italiano di 65 anni, accusato di avere ucciso la compagna greca, e il figlio di lei. L'uomo - stando a quanto riporta l'emittente statale Ert - si dichiara innocente e si trova attualmente in custodia cautelare nel carcere di Korydallos, nei pressi di Atene. Il caso che ha sconvolto la piccola località balneare affacciata sul golfo

di Corinto, nei pressi di Aigio, risale allo scorso 9 giugno. Il primo a dare l'allarme è stato lo stesso 65enne, pensionato che da anni vive in Grecia, dopo avere ritrovato i corpi della compagna di 54 anni e del figlio di lei di 26 anni, avuto da un precedente matrimonio, nella casa in cui viveva la coppia. Il giovane stava studiando in Germania ed era tornato, nei giorni precedenti all'omicidio, per fare visita alla madre. La polizia accorsa sul posto si è trovata davanti un bagno di sangue. Nell'abitazione è stato trovato un coltello da cucina che sarebbe stato ripulito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



udito & tecnologia

Quando la migliore tecnologia incontra



Nasce l'ascolto perfetto.

- Connettività senza limiti*
- Ricarica veloce
- Dimensioni discrete

Novità
OTICON | Zeal



Dimensioni reali

PRENOTA ORA LA TUA PROVA GRATUITA

Numero Verde
800-111433

TRIESTE, MUGLIA, MONFALCONE, GORIZIA, UDINE, CODROIPO, CERVIGNANO, LATISANA, PORDENONE, AZZANO DECIMO, SACCILE, CORDENONS, MANIAGO SAN VITO AL TAGLIAMENTO, MESTRE, MIRANO, PADOVA, PASIAN DI PRATO, PORTOGRUARO, SPINEA, SAN DONA DI PIAVE, SAN STINO DI LIVENZA, CITTADELLA, MONSEICE, TREVISO, CONEGLIANO, ODERZO, CASTELFRANCO, VICENZA, BASSANO DEL GRAPPA, ROVIGO, TRENTO, BOLOGNA.

*grazie alla tecnologia Bluetooth LE si connette a tutti i dispositivi

Premio Luchetta al via tra le incertezze sui fondi

Pubblicato il bando. La Regione sta valutando il ricorso al Consiglio di Stato

LAURA BLASICH
TRIESTE

La decisione

La Fondazione Luchetta ha gettato il cuore oltre l'ostacolo e ha pubblicato il bando della 23esima edizione del Premio dedicato al giornalista della Rai Fvg, ai colleghi Alessandro Saša Ota e Dario D'Angelo, uccisi tutti da una granata a Mostar mentre realizzavano un servizio giornalistico sui bambini vittime della guerra balcanica, e a Miran Hrovatin, assassinato a Mogadiscio assieme alla giornalista Ilaria Alpi. La Fondazione si è mossa a pochi giorni di distanza dalla sentenza del Tribunale amministrativo regionale, che ha accolto in toto il ricorso della Fondazione, il cui premio giornalistico internazionale era stato escluso dall'accesso ai contributi regionali, ma senza avere ancora certezza dei fondi richiesti. E sempre ottenuti, fino allo scorso anno almeno.

quando, a novembre, i rapporti si sono incrinati: il governatore Massimiliano Fedriga non aveva nascosto di non gradire la decisione della giuria di attribuire una menzione speciale a Francesca Albanese, relatrice speciale Onu sui territori palestinesi occupati, al centro di contestazioni per alcune dichiarazioni su Israele.

«Abbiamo deciso di andare avanti, nella speranza che la Regione non si appelli al Consiglio di Stato», conferma Daniele Schifani-Corfini Luchetta, presidente della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin. L'amministrazione regionale sta però valutando proprio il ricorso alla decisione del Tar Fvg che ha giudicato il punteggio assegnato alla Fondazione sulla voce relativa a capacità organizzativa, continuità e affidabilità gestionale «non motivato, illogico e irragionevole», contestando in particolare l'attribuzione di soli 8 punti su 30, trattandosi di uno dei «premi giornalistici

più prestigiosi a livello internazionale». Da qui la decisione di ordinare alla Regione di rifare la graduatoria e rideterminare il contestato indicatore relativo alla Fondazione. La Fondazione ha dato il via ufficiale alla 23esima edizione con la pubblicazione del bando, come spiega la presidente, per poter rispettare i tempi dell'iniziativa che culmina tradizionalmente a novembre, con la consegna dei riconoscimenti e una serie di appuntamenti di approfondimento: le candidature vanno presentate entro il 5 luglio. «Speriamo che i fondi arrivino, perché la sentenza del tribunale amministrativo è chiara», aggiunge la presidente della Fondazione, preannunciando una riunione del Cda nel corso di questa settimana in cui si farà il punto della situazione rispetto ai diversi possibili sviluppi della vicenda giudiziaria nata dall'esclusione del Premio dai finanziamenti regionali: 520 mila euro complessivi per il trien-

nio 2026-2028. La volontà è in ogni caso quella di dare continuità al premio riservato a giornalisti e fotoreporter che sul campo hanno raccontato con particolare sensibilità la difficile tematica delle violenze e delle sopraffazioni sui bambini. A prescindere quindi dal sostegno da parte della Regione Fvg. «Se il contributo non dovesse arrivare, vedremo, ma l'intenzione è in ogni caso quella di portare avanti il premio, magari in forma ridotta», conclude Daniela Schifani-Corfini Luchetta. Le sezioni in concorso quest'anno sono sempre sette: tv news, stampa italiana, reportage, stampa internazionale, fo-

IL FUTURO

**La presidente della
Fondazione:
«Andremo avanti
comunque, magari
in forma ridotta»**



Daniela Schifani Corfini Luchetta e Francesca Albanese

tografia, radiofonia e rotta balcanica. Per ciascuna sezione è previsto un premio di 2.000 euro. La partecipazione è gratuita e possono concorrere i lavori pubblicati, trasmessi o diffusi tra il 22 giugno 2025 e il 30 giugno 2026. Ogni candidato può presentare fino a tre opere per sezione. Le candidature vanno inviate online appunto entro domenica 5 luglio. «In un tempo in cui le persone più fragili spariscono dall'agenda della politica e dell'informazione», dichiara Fabiana Martini,

segretaria della giuria, presieduta anche quest'anno dal giornalista Marco Damilano, e curatrice delle Giornate del Premio, il Premio rappresenta un'occasione preziosa per mettere al centro temi importanti e «ribadire il valore sociale del giornalismo». «Per questo confidiamo di registrare anche quest'anno una numerosa partecipazione che consenta di accendere i riflettori sulle realtà più drammatiche e dimenticate», conclude Martini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dacia Spring

DACIA SPRING

Extreme 65 My24 pronta consegna

da **15.650€**

CON 6000€ DI INCENTIVI DACIA PER TUTTI !!

Inclusi: attacco ricarica rapida - cavo di ricarica domestica - sensori di parcheggio anteriori - tinta metallizzata.

E in più approfitta anche dell'offerta credito TASSO 0 di Mobilize Financial Services a partire da 195€*/rata mese TAN 0,00%

TAEG 2,15% anticipo 4.350€ SENZA MAXIRATA.

*Esempio di finanziamento riferito a Spring MY24 Extreme 65 a € 15.650 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi) con opzioni (attacco ricarica rapida, cavo di ricarica domestica, sensori di parcheggio anteriori) e tinta metallizzata incluse, grazie a 6000€ di vantaggi Dacia: anticipo € 4.350, importo totale del credito € 11.300,00 + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 29,24 (addebitata sulla prima rata), interessi € 0,00; importo Totale dovuto dal consumatore € 11.695,00 in 60 rate da € 194,92 TAN 0,00% (tasso fisso), TAEG 2,15%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 30/06/2026 presso la Rete Dacia aderente, su un numero limitato di vetture in pronta consegna e fino a esaurimento scorte. Gamma DACIA SPRING. Emissioni CO₂: 0 g/km. Consumo ciclo misto: 12,4/100 Wh/Km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Autonomia reale variabile in funzione di stile di guida, temperatura e percorso stradale. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/06/2026.

****PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT**

FINO A
ANNI
7
DI GARANZIA
DACIA ZEN™

**Info e condizioni su [dacia.it](https://www.dacia.it)

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT



Regione

Bookweek Gorizia Capitale



Una “Notte arancione” per l’edizione 2027 della festa dei libri

**Successo oltre le aspettative per la rassegna senza confini
Incontri sold out, organizzazione efficiente, città coinvolta
E già si pensa alle novità per arricchire i programmi futuri**

MARCO BISIACH
GORIZIA

Il nostro evento

Buona, anzi ottima, la seconda, intesa come l'edizione numero due della Bookweek Gorizia Capitale organizzata da Gruppo Nem e Il Piccolo, con il Comune. Una base solida e soddisfacente da cui partire per iniziare a progettare con ulteriore ambizione la prossima, la terza appunto, che magari potrebbe coinvolgere un maggior numero di sedi in città e oltreconfine (mantenendo lo spirito transfrontaliero proprio del capoluogo isontino, e già sposato nell'esperienza di questi tre giorni) ed essere accompagnata da nuove iniziative collaterali. Perché no, anche una Book Night o meglio una Notte arancione.

Bilanci

A Gorizia, all'indomani dell'ultimo atto della rassegna che ha offerto una quarantina di incontri con gli autori, si tirano le somme. Carico di entusiasmo il bilancio tracciato dall'assessor

ra comunale a GO! 2025 Patrizia Artico, una delle figure centrali per la riuscita della kermesse al fianco di Nord Est Multimedia. «È innegabile: questa seconda edizione è andata oltre ogni aspettativa – dice –. Come spesso capita, il tempo per promuovere a dovere la manifestazione è stato poco, e c'era magari il timore di non essere riusciti a trasmettere al meglio la sua importanza. Invece tutti gli incontri sono stati molto partecipati, anche quelli che avevano per ospiti autori meno noti, e quasi sempre è stato registrato il sold out. Ma la partecipazione, per quanto rilevante, non è a mio parere il riscontro più importante che la Bookweek Gorizia Capitale ha ottenuto: contano di più il calore e l'entusiasmo della gente, l'accoglienza da parte della città che mi è stata raccontata dagli ospiti, la soddisfazione del pubblico, il coinvolgimento di commercianti ed esercenti. Insomma, è stato un riuscito lavoro di squadra tra gli organizzatori e il cosiddetto “sistema Gorizia”».

Ringraziamenti

Secondo l'assessora, la rassegna ha ravvivato, e interpretato alla perfezione, lo spirito della Capitale europea della Cultura. «Con GO! 2025 sta riemergendo quell'anima profondamente culturale che Gorizia ha storicamente avuto – aggiunge Artico –. Una città a volte nascosta, ma che in passato è stata protagonista di fermenti straordinari». Ecco allora i ringraziamenti di Artico a Nem, in primis, ma anche a Regione, con il consigliere Diego Bernardis, alla redazione de Il Piccolo, a tutti i moderatori e agli autori locali («si sono messi in gioco nel programma accanto ai grandi nomi nazionali e internazionali»), a Confindustria e a Italy Post.

Scenari

Le potenzialità di crescita, per la Bookweek, sono tante. «Partendo in anticipo, con la programmazione e la promozione, potremo fare tante cose. I Giardini pubblici si sono dimostrati sede ideale e baricentrica, nel cuore della città e vicini a tanti spazi all'aperto o al chiuso perfetti per gli incontri. Ma ce ne sono molti altri che potremo apri-

re, da Santa Chiara all'Ugg, fino ai teatri e agli auditorium. Le librerie in molti casi hanno esaurito i libri degli autori della rassegna, i bar sono stati affollati: sarebbe bello che potessero proporre i loro aperitivi sfruttando i vini eccellenti del Collio. E ancora, perché non immaginare dei menù a tema Bookweek Gorizia Capitale nei ristoranti, o addirittura una vera e propria Notte arancione durante la quale vivere il centro tra letture ed eventi?».

Lo sguardo di frontiera

Ovviamente, sottolinea Artico, fondamentale sarà confermare la natura transfrontaliera della rassegna. E su questo anche Romina Kocina, direttrice del Gect Go, ha le idee chiare. «Anche oltreconfine i riscontri sono stati importanti, l'interesse c'è stato e la formula ha funzionato – spiega –. Ci si può e anzi deve lavorare ancora, io credo che ormai ogni evento andrebbe pensato già con una natura senza confini, coinvolgendo tutto il territorio transfrontaliero. Per noi del Gect la Bookweek è stata anche occasione per parlare di tanti progetti che abbiamo sostenuto e curato, e intendiamo proseguire così, appoggiando la manifestazione». E se per il sindaco Rodolfo Ziberna (che plaude alla partnership tra il Comune e il gruppo

Alcune delle migliaia di persone che hanno seguito i 38 incontri della Bookweek Gorizia Capitale 2026

Foto Simcic/Tibaldi

Nem) il festival letterario «si candida ad essere uno dei principali lasciti di GO! 2025 su un territorio che quest'anno ha davvero sentito l'evento come proprio», il successo dell'iniziativa è stato frutto della capacità di tanti attori diversi di portare il proprio “mattoncino”.

Gli studenti e le categorie economiche

Entusiasti e precisi sono stati i giovani studenti degli atenei di Udine e Trieste che sono stati coinvolti. Ma Gorizia ha saputo presentare il suo volto migliore anche grazie a bar, locali, negozi aperti. «Non era una cosa scontata e questo esito ci riempie di orgoglio e soddisfazione – dice il presidente dell'Ascom Confindustria Gianluca Madriz –. I commercianti e gli esercenti di Gorizia hanno fatto la loro parte, con entusiasmo e spirito propositivo. Non solo le librerie direttamente coinvolte, ma anche i negozi, i locali che hanno ideato gli aperitivi ispirati al mondo della letteratura e della cultura. Una sinergia vincente per tutti. Voglio personalmente ringraziare i tanti colleghi che hanno risposto immediatamente al nostro invito a collaborare». Anche secondo Madriz, gli incontri con gli autori promossi da Bookweek Gorizia Capitale rappresentano un modo per continuare a mantenere Gorizia e il suo territorio nel ruolo conquistato (o riconquistato) in questi anni. Un riferimento in regione e non soltanto. «Il lavoro che tutti stiamo svolgendo assieme va nella giusta direzione, quella di mantenere alta su quest'angolo l'attenzione dell'intero Fvg, dell'Italia e dell'Europa, dopo l'appuntamento di GO! 2025».

LE VOCI

PATRIZIA ARTICO

«Sta riemergendo l'anima profondamente culturale del territorio. La nostra è realtà a volte nascosta, ma con un passato fatto di fermenti straordinari»

ROMINA KOCINA

«Anche a Nova Gorica i riscontri sono stati importanti. L'interesse c'è stato e la formula ha funzionato»

GIANLUCA MADRIZ

«La categoria ha risposto con grande entusiasmo e spirito positivo. Il risultato è stata una sinergia vincente per tutti»

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

ESG 360
FVG

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

Affidati a Banca360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

banca360fvg.it



**INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE**
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dove troverai tutti gli indici
di borsa aggiornati

«Risiko, noi concentrati sul piano Per Generali cruciale l’indipendenza»

Il presidente Andrea Sironi è intervenuto ieri a Trieste alla presentazione dell’Experience Academy del gruppo. Nel 2025 il Leone ha investito in formazione 74 milioni

MAURA DELLE CASE
TRIESTE

Il progetto

«Per noi la questione cruciale è mantenere l’indipendenza del Gruppo Generali, che ovviamente è fondamentale, ma crediamo che questo sia coerente con quello che sta accadendo».

Poche parole, ma chiare, quelle scelte ieri dal presidente del Leone di Trieste, Andrea Sironi, per commentare il rischio bancario ripartito nei scorsi giorni e che indirettamente investe anche la più grande compagnia assicurativa italiana e una delle più grandi al mondo.

A margine della conferenza stampa convocata ieri a Palazzo Berlam, nel capoluogo giuliano, per la presentazione della nuova Academy del Gruppo, il presidente, interpellato dai giornalisti, ha dichiarato di ritenere il processo di consolidamento del settore bancario positivo, «come è stato peraltro ricordato in modo efficace nel rapporto Draghi e nel rapporto Letta», ha proseguito, aggiungendo che sareb-

L'OBIETTIVO
Arrivare entro il 2027 al 90% di upskilling tra i 90.000 dipendenti



Andrea Sironi è il presidente del Gruppo Generali

be importante «anche a livello europeo».

Quanto al Leone, Sironi ha ribadito come il Gruppo sia focalizzato sulla realizzazione del proprio piano: «Credo che questa focalizzazione abbia premiato. Abbiamo prodotto risultati, lo scorso anno, nel primo trimestre e, lo vedremo anche con il primo semestre, molto positivi. Risultati che sono stati riconosciuti dal mercato», ha aggiunto il presidente ricordando il buon andamento del titolo in Borsa. «Abbiamo avuto la possibilità di pagare dividendi molto ele-

vati, i nostri azionisti sono tutti soddisfatti. Ovviamente, ci rendiamo conto che quello che sta succedendo ha dei riflessi sul nostro capitale», ha concluso, con un ultimo riferimento alla partita che coinvolge Intesa Sanpaolo, Banco Bpm e Mps, evidenziando, come detto, che per il Leone fondamentale resta l’indipendenza del Gruppo.

L’argomento è andato in archivio così, ieri, restando sullo sfondo di una giornata particolarmente rilevante per il Leone, che ha visto il lancio della Generali Excellence Aca-

demy. Un ecosistema formativo di alta qualità, accessibile a tutte le 90.000 persone di Generali, al lavoro in 50 Paesi del mondo. Una diversità geografica e culturale che per il Gruppo rappresenta una ricchezza, come evidenziato dal presidente Sironi, ma che nell’Academy potrà trovare elementi di formazione e di crescita comuni, tanto nell’ambito tecnico, con un focus sull’utilizzo e l’interpretazione dell’AI, quanto in quello comportamentale e di relazione con i 75.000 clienti.

Un investimento, quello in formazione, che nel 2025 ha raggiunto i 74 milioni di euro, in significativo aumento rispetto ai 62,5 milioni dell’anno precedente, raggiungendo un indice di upskilling del 31%, con l’obiettivo di superare il 90% entro il 2027.

«Viviamo in un mondo in cui la conoscenza diventa rapidamente obsoleta ed è importante investire nella formazione», ha esordito il presidente Sironi presentando la nuova iniziativa e sottolineando come questo sia ancor più vero nel caso di un grande gruppo di servizi come Generali, dove «tutto è determinato dalla qualità e dalla capacità delle nostre persone» di interagire tra loro e con i clienti. In un mondo, si diceva, che cambia rapidamente.

Con una survey interna il Gruppo ha chiesto ai propri dipendenti se ritenessero di dover imparare nuove skill. La risposta? «Il 91% ha detto sì. E questo è di per sé un fattore di vantaggio competitivo, perché la learning agility, la voglia di imparare, è fondamentale», ha affermato Monica Possa, Group Chief People &

Organization Officer di Generali.

L’Academy si struttura con programmi uguali in tutto il mondo, dedicati alle competenze ritenute strategiche per il successo e l’eccellenza di Generali. Percorsi per tutti i livelli dell’organizzazione. Per il Ceo del Gruppo, Philippe Donnet, «svolgerà un ruolo chiave nel promuovere una cultura in cui talento umano e tecnologia lavorano insieme, consentendo alla nostra organizzazione di adattarsi, innovare e rimanere vicina ai clienti».

L’Academy ha già lanciato le prime esperienze formative nei rami danni, health e pricing. «Ne lanceremo altre su vita e finance, così da consentire alle nostre persone di ac-

L'INIZIATIVA
Coinvolge tutti i livelli con percorsi sia tecnici che di relazioni con i clienti



Palazzo Berlam, sede della Generali Academy

quisire competenze tecniche avanzate», ha fatto sapere Alberto Zamolo, Head of Group Academy, «abbiamo anche raccolto le best practice da tutto il Gruppo».

Capitolo a sé quello dell’AI. «Un campo nel quale non tutti hanno gli stessi bisogni – ha proseguito Zamolo – ragion per cui abbiamo creato programmi di formazione multilivello che trattano temi che vanno dall’etica e dalla gestione dei rischi, fino a competenze molto avanzate come la programmazione».

Cuore pulsante dell’Academy è Palazzo Berlam, a Trieste, la cui centralità non viene messa in discussione, come ha tenuto a precisare il presidente Sironi. «Trieste è la città dove siamo nati, dove abbiamo la sede legale, dove lavorano 2.000 persone e dove continuiamo a investire. Voglio fugare ogni dubbio su questo», ha concluso: «Trieste è la nostra città, è dove siamo nati e dove abbiamo le nostre radici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Despar Nord premia 219 collaboratori

I riconoscimenti sono stati consegnati a 22 pensionati e 197 lavoratori in servizio durante i Giubilei

GORIZIA

L'evento

Anche quest’anno si è svolta la cerimonia dei Giubilei di Despar Nord. Un’iniziativa nata più di vent’anni fa per celebrare i collaboratori con importanti anzianità aziendali e i colle-

ghi che hanno raggiunto la pensione: un appuntamento che ha coinvolto 219 persone. Per l’edizione 2026 la sede scelta è stata Fondazione Villa Rusiz a Capriva del Friuli nel Collio Goriziano, gestita dallo chef romano Alessio Tagliaferri, che per l’occasione ha unito la cucina friulana a quella laziale in un menù realizzato interamente con prodotti Despar.

I riconoscimenti sono stati assegnati a 22 pensionati e a 197 colleghi in servizio che hanno raggiunto dai 15 ai 40 anni di anzianità aziendale in Despar Nord. Tra questi, anche Fabri-

zio Cicero, Direttore Regionale Fvg di Despar Nord, che ha compiuto i 35 anni di attività in azienda.

«Valorizzare chi ha costruito nel tempo la storia di Despar Nord significa dare peso a professionalità, dedizione e senso di responsabilità che si sviluppano qui, nelle nostre comunità», ha commentato Cicero. «È proprio grazie a questo radicamento e all’impegno dei collaboratori se possiamo continuare a garantire servizi, occupazione e sviluppo nella regione, con uno sguardo sempre orientato al futuro e allo spirito di squadra».

Vista la concomitanza con il 50esimo anniversario del terremoto del Friuli, quest’anno Despar ha donato a ciascun partecipante un sasso personalizzato, realizzato dall’associazione “Un sorriso in ospedale” nell’ambito del progetto “Un sasso per un sorriso”. Un gesto che richiama quello dei bambini che nel 1976 regalarono sassi dipinti per ringraziare i soccorritori impegnati nelle operazioni di aiuto dopo il sisma.

Infine, la musica: a chiudere la serata le note di Dj Michelle, artista friulana conosciuta a livello nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sericciolo

La tua mano per i bimbi prematuri: dona il Cinque per mille a Sericciolo ODV

CODICE FISCALE
90118340323

Economia

Electrolux ferma i tagli nuovo piano industriale

Sospesi 1.719 esuberi e stop alla chiusura dello stabilimento di Cerreto d'Esi
Al tavolo del Mimit la multinazionale accetta di rivedere la sua strategia
Entro 50 giorni sarà formulata una nuova proposta che difenda l'occupazione

MAURIZIO CESCONE
INVIATO A ROMA

Il vertice

Tregua armata. Primo passo. Segnale di apertura. Disponibilità a parlare. Tante le sfumature per interpretare ciò che è accaduto ieri pomeriggio, in un'ora e mezza scarsa, al terzo piano del palazzo del Mimit, durante il secondo round della vertenza Electrolux. Il fatto certo è che l'azienda, al termine di un vertice che non era iniziato sotto buoni auspici, ha congelato i 1.719 esuberi annunciati (più di 500 a Nordest) e la chiusura dello stabilimento marchigiano di Cerreto d'Esi. Ministri Urso e Ciriani, rappresentanti del governo e delle opposizioni, Regioni, amministratori locali (in prima fila i sindaci di Porcia e Susegana), associazioni di imprenditori e sindacati hanno concordato con l'ad di Electrolux Italia, Massimiliano Ranieri, un terzo incontro prima della pausa ferragostana. Di fatto 50 giorni nei quali la multinazionale, secondo quanto è emerso, dovrebbe riscrivere da cima a fondo il piano, confrontandosi con gli attori in gioco e accantonando, una volta per tutte, licenziamenti e dismissioni. Applausi liberatori, dalla strada sotto il Ministero, da parte delle delegazioni di lavoratori giunte da Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Emilia Romagna e Marche, quando sono trapelate le indiscrezioni dal terzo piano. Un sospiro di sollievo collettivo, per il momento, che non scaccia definitivamente le paure, ma non precipita nella disperazione migliaia di famiglie. Perché, se tutto fosse andato a scatafascio, nei prossimi giorni sa-



Nella foto in alto il tavolo al ministero con il ministro Urso
Sopra i lavoratori a Roma

rebbero potute partire le lettere o le mail di licenziamento. Così per fortuna non è stato e anzi ci si potrà concentrare nella costruzione di un nuovo sistema industriale del bianco che possa reggere la concorrenza spietata dei cinesi e le grandi manovre mondiali dei colossi, che spostano da un continente all'altro produzioni e know how di filiere che, come l'elettrodomestico, hanno fatto la storia economica di tante realtà italiane.

Il muro contro muro
Non era cominciato bene il po-

meriggio, dicevamo. Il ministro Urso ribadiva senza troppi convenevoli, davanti ai top manager, che «il piano presentato da Electrolux è inaccettabile e irricevibile, rinunciario sul piano industriale e insostenibile per l'impatto sociale. Serve subito una svolta: occorre indicare una strada nuova, che possa consentirci di lavorare insieme, con la massima responsabilità, al fine di giungere nel più breve tempo possibile a una nuova proposta fondata sulla valorizzazione delle competenze, sulla tutela del lavoro e sulla salvaguardia della capacità produttiva». In un primo momento Electrolux sembrava irrigidirsi. Ranieri elencava,

500

ITAGLIA A NORDEST

Nel piano presentato qualche settimana fa il 40% dei 1.719 esuberi annunciati era tra Fvg e Veneto

per l'ennesima volta, i motivi della crisi, ovvero costi dell'energia, mercato europeo asfittico, regole Ue vincolanti, pressione dei produttori asiatici. E, alla fine del suo intervento, aveva sottolineato come «anche i nostri competitor in Italia e in Europa hanno ristrutturato».

La svolta

Non poteva finire con un nulla di fatto o, peggio, con la reiterazione del piano lacrime e sangue. La chiave di volta, dicono le fonti interne, è stata la disponibilità, chiara e manifesta, di tutte le Regioni coinvolte, delle associazioni datoriali e, ovviamente del governo, di contribuire alla salvezza del settore, tra i più importanti per il Paese. Del resto la Regione Friuli Venezia Giulia ha già messo sul piatto 8 milioni di euro per il comparto del bianco. Insomma fatti concreti e non parole. La tensione si è piano piano allentata, fino alla decisione, da parte di Electrolux, di sospendere il piano e la chiusura della fabbrica di cappe da aspirazione e di farne uno nuovo, su basi che non penalizzino lavoratori e territori. La benedizione della pre intesa arriva anche dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, il pordenonese Luca Ciriani. «L'apertura arrivata dall'azienda», dice il ministro, «nel corso del tavolo al Mimit, a trovare con l'Esecutivo e le parti sociali delle soluzioni alternative e a lavorare a un nuovo piano condiviso e sostenibile è un primo passo verso ciò che abbiamo fin da subito auspicato. Molto, però, ancora resta da fare e da definire perché l'obiettivo che il governo tutto, e io in prima persona, abbiamo sempre perseguito è la tutela dei lavoratori di tutti gli stabilimenti e per me di quello di Porcia in particolare».

I lavoratori

C'è chi ha già fatto 24 ore di sciopero in un mese, chi ha in programma manifestazioni e cortei nei prossimi giorni. Ma almeno per il momento i lavoratori possono tirare un sospiro di sollievo e pensare che la loro battaglia non è stata vana. Ieri a Roma erano un centinaio provenienti dalle varie regioni Electrolux, con striscioni, cartelli, fischietti e fumogeni verdi. «Senza lavoro c'è agitazione», recitava un cartello. Da oggi, forse, oltre all'agitazione, c'è speranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fincantieri, premiata Lares Technologies

TRIESTE

Cantieristica

Fincantieri, in collaborazione con Talent Garden e Silicon Mountain, ha concluso il Maritime Security Hackathon, due giornate di lavoro che hanno riunito oltre 70 partecipanti tra startup, rappresentanti delle istituzioni, del mondo della Difesa e dell'industria per sviluppare nuove soluzioni tecnologiche dedicate alla sicurezza marittima.

Cinque team hanno sviluppato dei Minimum Viable Product. I prototipi, focalizzati sulla difesa marittima e protezione delle infrastrutture critiche subacquee, sono stati connessi a sistemi hardware reali per una prima dimostrazione operativa, integrando tecnologie come visori Vr, sensori e sistemi radar. I progetti sono stati poi presentati a una giuria composta da esperti di Fincantieri, del settore della Difesa e del venture capital.

A vincere è stato il team Lares Technologies, realtà attiva nello sviluppo di soluzioni tecnologiche avanzate per il coordinamento di sistemi autonomi e piattaforme multi-dominio, che si è distinta per la capacità di sviluppare una soluzione in grado di facilitare la gestione integrata di veicoli tra dominio subacqueo, di superficie e aereo, con funzionalità di coordinamento tra vessel manned e unmanned. Una menzione speciale è stata poi attribuita al progetto EchoLock.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pierroberto Folgiero
Ad di Fincantieri

StarTech, attesa e timori per i nuovi soci

Lavoratori in assemblea dopo l'incontro al Mimit una settimana fa
Tensioni per la presenza online del Ceo Vianello

TRIESTE

La vertenza

Anche la prossima decina di giorni sarà cruciale per StarTech tra la visita di uno dei possibili investitori, il fondo americano Stellex Capital, il cui interessamento è stato annunciato dal

Ceo di StarTech Novica Mrdovic Vianello al tavolo ministeriale una settimana fa, la due diligence sul possibile ingresso nel capitale, ma con non più di 2-3 milioni, della società libanese Multilane, e la scadenza del contratto di solidarietà il 26 giugno. «Non c'è nulla di certo e sono più che legittime le preoccupazioni dei lavoratori, del sindacato e delle istituzioni», ha detto il segretario regionale della Fim Cisl Alessandro Contino dopo l'assemblea di ieri mattina con i lavoratori dell'azienda triestina. «Se non c'è una continuità nel progetto, e al momento non vediamo come il ceo possa recuperare la pri-

ma tranche di 6,5 milioni di investimenti previsti, si mette in discussione anche la scadenza del contratto di solidarietà», ha aggiunto Contino. «C'è preoccupazione e smarrimento tra i lavoratori che vedono difficile una via d'uscita», ha confermato il segretario della Uilm di Trieste Gorizia Antonio Rodà. Preoccupa in particolare la scadenza della solidarietà: «Serve almeno la conferma dell'ingresso della società libanese la cui iniezione di liquidità, seppure contenuta, consentirebbe di andare avanti: senza garanzie la discussione è al buio». A segnare l'assemblea è stata pe-

rò ieri anche la presenza, da remoto, del ceo di StarTech, come denuncia la segretaria della Fiom Cgil Trieste Chiara Lucchetto che parla di «una grave ingerenza e una gravissima violazione delle libertà sindacali fondamentali». L'accaduto è stato stigmatizzato anche dal segretario della Uilm, mentre il delegato Ugl nella Rsu Massimiliano Balzano preannuncia che le impostazioni della chat saranno d'ora in poi modificate per evitare l'invito della dirigenza. «La situazione è pessima e l'amministratore delegato dovrebbe preoccuparsi di portare quelle certezze che ancora non ci sono»,



GLI INTERROGATIVI

Per i sindacati assenza di certezze «Indispensabili per il rinnovo della solidarietà»

aggiunge Lucchetto, che pure guarda all'iniezione di liquidità da parte del fondo libanese. «In caso contrario, dopo il 26, i lavoratori si metteranno a disposizione per il rientro in azienda, senza ammortizzatori sociali», ha aggiunto ieri la segretaria della Fiom Cgil.

Resta l'interrogativo sul regolare pagamento degli stipendi, il 27 giugno, «anche se al Mimit è stato dichiarato che le risorse ci sono». «Sarà una settimana lunga», ha detto Balzano, «perché al momento non c'è nulla di concreto». «Nel caso in cui non si chiuda nulla in questi giorni, la possibilità è comunque quella di firmare una solidarietà di un mese per consentire di monitorare la situazione, questa del resto l'impostazione del Mimit», secondo Balzano. —LA.BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste Airport, Ryanair fa decollare il volo per Malaga

Da ottobre la linea con la Spagna, ma è a rischio il collegamento con Berlino

MARCO BALLICO
TRIESTE

L'aeroporto

Una bella sorpresa e una cancellazione inattesa. Da ottobre, via Ryanair, Trieste Airport si ritroverà a volare su Malaga; ma rischia di perdere il collegamento con Berlino. La novità spagnola emerge quasi in sordina attraverso i social della società, mentre il taglio della destinazione tedesca viene confermato e spiegato dall'amministratore delegato Fabio Gallo: «La scelta è legata alle decisioni assunte dalla compagnia. Ryanair ha infatti annunciato la chiusura della propria base di Berlino dal 24 ottobre, con il ritiro di 7 aeromobili e una drastica riduzione delle operazioni». Il motivo? La low cost accusa quell'aeroporto di avere aumentato le tariffe del 50% dal 2019. L'accusa viene respinta al mittente dalla società di gestione dello scalo berlinese, fatto sta che la riorganizzazione, che coinvolge numerosi collegamenti europei, ha ripercussioni



Passeggeri in arrivo allo scalo aeroportuale di Ronchi dei Legionari

anche sull'aeroporto del Friuli Venezia Giulia. A Ronchi ci si è attivati da subito per non vedere venir meno un volo strategico, tenendo anche conto della perdurante assenza del Monaco. Un'ipotesi di lavoro è l'utilizzo degli aeromobili che Ryanair ha basato proprio in regione; ma, nell'attesa, la compagnia ha aperto le vendite dei biglietti Trieste-Malaga dal 26 ottobre, con frequenza bisettimanale il lunedì e il giovedì. «Una grande novità che entrerà a far parte della Winter Season 2026/2027», scrive sui canali social Trieste Airport. «Dalle atmosfere del Fvg alla Costa del Sol, sarà ancora più facile raggiungere una delle destinazioni più amate della Spagna, ideale per un city break o per scoprire il fascino dell'Andalusia». Dopo di che, il primo pensiero rimane quello di recuperare la rotta direzione Berlino. Eventualmente cercando, in assenza di risposte da Ryanair con cui le trattative sono comunque aperte, di accordarsi con un altro operatore. «Ci prendiamo Malaga, ma comunque lavoriamo per individuare soluzioni per il Berlino, di cui non possiamo fare a meno», dice Gallo. L'ad non dimentica di ufficializzare con soddisfazione anche il ritorno della continuità territoriale tra Trieste e Milano dopo l'aggiudicazione ad Aeroitalia. Il vettore è già al lavoro per definire gli aspetti operativi del servizio e l'obiettivo è mettere in vendita i biglietti già nei prossimi giorni. Se i tempi verranno rispettati, il primo volo «potreb-



Fabio Gallo, amministratore delegato di Trieste Airport

LE PROSPETTIVE
Gallo: al lavoro per la capitale tedesca. Ronchi-Linate al via, obiettivo inizio luglio

be decollare il primo luglio». I dettagli definitivi su orari e frequenze saranno comunicati a breve, ma l'impostazione dovrebbe rimanere sostanzialmente in linea con quella precedente, garantendo ai residenti le tariffe agevolate previste dal regime di continuità territoriale: i biglietti acquistati fino a dieci giorni prima della partenza avranno un prezzo massimo di 54,38 euro, Iva esclusa, mentre per quelli comprati sotto data il tetto sarà di 123,60 euro. «Siamo fiduciosi che la tratta possa essere operata in maniera più efficace di prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA YARIS FULL HYBRID

€ 1.000 DI EXTRA SCONTO
SOLO A GIUGNO PER VEICOLI IN PRONTA CONSEGNA
ACQUISTO CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE

DA € 19.950 | QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA

LET'S GO BEYOND

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS*
FINO AI 15 ANNI DELLA TUA AUTO

CARINI
Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Toyota Yaris Full Hybrid 115 Active: Prezzo di listino € 24.750. Prezzo promozionale chiavi in mano € 19.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 3,65 + IVA), valido solo con Bonus Toyota (pari a € 4.800) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2026, per vetture immatricolate entro il 31/10/2026, in caso di rottamazione o permuta di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Full Hybrid: consumo combinato 4,20 l/100 km, emissioni CO₂ 96 g/km, emissioni NO_x 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminicondizioni. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

carini.toyota.it

Trieste



OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA 130
GRUPPO BCC ICCREA 1896-2026

E-mail cronaca@ilpiccolo.it | Redazione Locale | Via Mazzini 14 Trieste | Pubblicità Via Mazzini 14 Trieste | Telefono 040/3733111



La cittadella dello sport sul terrapieno **FOCUS**

Cittadella dello sport di Barcola operativa entro la fine dell'estate

Pronti due campi da beach volley, due da tennis, uno da basket e lo skatepark
Manca la cabina elettrica che servirà ad illuminare l'intero impianto sportivo
Il Comune pubblicherà il bando per la gestione. E per il padel serve attendere

LAURA TONERO

Il terrapieno

L'esordio della Cittadella dello sport di Barcola, salvo intoppi, è fissato entro l'estate. Tra pochi giorni il Comune indirà la gara per la ricerca del gestore. Dopo trenta giorni dalla pubblicazione del bando, l'amministrazione comunale potrà procedere con la valutazione delle offerte e con l'aggiudicazione. Da quel momento, appena l'impianto sportivo sarà pronto, il gestore potrà iniziare la sua attività.

I due campi da beach volley, i due da tennis, quello da basket e lo skatepark sul terrapieno di Barcola sono praticamente pronti, con tanto di rete sui canestri, perché beneficiando di fondi Pnrr entro il 31 marzo di quest'anno quelle opere do-

vevano risultare completate, anche in quei dettagli. Ora però serve l'installazione di una cabina elettrica. L'impianto sportivo dispone di un minimo di energia elettrica, ma non sufficiente ad illuminare tutti i campi e a far funzionare a regime l'intera Cittadella dello sport.

All'avvio di quel cantiere a Barcola, si prevedeva che l'area destinata allo sport fruisse della cabina elettrica che sarebbe stata installata per la cabina elettrica. Ma visto che quel progetto è ancora sospeso, il Comune sta provvedendo all'installazione - ora sono in corso i lavori propedeutici - di una cabina elettrica ad hoc: inoltre sul versante a mare, AcegasApsAmg sta portando avanti un intervento sulla rete fognaria alla quale si agganceranno le fognature ad esempio del parco lineare del Porto Vecchio, degli stabilimenti del Ferrovuario e del Cral portuale e, appunto, anche della Cittadella dello sport.

La procedura che andrà a affidare la gestione della Cittadella dello sport è possibile dopo che il Comune ha raggiunto un accordo transattivo con

l'associazione sportiva dilettantistica Padel Fvg, che nel 2021 si era aggiudicata la gara per la concessione - oramai superata con la realizzazione della Cittadella dello sport - per cinque anni del terreno di 3.220 metri quadrati, dove la stessa società doveva realizzare sei campi da padel in cui sviluppare un'attività sportiva. Di mezzo poi c'era stato anche un ricorso al Tar della seconda classificata, respinto poi dal Tribunale amministrativo regionale. Il Comune e la Padel Fvg non avevano ancora firmato il contratto di concessione, quando nel 2022, a seguito dello sviluppo del Pnrr, il Comune era risultato beneficiario di 4,7 milioni di fondi grazie ai quali ha progettato appunto la Cittadella dello sport. Un'area ludico sportiva capace di dare sfogo a più discipline, consen-

tendo lo sviluppo di un progetto più articolato. Che prevede appunto due campi da beach volley, uno da pallacanestro, uno skatepark, due campi da tennis oltre agli spogliatoi. L'area è attraversata da un percorso ciclabile e da un ulteriore percorso ciclo-pedonale lato mare, quest'ultimo di prossima realizzazione.

Risulterebbe complessa la gestione da parte di un soggetto della nuova Cittadella dello sport e di un altro dei 3.220 metri quadrati in precedenza destinati al padel. Per questo motivo, e visto che il progetto è cambiato radicalmente, la gara assegnata nel 2021 è stata ritenuta non più adeguata.

Questo considerando anche come dal 2021 ad oggi l'offerta di campi dove giocare a padel a Trieste si è ben sviluppata. Da qui l'accordo tra la Padel Fvg e il Comune, che verserà a titolo di indennizzo all'associazione dilettantistica 18 mila euro.

Chiuso un capitolo, dunque ora se ne apre un altro, con la pubblicazione da parte del Comune, indicativamente entro una settimana, del nuovo bando. Che dovrà bilanciare le di-

verse esigenze, tenendo conto che nella Cittadella dello Sport alcuni campi saranno a libero accesso, altri a pagamento o comunque rientreranno nell'alveo dell'attività sportiva che deciderà di sviluppare la realtà che si aggiudicherà il nuovo bando.

A libero accesso saranno lo skatepark e il campo da pallacanestro, che comunque dovranno essere curati, puliti dai nuovi gestori. Il Comune, per venire incontro a questa incombenza, sta valutando una proposta che garantisca al gestore di compensare comunque quell'obbligo.

Ricordiamo che i campi da padel non rientravano nel progetto sviluppato con i fondi Pnrr, dunque per ora non sono stati realizzati. Così quell'area che si trova tra i campi da tennis e lo skate park per ora resta da sviluppare.

La Cittadella dello Sport, che con esattezza si estende per 14.259 metri quadrati del terrapieno di Barcola, sul lungomare tra il Park Bovedo e il parcheggio del Generali Conven-



La Cittadella dello Sport, con il campo da pallacanestro azzurro, i due campi da volley e l'ampio skatepark Foto Bruni

tion Center, è stata progettata dallo studio Enota di Lubiana (artefice anche del progetto del parco pubblico ludico sportivo di Capodistria) con l'architetto Milan Tomaca, in collaborazione con lo studio triestino Metroarea e con lo studio Kosovel 9.

Osservando i rendering del progetto presentato dal gruppo di architetti e le attuali strutture realizzate sul terrapieno di Barcola, si notano delle evidenti differenze in termini estetici e anche di posizionamento dei diversi campi da gioco, modifiche evidentemente frutto di una variante al progetto iniziale.

Soprattutto per i più giovani, quella Cittadella dello sport sarà una vera opportunità per divertirsi, fare sport e socializzare fruendo di impianti nuovi, in mezzo al verde, a pochi passi dal mare. Strutture simili, all'aperto, altrove, anche oltre confine, funzionano molto bene.

La prossima tappa per il Comune sarà la ricerca del gestore, che ovviamente potrà fare la differenza nel successo del progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO

Transazione con la Padel Fvg che, nel 2021, aveva vinto il bando ora superato dal nuovo progetto

L'ATTIVITÀ

Resteranno fruibili ogni giorno gratis gli spazi per la palla a spicchi e quello dello skatepark

IL FINANZIAMENTO

L'opera è stata resa possibile grazie ai 4,7 milioni di euro assegnati nel 2022 dai fondi del Pnrr



Il percorso pedonale e lo spazio relax

Partendo dai campi da gioco di pallacanestro e di beach volley, un percorso pedonale accompagnerà al futuro Parco lineare del Porto Vecchio. La Cittadella dello sport include anche spazi relax tra il verde.



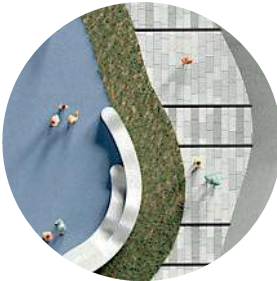
L'area di sosta per le due ruote

La Cittadella dello Sport sarà separata da viale Miramare con un tratto di pista ciclabile, che collegherà il centro città al lungomare barcolano. Tra i diversi campi da gioco ci sarà anche un'area di sosta per i ciclisti.



Tribune, magazzini e spogliatoi

File di tribunette circonda i campi, per i quali saranno inoltre realizzati spogliatoi dedicati ad atleti e arbitri, magazzini, servizi igienici e uffici, utilizzando prefabbricati che ricorderanno i container per il trasporto merci.



Subito la sorveglianza per evitare atti vandalici

Verrà attivato un servizio ad hoc di guardiania contro i danneggiamenti
La sera gruppi di giovani scavalcano la recinzione per giocare a pallacanestro
Chi vincerà la gara organizzerà l'attività e anche la manutenzione e la pulizia

La prevenzione

Già ora, la sera, gruppi di ragazzi scavalcano la recinzione per andare a farsi una partitella a basket, visto che il campo è ormai pronto. Fin qui nulla di grave, ma per la Cittadella dello Sport il rischio di atti vandalici e danneggiamenti è dietro l'angolo. Così il Comune pensa a un servizio di guardiania, da attivare a breve, prima ancora che l'impianto venga affidato

in gestione e aperto al pubblico. Trieste, sotto questo aspetto, non è Capodistria, dove esiste in un impianto simile outdoor e a nessuno verrebbe in mente di deturpare ad esempio le aree gioco, come avviene regolarmente nella nostra città. Dove il Comune spende in media 100 mila euro all'anno solo per sistemare i danni causati dai vandali nelle aree gioco per i più piccoli. Così, visto l'ingen-

te investimento e gli articolati lavori per realizzare l'opera, l'amministrazione comunale vuole prevenire i danneggiamenti attivando una vigilanza specifica sull'area, che sarà in azione la sera anche dopo che i campi verranno inaugurati. Dal bando che ne affiderà la gestione si capirà se a farsi carico del servizio poi sarà la realtà che condurrà l'impianto o ancora il Comune. Tornando al progetto, l'idea di

realizzare su quella porzione del terrapieno di Barcola un campo sportivo outdoor era nata nel 2022, quando il Comune aveva ottenuto 6 milioni e 490 mila euro dal Pnrr, destinati da Roma alle strutture sportive. Di quella cifra 4 milioni e 700 mila euro erano appunto stati destinati ad un nuovo impianto sportivo a Barcola. L'idea di una cittadella dello sport in quell'area non era comunque nuova: nel 2019 il manager

sportivo Leo Bassi aveva proposto di portare lì proprio un progetto simile, un'idea nata in Veneto sotto gli auspici allora di Benetton. Nel 2021 invece si stava per concretizzare il progetto - poi congelato dall'arrivo dei fondi Pnrr e dall'attuale progetto della Cittadella dello Sport - di realizzare 6 campi da padel dotati di spogliatoi, a fronte di una concessione dalla durata quinquennale. Quell'investimento tra realizzazione del campo, delle tribune, degli spogliatoi superava i 700 mila euro. Il canone annuo stabilito nel 2021 per la concessione di quel terreno dove realizzare i campi da padel, e da versare all'amministrazione comunale, ammontava a poco più di 21 mila euro, quindi per cinque

IL CRONOPROGRAMMA
I lavori sono stati avviati a fine 2024 e, per non perdere i fondi, sono dovuti finire nel marzo 2026



La veduta del terrapieno e, a destra, i campi di tennis più il dettaglio dei percorsi dello skatepark Foto Bruni

anni 105 mila euro. Chiaramente nel bando in via di approvazione, visto lo sviluppo di un progetto diverso e di maggior portata, il canone stimato sarà diverso. Le realtà che intenderanno presentare una loro proposta dovranno mettere sul piatto tutti costi di gestione, dalla manutenzione degli impianti alla cura del verde, dall'organizzazione dell'attività alla pulizia anche di spogliatoi, magazzini, servizi igienici, fino al pagamento delle utenze. I lavori per realizzare la Cittadella dello sport - che hanno incluso la bonifica del terreno - sono stati avviati a fine 2024, e il cronoprogramma prevedeva, visto che erano in ballo i fondi del Pnrr, che si concludessero, come poi è stato, nel marzo del 2026. Ora però si attende l'inaugurazione. —L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E sul fronte mare già riaperto il bagno Ferroviario

Una riqualificazione ha interessato cabine, tetto e corpo centrale. Convenzioni sulla sosta, l'ipotesi di nuovi accessi

MICOL BRUSA FERRO

Lo stabilimento

Primo week end di apertura, quello appena trascorso, per lo stabilimento balneare Ferroviario. Ieri il sindaco Roberto Dipiazza ha effettuato un sopralluogo insieme a Claudio Vianello,

presidente del dopolavoro, per sistemare gli ultimi dettagli richiesti dal sodalizio, che riguardano un accesso dal parcheggio del convention center, utile alle attività della struttura. «La stagione è iniziata il 12 giugno e l'avvio è stato molto positivo - sottolinea Vianello - abbiamo già ricevuto tantissime richieste per gli abbonamenti, in particolare per il pacchetto weekend. Domenica abbiamo accolto 250 soci, ma nel complesso ne contiamo circa mille». Un inizio d'estate un po' ritardato da una serie di interventi resi necessari dopo i danni delle mareggiate di qualche anno fa, lavo-

ri finanziati per gran parte dell'Autorità portuale. «Sono state risanate molte cabine, è stato riparato il tetto che presentava diverse infiltrazioni. - racconta Vianello - È stato puntellato il primo piano del corpo centrale, che si trovava in condizioni critiche, sistemate anche le porte esterne di alcune cabine. Inoltre abbiamo fatto installare paletti in acciaio in sostituzione delle ringhiere del lungomare». Qualche settimana «la passerella blu che era crollata - ricorda Vianello - è stata rifissata con l'aiuto di un elicottero, grazie al sostegno economico dell'Autorità». Per raggiungere lo stabili-

mento, il presidente ricorda che «da viale Miramare è ora aperto il passaggio, con le fermate del bus proprio qui davanti, per un accesso facile per i pedoni. Al sindaco Dipiazza, che ringraziamo, abbiamo chiesto l'apertura di un passaggio tra il Centro congressi e la nostra sede, così da consentire l'ingresso ai fornitori e ai mezzi di emergenza, come le ambulanze. Infine abbiamo stipulato una convenzione con Esatto che gestisce il parcheggio del Centro congressi, ottenendo tariffe agevolate per i nostri utenti». Già operativo dal 12 giugno anche il bar e ristorante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ecco come si presentava domenica il bagno Ferroviario

Trieste

Ferito dal ramo spezzato Giardino pubblico chiuso

Colpito un giovane di 25 anni: ricoverato con traumi alla testa e alla schiena

MARIA ELENA PATTARO

L'incidente

Si è accorto che quel grosso ramo stava per travolgerlo. E si è spostato quanto basta per non farsi schiacciare. Ma non abbastanza per sfuggirgli del tutto. Tragedia sfiorata, ieri sera, al Giardino pubblico Muzio de Tommasini. Un giovane di 25 anni è stato colpito da una fronda che si è spezzata all'improvviso. Il ragazzo è finito all'ospedale con un trauma cranico e un lieve trauma lombare. Fortunatamente le sue condizioni non risultano gravi. Può considerarsi fortunato perché se gli fosse piombato addosso tutto quel peso, l'esito sarebbe stato di tutt'altro tenore. Dopo l'incidente il parco è stato chiuso al pubblico e la proiezione del cinema all'aperto è stata annullata in via precauzionale.

Il pericoloso inconveniente è successo intorno alle 19.30. A quell'ora nel giardino, meta ogni giorno di centinaia di triestini di tutte le età, c'era parecchio viavai. All'improvviso un tonfo: da un albero è caduto un grosso ramo. Il 25enne, stando a quanto lui stesso avrebbe riferito ai soccorritori, si è accorto che il troncone stava per piombare giù e ha cercato di allontanarsi dal punto di caduta. La sua prontezza gli ha evitato il



In alto il troncone spezzato e, sotto, le persone che erano arrivate per assistere al film Foto Bruni

peggio. Ma il ramo lo ha comunque colpito alla testa e alla schiena, sotto gli occhi sgomenti dei presenti. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, ambulanza e automedica e Polizia locale. Mentre il ferito veniva posizionato sulla tavola spinale per pre-

cauzione e poi trasportato al Pronto soccorso di Cattinara, i pompieri hanno recintato e messo in sicurezza la zona. Per precauzione il giardino pubblico è stato chiuso e la rassegna cinematografica sospesa. «A causa della caduta di un albero e in

attesa delle necessarie verifiche di sicurezza, la proiezione di questa sera è annullata», avvertivano gli organizzatori alle 20.30 attraverso i loro canali social. Sono in corso accertamenti sulle ragioni del crollo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quindicenne travolto in via Carducci sulle strisce pedonali



Via Carducci: il furgone e i rilievi dei vigili urbani Foto Lasorte

Ragazzino di 15 anni investito mentre attraversa la strada sulle strisce pedonali, in via Carducci, all'altezza della Luminoza. Il giovanissimo è ricoverato a Cattinara con un trauma cranico. Fortunatamente non è in pericolo di vita, ma i medici lo terranno sotto osservazione. L'incidente è avvenuto ieri sera intorno alle 18.30. A colpire il giovanissimo pedone è stato un furgoncino adibito al trasporto di farmaci urgenti. Il veicolo viaggiava verso piazza Goldoni quando ha impattato contro il ragazzino, proprio all'altezza dell'incrocio con via Reti e, pochi passi più in là, del passaggio pedonale. Entrambi regolati da semafori. Uno dei due, dunque, deve essere passato col rosso. Forse proprio il ragazzino che pare indossasse anche le cuffiette. Una circostanza che potrebbe quindi averne abbassato la soglia di attenzione.

Saranno gli accertamenti, in mano alla Polizia locale, a fare luce sull'esatta dinamica e sulle responsabilità del sinistro. Ad avere la peggio, come sempre accade in questi casi, è stato il pedone, sbalzato a terra. L'ammaccatura sulla fiancata destra e il finestrino in frantumi indicano che l'impatto è av-

venuto sul quel lato. Il ragazzino non ha mai perso conoscenza, pur mostrandosi confuso, sia per il colpo ricevuto, sia per il comprensibile spavento. La chiamata ai soccorsi è stata immediata. In una manciata di minuti sono intervenuti sul posto i sanitari del 118 con ambulanza e automedica e tre pattuglie della Polizia locale. Il ferito ha ricevuto le prime cure sul posto, per poi essere trasportato in ambulanza alla volta di Cattinara. Non del Burlo, contrariamente a quanto si potrebbe immaginare. La scelta è legata al fatto che l'hub di Cattinara è dotato del reparto di Neurochirurgia, nel caso fosse necessario operare il paziente.

Nel frattempo gli agenti della Municipale hanno eseguito i rilievi e si avvarranno anche di eventuali filmati di videosorveglianza pubblica e privata per ricostruire l'esatta dinamica. Inevitabili le ripercussioni sul traffico: l'incidente ha causato code e rallentamenti.

È il secondo pedone travolto in quattro giorni: venerdì era toccato al pm Andrea La Ganga, colpito alle spalle da un autobus davanti all'ospedale Maggiore. —M.E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Telecamere e fotosegnalamento Intesa tra Comune e Questura

Il sindaco Dipiazza: «Così si rafforza la collaborazione tra le forze dell'ordine»

FABIO DORIGO

Il protocollo

«Con questo atto si rafforza la collaborazione tra le diverse forze dell'ordine, con l'obiettivo di garantire una maggiore sicurezza ai cittadini». Il sindaco Roberto Dipiazza e il questore Lilia Fredella hanno firmato un protocollo d'intesa che disciplina l'utilizzo delle immagini di videosorveglianza delle telecamere comunali da parte della sala operativa della Questura e istituisce un posto di fotosegnalamento al Comando della polizia locale. L'intesa durerà tre anni e punta a migliorare l'efficacia delle attività di preven-

zione e repressione dei reati e la gestione coordinata dei servizi di ordine pubblico. Alla cerimonia hanno preso parte l'assessore alla Sicurezza, Caterina de Gavardo, il vice prefetto Emanuela Milan, il comandante della Polizia Locale, Walter Milocchi e il vice comandante, Paolo Jerman. L'accordo firmato disciplina l'utilizzo delle immagini di videosorveglianza delle telecamere comunali presso la Sala Operativa della Questura e istituisce un posto di fotosegnalamento presso il Comando della Polizia locale.

«Si tratta di un protocollo importante – ha spiegato l'assessore comunale alla Sicurezza Caterina De Gavardo – su cui

abbiamo lavorato negli ultimi mesi e che sottolinea quanto sia fondamentale la collaborazione tra istituzioni, che già c'è, ma che si è intensificata negli ultimi tempi». Nel dettaglio, l'accordo consentirà alla Questura di Trieste di accedere alla visualizzazione live delle telecamere autorizzate del Comune, alla

IL QUESTORE FREDELLA

«Non è un atto solo formale, ma un vero passo avanti che riguarda la sicurezza integrata»

consultazione dell'archivio video e al download dei filmati selezionati. Quanto al fotosegnalamento, i rilievi fotografici potranno essere eseguiti esclusivamente per le attività di polizia giudiziaria e la Questura si occuperà della formazione di venti operatori.

«Quello che presentiamo oggi – ha precisato Fredella – non è un atto formale, ma un vero passo avanti che riguarda la sicurezza integrata, che si deve concretizzare con atti specifici. Esiste un accordo già esistente in materia, che risale 2020, ma questo nuovo patto prevede anche ulteriori possibilità di azione che sono molto importanti».



La firma del protocollo d'intesa tra Dipiazza e Fredella Foto Silvano

Il protocollo dispone che la Polizia locale trasmetta al locale Gabinetto provinciale di Polizia scientifica tutti i rilievi eseguiti, escludendo la possibilità per il Corpo di mantenere archivi cartacei o elettronici della documentazione dattiloscopia. Tutti gli acces-

si, le visualizzazioni e i download saranno rigorosamente registrati. Le parti effettueranno verifiche periodiche congiunte sul corretto utilizzo del sistema di videosorveglianza e sulla corretta esecuzione dei rilievi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da



ilNordEst.

IL PICCOLO



partner



IL PICCOLO *ilNordEst.* nord/est multimedia

bookweek

gli autori incontrano i lettori

Gorizia
12-14 giugno 2026

bookweekgorizia.it



GRAZIE!

Grazie per aver contribuito al successo di **Bookweek Gorizia Capitale**.

Un risultato reso possibile grazie alla fiducia e al supporto del **Comune di Gorizia** che ha promosso con noi di Gruppo Nem l'evento. Fondamentale l'aiuto della **Regione Friuli Venezia Giulia** attraverso **PromoTurismo** e di **GECT GO**. Grazie all'adesione e all'operatività del patrocinio concesso da **Università di Trieste** e **Università di Udine**; e da **DiSPeS**, **Mesto Knjige**, **Biblioteca Nazionale Slovena** e degli **Studi**, **Transmedia Srl**. Queste fondamentali presenze hanno consentito di raccontare per tre giorni il rapporto del territorio – quello italiano e quello sloveno – con la lettura e la scrittura, un vincolo culturale forte e radicato, che Bookweek ha condiviso e approfondito. Tutti assieme abbiamo voluto attualizzare il lascito di Gorizia-Nova Gorica Capitale europea della cultura 2025 e fare di queste terre un luogo di incontro nel segno dei bei libri, in dialogo con i loro autori.

Un **ringraziamento speciale**, dal cuore, **alle migliaia di persone** che ogni giorno e per tre giorni, ora dopo ora, **hanno preso parte agli incontri della nostra rassegna**.

Il festival ha riscontrato tre giorni di grande partecipazione con oltre 40 appuntamenti pubblici e gratuiti, all'insegna dei libri a Gorizia, a Nova Gorica e a Sempeter pri Gorici. Un autentico respiro collettivo che si è avvalso di collaborazioni preziose: **ItalyPost**, **Biblioteca Statale Isontina**, **Confcommercio Gorizia**, **Locale Storico Fvg**. E le cinque librerie goriziane che hanno partecipato attivamente al progetto: **Libreria Cattolica**, **Libreria Faidutti**, **Mondadori Bookstore**, **Ubik Gorizia**, **Libreria Voltapagina**.

Aver vissuto con tutti voi questo percorso è stato per noi un onore e un privilegio; guardiamo con grande fiducia ai prossimi sviluppi di questo evento diffuso che contribuisce alla sempre maggiore affermazione di Gorizia come luogo di confronto e di arricchimento storico, sociale e culturale.

Grazie da tutto il team!

con la collaborazione di



con il patrocinio di

Trieste

Nomine e trasferimenti Trevisi chiude il cerchio e cambia le parrocchie

Nell'ultimo atto il vescovo porta don Giassi a San Luca
Don Rakic spostato da piazza Hortis a Revoltella
Nuovo assetto in settembre, non mancano i malumori

PIETRO COMELLI

Le scelte

La rivoluzione di Trevisi è completata. Un valzer di parroci che, a memoria, la Diocesi di Trieste non ricorda. Perché alla fine, conti alla mano, cambia molto di un assetto territoriale e rionale consolidato nel tempo. Non senza malumori.

«Invito ancora le comunità a ringraziare i propri preti per il servizio svolto e ad accogliere con gioia i pastori che sono inviati ad esercitare il loro servizio», dice espressamente il vescovo, arrivato nel 2023, annunciando gli ultimi cambiamenti che completano l'opera. Il nuovo assetto partirà subito dopo l'estate, indicativamente da metà settembre e comunque a seconda delle esigenze. L'ultimo atto di Trevisi che ridisegna la Diocesi.

Se suor Vittorina Cinque viene nominata direttrice dell'Ufficio Catechistico e Servizio per il Catecumenato, le novità più importanti per arrivano dai nomi indicati per le ultime parrocchie rimaste scoperte. Don Pietro Giassi, che rientra da Udine, guiderà la parrocchia di San Luca mentre don Paolo Rakic è il nuovo parroco di San Pasquale Baylon. Nella precedente comunicazione don Rakic era nominato solo indirettamente; il vescovo aveva



Il vescovo Trevisi a San Giusto ordina due preti Foto Silvano

va indicato il trasferimento di don Antonio Greco da Barcola alla parrocchia di Beata Vergine delle Grazie ma senza completare il quadro. Andava da sé il trasferimento di don Rakic. Non l'hanno presa molto bene i fedeli di Sant'Antonio vecchio, viste le numerose lettere arrivare an-

DAL CENTRO FINO A MUGGIA

L'amministratore di San Luigi è don Adamski, che sarà accompagnato da don Boltryk legale rappresentante

che *Il Piccolo* a testimonianza del forte legame con il parroco, cappellano della Polizia di Stato e da nove anni in piazza Hortis. Proprio a due passi dalla Curia. Un attaccamento simile, manifestato anche sui social, a quello per don Alex Cogliati dopo la notizia a metà giugno del trasferimento da Zindis, dov'era ormai un'istituzione, alla parrocchia di via Sant'Anastasio. Una realtà definita da tutti complicata.

Novità anche per San Luigi con don Marek Adamski amministratore parrocchiale e don Karol Boltryk legale rappresentante della parrocchia di San Luigi. Par di capire che c'è molto da fare. Non è semplice la gestione di una parrocchia, indistintamente, poi alcune hanno delle speci-

FOCUS

Parroci e vice, le nomine e i trasferimenti

- **don Fabio Visintin**, Cattedrale San Giusto
- **don Francesco Pesce**, Beata Vergine delle Grazie
- **don Antonio Greco**, Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio vecchio)
- **don Andrea Mosca**, San Bartolomeo Ap. - Barcola e Ss. Eufemia e Tecla - Grignano
- **don Luis Okulik**, SS. Ermacora e Fortunato - Roiano
- **don Alex Cogliati**, Immacolato Cuore di Maria
- **don Patrik Opicha**, vicario Immacolato Cuore di Maria
- **don Andrea Destradi**, San Matteo - Zindis (insieme a Santi Giovanni e Paolo, e Santa Maria Assunta in Muggia)
- **don Martin Sankar Arulappan**, vicario parrocchiale di Santa Maria Assunta, e Santi Giovanni e Paolo e San Matteo (Muggia)
- **don Nicola Bissaldi**, vicario parrocchiale di S. Maria Assunta, e Santi Giovanni e Paolo e San Matteo (Muggia)
- **don Pietro Giassi**, San Luca
- **don Paolo Rakic**, San Pasquale Baylon
- **don Marek Adamski**, amministratore di San Luigi e don Karol Boltryk legale rappresentante di San Luigi



ficità e problematiche rispetto ad altre. Don Andrea Mosca, ad esempio, pur trasferendosi poco lontano, nella chiesa di San Bartolomeo a Barcola, aveva investito sui giovani nella parrocchia dei Santi Ermacora e Fortunato. Le riunioni in piazza Tra i Rivi non sono mancate dopo la prima comunicazione di Trevisi che ha lasciato i fedeli interdetti in virtù dei progetti in atto.

Sia chiaro, fra i parroci nessuno esterna pubblicamente un'insoddisfazione per le decisioni prese dal vescovo, ma sono giornate delicate nel mondo della Chiesa triestina che, a ogni modo, riesce anche a schierare nuovi preti o a ripescarli. Se don Daniele Scaramuzza è presbitero fidei donum nella diocesi di Udi-

ne, i sacerdoti appena ordinati a San Giusto don Mateusz Dawid Gach e don Lovre Vrkić entrano come collaboratore parrocchiale rispettivamente a San Luca e Santi Ermacora e Fortunato. E ancora da collaboratori parrocchiali don Simone Bigi va a San Pio X, don Emanuele Trojano alla Beata Vergine delle Grazie e don Renato Saksida a San Luigi. Anche a don Lorenzo Magarelli - dopo le vicissitudini giudiziarie che l'hanno coinvolto dieci anni fa quand'era parroco a Santa Caterina e, poi, nella chiesa di San Pasquale in villa Revoltella - viene assegnato il ruolo di collaboratore parrocchiale alla Maria Regina del Mondo. Si attendono gli ingressi ufficiali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX RIFERIMENTO DI SION

La lettura data da don Malnati «Alla comunità serve stabilità»



È stato il parroco di Sion per una vita, ora non è più a Trieste ma ci torna sempre volentieri. Don Ettore Malnati non vuole entrare nel merito delle scelte del vescovo però dà una lettura antropologica. «A una parrocchia e a un parroco serve stabilità, relazioni con le famiglie per saldare un legame con il territorio. È chiaro che se qualcosa non va si cambia, ma in questo momento difficile c'è prima di tutto bisogno di punti di riferimento al servizio della comunità che, altrimenti, non comprendendo certe decisioni rischia di sentirsi umiliata», è il pensiero di don Malnati. «Sia chiaro è solo un mio parere ma un conto è spostare un sacerdote, un cappellano, un'altra è spostare un parroco che è impegnato non solo a guidare i fedeli ma anche a dare stabilità e sviluppo alla parrocchia. C'è il rischio di dare un segnale sbagliato; per dedicarsi totalmente a una comunità serve, ripeto, stabilità. Penso agli Ordini Benedettini che davano proprio stabilità al loro monastero. Serve dignità e familiarità per affrontare, anche per la Chiesa, un mondo complicato come quello odierno».

Il viaggio da Matera al Burlo per Sara «La prima cura è stata l'affetto di ABC»

La distanza e la paura di una famiglia ripagata dall'assistenza pre-ricovero

SILVIA DOMANINI

La storia

Nel luglio 2025, quando la famiglia Timpone contatta ABC - Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo - la richiesta è chiara e urgente: un alloggio per affrontare il pericovero della figlia. Ma dietro quella richiesta c'è molto di più: un viaggio di mille chilometri da Ferrandina in provincia di Matera, la preoccupazione per un intervento delicato, la distanza dalle due figlie rimaste a casa, la paura di non sapere cosa li attende.

In un momento così delicato, la famiglia trova in ABC una presenza concreta, capace di trasformare la fragilità in un percorso condiviso. Il primo contatto avviene tramite la segreteria del Burlo Garofolo, da lì il passo verso ABC. «Siamo arrivati ad ABC tramite l'ospedale, quando ab-

biamo ricevuto la diagnosi e fissato la data dell'intervento - racconta Camilla Timpone, mamma della diciassettenne Sara Lea - e ci hanno spiegato che un'associazione poteva aiutarci con l'alloggio nei giorni del pre-ricovero e dell'operazione. Poi siamo venuti a Trieste per il pre-ricovero, l'intervento e il controllo post operatorio». Durante il pre-ricovero, la famiglia incontra le psicologhe e i volontari ABC: l'incontro lascia un segno. Un ascolto e sostegno

IL PERCORSO

Gli appartamenti dell'associazione permettono ai genitori di sentirsi a casa e seguiti prima di un intervento

emotivo che permette di affrontare quei giorni con più speranza e meno solitudine. «Ero molto scettica all'inizio, non immaginavo di ricevere questo tipo di supporto. Dal primo momento in cui ho parlato con la psicologa, la dottoressa Donatella, sono stata felice. Ho trovato comprensione e accoglienza. E quando ci hanno comunicato l'appartamento riservato a noi, ho capito che questo aiuto era reale. Arrivati a Trieste abbiamo conosciuto una signora piena di vita che ha subito dato serenità anche a nostra figlia». A gennaio, la famiglia torna per l'intervento di chirurgia ortopedica, che richiede un lungo periodo di permanenza. E anche questa volta ABC è un punto fermo: un luogo dove ritrovare un po' di normalità, sostegno emotivo costante grazie alle psicologhe Donatelle Cociani e Angela Camelio, ai volontari e a tutta ABC.

La terza accoglienza è il 9 maggio, una data che resta nel cuore: la famiglia Timpone è la prima ospite delle nuove case ABC. Aprire quella porta significa ritrovare una sensazione di familiarità. «Un altro appartamento completo di tutto, moderno e confortevole. All'inizio immaginavamo una stanza, tre letti e un angolo cottura, come in altre esperienze altrove. Sapere invece di avere un appartamento completo è una gioia per chi ne può usufruire». La vicinanza di ABC non si ferma alla casa. «Anche durante il viaggio la volontaria ci seguiva, informandosi. Sentivamo sempre che qualcuno ci stava aspettando. Hanno dato coraggio a noi e a nostra figlia, aiutandola a distrarsi con discrezione. Non dimenticheremo mai l'aiuto ricevuto e mi auguro di potermi rendere utile nonostante la distanza». Oggi la signora Camilla si sta im-



La consegna delle chiavi da parte di ABC alla famiglia di Sara

pegnando nella campagna del 5 per mille. «Posso testimoniare di aver ricevuto un aiuto concreto. Spesso non si sa dove finiscono i fondi, ma io posso dire che vengono gestiti in maniera corretta e con iniziative davvero importanti». La storia della famiglia Timpone dimostra che l'ac-

coglienza non è solo un servizio: è un gesto umano, profondo. ABC conferma che non si è mai soli e offre non solo un posto dove dormire ma soprattutto ascolto, calore e tranquillità. E per una famiglia lontana da casa, è già una prima cura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste



Tris di navi da crociera Più di 8.000 persone tra sbarchi e imbarchi

Msc Fantasia e Seven Seas Voyager sulle Rive. Mein Schiff Flow al Molo VII

MICOL BRUSAFERRO

Turismo

Traffico eccezionale di navi da crociera tra oggi e domani a Trieste. Saranno tre le città galleggianti presenti nel golfo, con oltre 8 mila passeggeri che si muoveranno tra imbarchi, sbarchi e transiti. Una giornata impegnativa per il settore, tra procedure da gestire ai terminal, viabilità e parcheggi, con turisti che da tutto il mondo stanno arrivando in città per partire per le vacanze e altri che stanno rientrando, e che da Trieste raggiungeranno i propri Paesi di provenienza. Msc Fantasia si fermerà tutto il giorno sulle Rive, per ripartire alle 19. A pochi metri di distanza ci sarà la Seven Seas Voya-

ger, già da oggi, che riprenderà il largo domani sempre alle 19. Ci sarà anche la Mein Schiff Flow, che dopo la consegna avvenuta nei giorni scorsi a Monfalcone, è ferma al Molo VII, prima del viaggio inaugurale che avverrà tra qualche giorno. Nel frattempo ieri ha lasciato lo spazio davanti a piazza Unità d'Italia la rompighiaccio Laura Bassi. Tante le prenotazioni anche nei parcheggi che promuovono posti riservati proprio ai croceristi, con persone che porteranno il proprio mezzo nelle soste custodite sia oggi che domani. Le tre navi segnano anche l'inizio del periodo più intenso per il settore, che proseguirà per tutto il mese e poi a luglio e agosto, con diverse giornate all'insegna dei doppi o tripli ormeggi.

Tra luglio e agosto quasi ogni giorno ci saranno croceristi di passaggio. E ai vacanzieri la posizione del terminal, così come la sosta in città, piace molto, come tanti scrivono sui forum, sui social e sul sito dedicati a recensioni o a consigli rivolti ad altri turisti che scelgono la stessa modalità di spostamento. Partendo dalle Msc Fantasia, secondo i dati forniti da Trieste Terminal Passeggeri, domani ci saranno 1.800 imbarchi,

IL CALENDARIO

Da qui a fine agosto si moltiplicano gli arrivi a Trieste con doppi o tripli ormeggi

1.800 sbarchi e 1.800 persone in transito, con un via vai incessante nell'arco di tutta la giornata sulle Rive. Per quanto riguarda la Seven Seas Voyager, oggi ci sarà la prima movimentazione, con 600 passeggeri che concluderanno la vacanza, mentre altri 600 la cominceranno, quest'ultimi visiteranno la città domani. Infine la Mein Schiff Flow attende l'imbarco di 2.100 turisti che parteciperanno alla crociera inaugurale nei prossimi giorni. L'itinerario prevede la partenza da Trieste, sosta a Capodistria, il ritorno a Trieste, quindi la partenza verso Palermo e poi la navigazione sarà verso le Baleari. Da Palma di Maiorca farà rotta verso una seconda crociera tra Spagna, Francia e Italia. In ottobre è previsto il riposizio-



namento ad Amburgo per il via a un programma autunnale tra Baltico, Danimarca e Norvegia. Tanti croceristi delle tre navi in partenza sono arrivati o stanno raggiungendo Trieste con il proprio mezzo. Gran lavoro per i parcheggi della città, strutturati proprio per questo tipo di turisti. Parking Maddalena, ad esempio, domani accoglierà 70 vetture, oltre 100 quelle che già hanno prenotato per le aree gestite direttamente da TTP, altri ancora si distribuiranno nelle varie aree che offrono servizi simili. C'è anche chi ha fatto lunghi voli prima di imbarcarsi, ed è già in città dallo scorso week end, con una sistemazione scelta negli hotel nei dintorni di piazza unità, comoda per raggiungere la propria nave tra oggi e domani.

Salire o scendere a Trieste registra il gradimento di molti croceristi, che trovano la soluzione delle Rive comoda e bella. Su uno dei più noti siti di recensioni, un turista americano, pochi giorni fa, scriveva «Il terminal crociere è a pochi passi dalla piazza principale. È anche a breve distanza dalla maggior parte degli hotel della zona e del quartiere dello shopping». Alcuni lodano la velocità delle procedure, altri la facilità di aver trovato tutto ciò che serve accanto alla nave. Un passeggero irlandese scrive «è davvero un bel terminal con vista sul mare e sulle zone circostanti». Come detto d'ora in poi il calen-



Navi alla Stazione marittima nelle scorse settimane e, in alto a destra, la Mein Schiff al Molo VII Foto Lasorte

dario delle navi a Trieste si va sempre più intensificando. Il 20 giugno arriverà Marella Explorer 2, il 21 Mein Schiff 4, il 23 AidaBlu, il 26 Msc Fantasia, il 28 nuovamente Mein Schiff 4 e il 30 Explora II. Luglio si aprirà con Club Med 2 che si fermerà due giorni, il 2 e 3. Tre navi contemporaneamente il 4 luglio, quando sarà il turno di Marella Explorer 2, Silver Muse e Norwegian Gem. Due toccate insieme il 5 luglio, con Mein Schiff 4 e Msc Fantasia, il 6 Queen Victoria, e nuovamente due navi insieme il 7 luglio, con Allura e Marella Voyager. Una nave quasi ogni giorno a seguire, il 12 Mein Schiff 4, il 13 AidaBlu, il 14 Msc Fantasia, il 15 Scarlet Lady, il 18 Norwegian Gem, il 19 Mein Schiff 4, il 20 insieme Marella Voyager e Seven Seas Splendor, il 21 Marella Explorer 2, il 23 Mas Fantasia e il 26 ancora Mein Schiff 4. Il programma di agosto annuncia 24 navi, anche in questo caso più volte saranno presenti due o tre nella stessa giornata. Molte effettuano itinerari simili, passando per le coste della Croazia, fermandosi in Montenegro e proseguendo fino alla Grecia, alla Turchia o spingendosi ancora più lontano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Corrado Savio, pioniere di Radio Sound 102 e del Macaki

FABIO DORIGO

Il ricordo

Era un sognatore vero, di quelli rari, a Trieste. Lui, infatti, i suoi sogni li portava a realizzazione. Corrado Savio, classe 1955, se ne è andato a sorpresa ieri, vittima di un male che non lascia scampo. Il prossimo 29 giugno, avrebbe compiuto 71 anni. Tre mesi fa, il 29 marzo, era presente in piena forma alla rimpatriata per ricordare i cinquant'anni della sua prima creatura, Radio

Sound Trieste 102, fondata nel 1976 assieme a tre amici (Giuliano Guidi, Silverio Giurgevich e Marino Descovich). La prima radio privata di Trieste con sede iniziale in via Felice Venezian: fra i collaboratori i giornalisti Furio Baldassi, Fulvio Gon, Pierluigi Sabatti, Giovanni Marzini, Cristiano Degano. L'emittente spiccò subito per l'informazione in occasione del terremoto in Friuli del maggio 1976 (250 ore di diretta). «Volevamo fare qualcosa che a Trieste non esisteva ancora - ricordò Savio -. E ci siamo

riusciti. Il seguito è stato grande. Se giravi la manopola, ci trovavi subito». Anni dopo (1983), altra illuminazione, altra avventura. Scopri e si entusiasma al football americano e diede vita alla prima squadra locale, gli "American Football Trieste Muli", assieme a Giuliano Guidi e Viviana Salvemini. I "Muli" giocheranno 6 campionati di serie A1 e 2 di Serie A2. La società chiuse nel 1992. Nel 2000 Savio subentrò nella gestione di uno dei locali più rimpianti in assoluto, il mitico

Macaki. Lo trasformò in qualcosa di fondamentalmente diverso, una casa della musica, dei musicisti, e degli appassionati. Il locale spese le insegne nel 2016. Baldassi, presidente dell'Ordine dei giornalisti, ricorda un aneddoto: «Era il novembre 1977, Radio Sound viaggiava a gonfie vele. Io e Corrado ascoltammo un disco di uno sconosciuto gruppo californiano, i Tubes, e decidemmo di andarci a vedere a Monaco di Baviera. I Tubes entrarono nella heavy rotation quotidiana dei programmi, creando un piccolo fenomeno locale. Nel 1979 infatti, una vera e propria spedizione di triestini, circa 300, si imbarcò con ogni mezzo verso Monaco per partecipare al concerto dei Tubes». Ma questa è già un'altra storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Corrado Savio fotografato nel 2008 all'interno del locale di viale XX Settembre il Macaki che ha gestito dal 2000 fino al 2016

Trieste

Le opere pubbliche e private

Cantiere in via Commerciale

Tratto chiuso, partono i lavori

Allestimento ultimato, inizia l'intervento sulle reti fognaria, elettrica e idrica che fino a settembre rivoluzionerà la viabilità con stop al traffico e deviazioni. Oggi il sopralluogo del sindaco nell'area tra piazza Casali e via Sant'Anastasio

PIERO TALLANDINI

La maxi operazione

Tutto pronto per la partenza questa mattina dei lavori di riqualificazione delle reti sotterranee di via Commerciale, punto nevralgico della viabilità cittadina e uno degli assi di collegamento più importanti tra il centro e il Carso.

In occasione dell'inizio dell'intervento, avviato da AcegasApsAmga in accordo con il Comune, il sindaco Roberto Dipiazza effettuerà alle 8.30 un sopralluogo nell'area del cantiere, nel tratto di via Commerciale tra piazza Casali e via Sant'Anastasio, quello che a causa dei lavori dovrà essere chiuso al traffico, almeno fino all'11 settembre.

Intanto, ieri mattina, come da programma, è cominciato l'allestimento del cantiere. I lavori interesseranno il primo tratto di via Commerciale, fino al civico 35, quello che da piazza Casali arriva fino all'intersezione con via Sant'Anastasio, e serviranno a sostituire l'attuale rete fognaria, che sarà rifatta ex novo, e a potenziare le altre infrastrutture sotterranee, con nuove condotte idriche e adeguamenti anche sulla parte elettrica. Si tratterà, insomma, di un intervento integrato che consentirà di migliorare l'efficienza e l'affidabilità dei sottoservizi.

Il cronoprogramma complessivo prevede una durata stimata di circa 18 mesi. Consi-



IL CRONOPROGRAMMA

L'obiettivo è portare a termine la prima fase in concomitanza con la chiusura delle scuole

derata la complessità dell'area e l'importanza del tratto viario interessato, il cantiere sarà organizzato per fasi successive, così da limitare il più possibile l'impatto sulla circolazione e mantenere sempre accessibile la zona.

Le successive fasi operative verranno definite e condivise progressivamente con il Co-

Le operazioni di allestimento del cantiere e della segnaletica ieri mattina Foto Silvano

mune sulla base dell'avanzamento dei lavori. Ieri, con l'allestimento del cantiere, si è aperta la prima fase dell'intervento che si dovrebbe concludere entro l'11 settembre: i lavori saranno così portati avan-

ti durante il periodo di chiusura delle scuole, riducendo l'impatto su traffico cittadino e trasporto pubblico locale. Prima fase in cui, come detto, il tratto di via Commerciale compreso tra piazza Casali e l'intersezione con via Sant'Anastasio resterà chiuso al traffico veicolare.

Verrà eseguito anche il rinnovo di un ulteriore tratto della rete fognaria nell'isolato compreso tra le vie Sant'Anastasio e Pauliana: i lavori saranno svolti in parallelo da una seconda squadra operativa, con l'obiettivo di ottimizzare l'organizzazione del cantiere e comprimere la durata complessiva dei lavori.

Numerose le modifiche alla viabilità che caratterizzeranno l'intervento. I veicoli e le linee del trasporto pubblico provenienti dal centro verranno deviati lungo via Sant'Anastasio, da cui sarà possibile proseguire in direzione Carso.

Chi invece percorre via Commerciale in direzione del centro potrà utilizzare via Pauliana per raggiungere la zona stazione. Istituito un senso unico nel tratto tra via Sant'Anastasio e via Pauliana, funzionale anche al passaggio delle linee degli autobus deviate. Introdotti divieti di sosta e fermata, in particolare lungo via Sant'Anastasio.

Le modifiche alla viabilità entreranno in vigore da questa mattina in concomitanza con l'avvio dei lavori. Al termine del primo stralcio di interventi estivo la viabilità nell'area potrà tornare alla normalità. In particolare, in via Sant'Anastasio saranno ricollocate le colonnine all'intersezione con via Commerciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE TRASPORTI

Autobus: le modifiche per le linee 28, 30 e 64

Trieste Trasporti ha reso note le modifiche al servizio necessarie per la chiusura di via Commerciale. Riguarderanno le linee 28, 30 e 64 dalle 9 di oggi e fino al termine dei lavori. Gli autobus effettueranno le seguenti deviazioni. Linea 28, in direzione via dei Giaggioli: da via Galatti i mezzi continueranno per via Ghega, piazza della Libertà, via Sant'Anastasio, via Commerciale. In direzione via Galatti: da via Commerciale transiteranno in via Pauliana, via Udine, via Rittmeyer. Linea 30 (modifiche solo delle corse serali dalle 22 in poi e di quelle dell'orario festivo): in direzione piazza della Libertà, da via Filzi passeranno per via Ghega, piazza della Libertà, via Sant'Anastasio, via Commerciale, via dei Giaggioli, via Commerciale, via Pauliana, via Udine e via Rittmeyer, poi percorso regolare. Linea 64: in direzione Opicina (orario feriale), da via Filzi i veicoli percorreranno via Ghega, piazza della Libertà, via Sant'Anastasio, via Commerciale; in direzione piazza Tommaseo (orario feriale): da via Commerciale in via Pauliana, via Udine, via Rittmeyer; in direzione Opicina (orario festivo): da via Galatti i mezzi proseguiranno in via Ghega, piazza della Libertà, via Sant'Anastasio, via Commerciale; in direzione via Galatti (orario festivo): da via Commerciale in via Pauliana, via Udine, via Rittmeyer. Prevista anche l'istituzione di nuove fermate provvisorie, sempre per le linee 28, 30 e 64. Ulteriori informazioni su www.triestetrasporti.it.

Demolizioni all'ex Fiera

Giù il portale d'ingresso

Conad procede con le operazioni propedeutiche alla costruzione della nuova struttura

LAURA TONERO

La rinascita

Oltre quel cancello verde sul quale capeggiava l'imponente insegna rossa "Fiera di Trieste" c'era il divertimento: dai giri tra gli enormi padiglioni, talvolta a scoprire anche oggetti che arrivavano da lontano, fino alle abbuffate di *cevapcici* nell'ampio cortile interno allestito con tavoli e spillatori di birra.

L'ingresso al complesso espo-

sitivo di Montebello - inaugurato il 4 luglio del 1952 con la Fiera del lavoro italiano - ora non c'è più. Le ditte incaricate da Conad, che è proprietaria dell'ex Fiera, di demolire il comprensorio, in questi giorni l'hanno raso al suolo e rimosso. Seppur con un po' di malinconia per i vecchi ricordi, per i triestini questo passaggio rappresenta il segno tangibile che finalmente per quell'area abbandonata inizia la vera rinascita.

Per chi ha vissuto gli anni della partecipata Fiera internazionale, dove si trovava di tutto e alla quale arrivano visitatori dall'Austria o dall'allora Jugoslavia, è un pezzo di storia della città che se ne va. Ai triestini, allora, scoprendo prodotti avveniristici o che non erano mai stati commer-

cializzati in città, sembrava di fare il giro del mondo.

Quei padiglioni sono dismessi da oltre 15 anni. Quando è stato messo sul mercato, il comprensorio di Montebello era di proprietà della Fiera spa: i due terzi dell'area afferivano alla società e un terzo di rettamente al Comune. Dal punto di vista delle quote sociali, la spa era partecipata dal Comune per il 25,50%, dalla Camera di commercio per una quota analoga e dalla Pro-

IL PASSATO

Il comprensorio di Montebello fu inaugurato il 4 luglio del 1952 con la Fiera del lavoro

vincia per il 24,95%.

Nel 2017 gli austriaci della Mid immobiliare, con sede a Klagenfurt, avevano acquistato il comprensorio per poco più di 12 milioni. Dopo anni di stallo e di ulteriore abbandono dell'area, nel giugno del 2024 gli austriaci avevano ceduto l'intero spazio espositivo alla "Commercianti Indipendenti associati", una delle cinque cooperative del sistema Conad. Che ora sta rivedendo il progetto per la costruzione del nuovo centro commerciale presentato in precedenza dalla Mid, riducendone i volumi, ma nel frattempo, da un mese circa, ha avviato appunto le prime opere di demolizione, quelle dal minore impatto. I lavori ora puntano a scarnificare le vecchie strutture espositive, lasciandone in piedi solo lo scheletro.

Pochi giorni fa è stato demolito come dicevano anche lo storico portale di ingresso, che lascia così una vista aperta sull'ampio cortile interno. Le demolizioni radicali degli ex padiglioni fieristici verranno invece avviate in autunno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso dell'ex Fiera: come è e come era Foto Andrea Lasorte

Duino Aurisina - Carso - Muggia

Medici e pazienti contesi
Lui: «Ora venite da me»
Lei: «No, la scelta è libera»

Un caso il duello fra il titolare dell'incarico Marino e la sostituta Spanghero

UGOSALVINI

Duino Aurisina

«Il mio contratto non è scaduto, perciò non vedo perché i miei pazienti dovrebbero passare in massa al collega recentemente nominato». È una presa di posizione precisa quella assunta dalla dottoressa Sara Spanghero, medico di medicina generale, titolare di un incarico come sostituta nel territorio di Duino Aurisina e Sgonico, nel contesto del caso sorto sul Carso e culminato nella raccolta di firme di più di 200 persone che stanno chiedendo all'Asugi, con una petizione, di prolungarle il contratto, in quanto molto soddisfatti del suo operato. La sua è di fatto una replica al collega neo nominato nell'area, con incarico permanente, il dottor Raffaele Marino, che si era lamentato dell'esiguità del numero di pazienti in carico dal suo insediamento ufficiale nell'ambulatorio di Sistiana. «La mia collega – aveva sottolineato Marino – continua ad avere circa 1.800 pazienti nonostante il mio arrivo. Io per contro me ne ritrovo molti meno di 100 e per giunta con l'avvio di

una raccolta firme che per ora la causa della dottoressa Spanghero». Quest'ultima, dopo qualche giorno di attesa, sentite le dichiarazioni del collega, ha deciso di puntualizzare la sua posizione: «Ribadito che il mio contratto non è ancora scaduto – evidenzia indicando la data di fine anno – aggiungo che la scelta del medico di base è assolutamente libera da parte dei pazienti e indipendente dalla tipologia di incarico. Prova ne sia che la mia permanenza come medico di medicina generale a Duino Aurisina e Sgonico non dipende in alcun modo dall'insediamento per trasferimento da altra sede del collega Marino. Ne consegue che non è assolutamente vero, come qualcuno ha ipotizzato, che i miei pazienti avrebbero dovuto passare automaticamente al collega

INUMERI IN BALLO

A Duino Aurisina e a Sgonico 1.800 iscritti dalla dottoressa in scadenza, il collega ne ha meno di cento



Il municipio di Duino Aurisina coinvolto nella querelle Foto Lasorte



Raffaele Marino



Sara Spanghero

per il solo fatto della sua nomina». Infine Spanghero si riallaccia al rapporto instaurato con i suoi 1.800 pazienti e ai 200 e più firmatari della petizione indirizzata all'Asugi: «Basterebbe chiedere ai diretti interessati – conclude – il motivo per il quale rimangono con me». Insomma una vero e proprio batti e ribatti. Sul quale intervengono anche alcuni dei promotori della raccolta firme: «Nella petizione – affermano – sono bene evidenziati i motivi del nostro agire. Si sommano sia la stima per la competenza e le professionalità della dottoressa Spanghero, sia l'apprezzamento per il rapporto umano che è stata capace di creare con gran parte dei pazienti». Sul caso, dopo la posizione espressa dai consiglieri comunali Massimo Romita e Sergio Milos (Alleanza per Duino Aurisina) che chiedevano un'interlocuzione con Asugi, interviene il sindaco Igor Gabrovec, che ieri mattina ha avuto un colloquio con i responsabili dell'azienda sanitaria per la medicina sul territorio, proprio per capire meglio la situazione. «Mi è stato detto – osserva il primo cittadino – che l'Asugi sta rivisitando l'intera situazione dei medici di medicina generale impegnati sul Carso, per capire quale sia la reale esigenza della popolazione residente. Mi è stato inoltre annunciato che sarà attribuito un ulteriore incarico, sulla base delle graduatorie, non tanto per l'area del mio comune, che è coperta a sufficienza, quanto per la zona di Sgonico e Monrupino, che risulta deficitaria. Da parte dell'Asugi finora non ci sono state comunicazioni ufficiali, ma a questo punto spero arrivino rapidamente, anche per mettere la popolazione nella condizione di capire la situazione e di fare le proprie scelte a ragion veduta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole, luci, taglio di alberi
Monrupino stanZIA i fondi

Monrupino

Il miglioramento della pubblica illuminazione e della segnaletica stradale, la potatura degli alberi, interventi a beneficio degli edifici che ospitano la scuola materna e quella elementare e a favore delle strutture a disposizione della Protezione civile. Queste le voci qualificanti della variazione di bilancio approvata all'unanimità dal consiglio comunale di Monrupino, presieduta dalla sindaca, Tanja Kosmina. «Per il taglio degli alberi – precisa – abbiamo stanziato 12.000 euro e altri 9.500 per la pubblica illuminazione, 5.000 andranno per la segnaletica stradale, 6.400 per la scuola elementare, 3.600 per quella materna, 2.500 per la Protezione civile, 1.000 per la manutenzione stradale». Un capitolo a parte riguarderà il riordino dell'Archivio comunale, operazione per la quale saranno messi a disposizione 35.000 euro. Kosmina ha inoltre annunciato che l'amministrazione comunale ha emesso un bando per l'assunzione di un operaio, per sostituire quello attualmente in attività, che andrà in pensione il 31 luglio. Nel corso della seduta sono stati approvati il rendiconto di gestione per l'esercizio 2025 e il Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari 2026. Kosmina ha poi confermato che «l'edizione del 30 luglio delle Notti del vino sarà di carattere transfrontaliero, con la partecipazione di Sesana». — U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muggia, un nuovo murale all'Ater di Borgo Fonderia

LUIGI PUTIGNANO

Muggia

Un murale colorato campeggia ora sulle pareti di un edificio Ater di Borgo Fonderia, a Muggia. È il risultato del progetto "Educare alla street art" presentato ufficialmente ieri mattina alla presenza del sindaco Paolo Polidori, dell'assessore comunale Gianna Birnberg, del comandante della Polizia locale Roberto Dellosto e del presidente di Ater Trieste Daniele Mosetti. Alla prese, con la partecipazione. L'iniziativa, che ha visto la partecipazione anche di Luca Gabrielli della Cooperativa La Collina e dello psicoterapeuta Stefano Zecchin, è nata da un bando di finanziamento regionale della direzione polizia locale e sicurezza, destinato ogni anno a progetti sul disagio giovanile. «Siamo partiti – ha esordito Dellosto – da una delle piaghe delle nostre città, ossia il graffitismo vandalico. Abbiamo cercato di seminare qualcosa per portare i ragazzi dall'illegalità alla legalità, dando loro spazi pubblici che possono decorare liberamente, senza vincoli da parte delle pubbliche

amministrazioni». Il progetto ha preso forma grazie alla collaborazione di più soggetti: Luca Gabrielli de La Collina Cooperativa Sociale ha curato il percorso educativo con i ragazzi, l'Ater ha messo a disposizione gli spazi (scelta non facile, considerato che Muggia è interamente soggetta a vincolo paesaggistico, il che rende ogni intervento esterno soggetto all'autorizzazione della Soprintendenza), gli studenti della scuola Nazario Sauro sono stati i protagonisti del lavoro creativo. «Inizialmente avevo qualche dubbio, essendo in terza avevo molte cose da studiare, però poi sono stata felice di aver partecipato – ha raccontato Penelope, studentessa della secondaria inferiore "Nazario Sauro" –. I primi giorni eravamo in sede a lavorare sui nostri progetti, a immaginare come avremmo voluto che fosse il murale. Ovviamente erano talmente tanti che non si è potuto realizzarli tutti esattamente come volevamo. Il risultato comunque si avvicina molto a quello che desideravamo e a me piace molto: è coloratissimo». Penelope è, inoltre, tra le ragazze che hanno realizzato opere

all'interno della scuola Sauro, dove all'ingresso si trovano già tre murali. «La preside è molto interessata a queste cose – ha spiegato Penelope –. Sono felice per questo, perché è davvero una cosa bella». Il percorso si è articolato in due fasi distinte. Prima una parte teorica e introduttiva, curata da Luca Gabrielli, in cui i ragazzi hanno affrontato la storia della street art, le sue origini, i suoi principali esponenti e il suo rapporto contemporaneo con le istituzioni nell'ambito della riqualificazione urbana. Poi la fase di realizzazione, direttamente sulle pareti dello spazio coperto ubicato in Borgo Fonderia. «È stato un progetto molto interessante – ha raccontato Gabrielli –. Al di là del risultato finale, è stato fondamentale il processo: a un certo punto è diventato contagioso. Quando eravamo qui con i ragazzi si sono avvicinati anche gli abitanti del quartiere. È stato partecipativo e aggregativo e ha portato anche a effettuare la pulizia dello spazio. Può essere una visione nuova per riqualificare luoghi non solo con gli artisti, ma con la cittadinanza».



Il sindaco Polidori ha sottolineato come questo tipo di interventi generi rispetto spontaneo negli stessi writer. «Con la street art – ha rimarcato il primo cittadino – c'è una regola non scritta per cui gli spazi che hanno que-

EDUCARE ALLA STREET ART
Il progetto ha visto il coinvolgimento degli studenti dell'istituto Nazario Sauro

sto tipo di realizzazioni vengono rispettati. È un angolo in più recuperato nella nostra Muggia, che dà più vivibilità a questa zona». Una convinzione condivisa anche dal comandante Dellosto, che ha ricordato come i writer non dipingano sopra le opere altrui: «Lo stadio e la lanterna di Trieste non sono stati toccati, e sono sicuro che non lo saranno nemmeno quelli realizzati lungo la parete esterna dei Cantieri San Rocco all'ingresso di Muggia, il futuro murale al campo sportivo in memoria del piccolo

La presentazione del murale realizzata su un edificio Ater di Borgo Fonderia Foto Lasorte

Giovanni oltre a, naturalmente, questi spazi». L'assessore Birnberg ha chiuso con un invito a proseguire: «Bravissimi e grazie a tutti. Se il risultato è questo, significa che la strada è quella giusta». Il progetto, del resto, potrebbe essere solo l'inizio di un percorso. La street art a Muggia sta diventando sempre più strumento di comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: segnalazioni@ilpiccolo.it. Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

PIAZZA DELLA LIBERTÀ

L'ossessione della sicurezza

Dopo aver deciso di stravolgere Piazza Goldoni, per motivi di sicurezza, demolendo il piccolo muro che delimitava la piazza da via Saba, il sindaco ha deciso di recintare Piazza della Libertà, per motivi di sicurezza ovviamente, creando un perfetto ossimoro fra Recinto e Libertà.

Non bastava un presidio più continuo dal momento che militari, carabinieri, poliziotti, vigili urbani non mancano? Bisognerebbe spiegare al sindaco che il concetto di sicurezza è sacrosanto, ma che la sicurezza assoluta non esiste. La vita stessa infatti è piena di insicurezze perché siamo essere umani sottoposti alle leggi della natura. Penso che il terremoto in Friuli ci dica qualcosa a questo proposito. C'è inoltre sempre la possibilità che ci caschi in testa un meteorite (è successo nel passato in qualche parte del mondo). Che fare allora? Costruire una gabbia di ferro sopra la città?

FABIO DENITTO

IN PIAZZA UNITÀ

L'evento di luglio e i dj locali

Piazza Unità ospiterà concerti quest'estate e anche il prossimo anno, oltre a un dj di fama internazionale, come già accaduto recentemente a Genova e come succedeva in tantissime città europee.

Proprio guardando a quell'esperienza, credo sia necessaria una riflessione più ampia. La musica elettronica - house, techno e molte altre declinazioni - richiama oggi un pubblico trasversale, composto da persone di ogni età.

Non è soltanto intrattenimento: è cultura contemporanea, linguaggio artistico e fenomeno sociale che merita pieno riconoscimento.

Allo stesso modo meritano attenzione tutti i professionisti

che vi operano: dai gestori di club e discoteche ai dj, fino ai tecnici e agli organizzatori che rendono possibile ogni evento. Perché, allora, non coinvolgere i dj locali nel maxi-evento previsto in piazza a fine luglio? Sarebbe un segnale concreto di apertura verso chi contribuisce a rendere Trieste più viva e attrattiva.

Ma il tema non dovrebbe limitarsi a una sola serata. Sarebbe importante avviare un confronto stabile con gli operatori del settore, favorendo condizioni che consentano loro di lavorare e realizzare i propri progetti con meno ostacoli. Procedure più semplici, maggiore dialogo e un sostegno più concreto alle iniziative culturali rappresenterebbero un investimento per tutta la città. Molti continuano a impegnarsi nonostante burocrazia e risorse limitate, sostenuti soprattutto dalla passione per questa musica. Valorizzarli significa riconoscere il valore culturale di una realtà che contribuisce alla vitalità e all'identità della nostra città.

DANIEL BAISSERO

STORIA E PACIFICAZIONE

"Rimasti" e "slavi" Le buone relazioni

A proposito dei 40 mila Italiani che non partirono da Istria e Dalmazia e che furono additati come fascisti dagli slavi e comunisti dagli esuli giuliano-dalmati fuggiti a causa dell'occupazione della Jugoslavia del Maresciallo Tito. Su tale argomento vorrei rendere noto che sul quotidiano "Avvenire" del 30 Maggio 2026 vi è un interessante articolo di Lucia Bellaspiga riguardante il volume "Esodo - Il Silenzio di chi resta".

Si tratta della ricerca dell'antropologa slovena Katia Hrobat Virloget, docente e direttrice del Dipartimento di Antropologia all'Università di Capodistria. Il libro è una ricerca antropologica sia sui "rimasti italiani" stranieri in casa loro, sia sugli "slavi autoctoni" e sugli slavi non istriani provenienti dalle altre regioni della vec-

chia Jugoslavia. Ora c'è l'edizione in lingua italiana (Ed. Bottega Errante). La Professoressa Katia Hrobat afferma che oggi giorno gli sloveni dell'Esodo giuliano-dalmata non conoscono praticamente nulla, mentre in Italia dal 2004 è divenuto un tema centrale.

"I rimasti" per l'antropologa slovena sono stati doppiamente esclusi dalla Storia. Essi divennero stranieri in casa loro, poiché divennero minoranza e dovettero frequentare le scuole in lingua slovena o croata. Inoltre, erano disprezzati dai connazionali, che li consideravano comunisti, mentre i nuovi arrivati dalle altre regioni balcaniche li accusavano di essere "fascisti italiani". Oggi giorno la gente in Istria conosce le fosse comuni in cui furono uccisi migliaia di slavi oppositori del regime, ma ancor oggi Tito rappresenta il simbolo della lotta al Nazifascismo. L'antropologa con il suo saggio vuole scardinare le diffidenze reciproche e comprendere i diversi punti di vista.

Gli sloveni soffrono quando gli italiani non sanno nulla delle violenze durante il Ventennio, mentre gli Italiani soffrono quando gli sloveni non comprendono il dramma immane dell'Esodo e delle Foibe. A parer mio questo libro rappresenta un altro passo molto interessante per le buone relazioni tra "rimasti" e "slavi", in un nuovo contesto europeo di pace e di collaborazione tra le due etnie.

PAOLO SPADAFORA
MOVIMENTO NAZIONALE
ISTRIA-FIUME-DALMAZIA

GENERAZIONI A CONFRONTO

Six-seven, il nulla che dice molto

Una volta c'era il Sessantotto, un movimento di giovani che volevano cambiare il mondo avendo tanto da dire.

Oggi c'è il sessantasette, o meglio il six-seven, che parla a tutti, ma non dice niente. È un niente che però dice molto del nulla virale in cui si ritrovano i giovani d'oggi.

FABIO PAOLETTI

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI



Consegnati i diplomi agli assaggiatori di primo livello dell'Onav

La sezione di Trieste dell'Organizzazione nazionale assaggiatori vino (Onav) ha presenziato, a Cormons, alla consegna dei diplomi conseguiti da coloro che hanno concluso i corsi di assaggiatore di primo livello a Trieste e di secondo livello a Trieste e Gorizia. In questi giorni il gruppo Donatori sangue della sezione Onav di Trieste si è recato al Centro donazioni dell'ospedale Maggiore per la seconda donazione collettiva.



Piemonte Cavalleria, conferenza dell'Avis sul dono del sangue

La "Brunner", sede del Reggimento Piemonte Cavalleria, ha ospitato una conferenza, organizzata dall'Avis di Trieste per informare e sensibilizzare sull'importanza del dono del sangue. Dopo il benvenuto del comandante, Sandro Ricci, sono intervenuti la presidente dell'Avis, Antonella Cavo, i dottori Roberto Simeone e Sergio Parco, quest'ultimo ex responsabile del Laboratorio del Centro trasfusionale del Burlo.

LA COMPETIZIONE IRIDATA A NOVI SAD

De Giorgio campione mondiale indoor di apnea over 70

UGO SALVINI

Vincere a 71 anni un titolo mondiale non è frequente. Se poi si riesce a farlo in una specialità, l'apnea dinamica, che non ha mai visto un atleta italiano di quell'età arrivare alla medaglia d'oro, il valore del successo assume contorni veramente unici.

È quanto è accaduto al triestino Berardo De Giorgio, laureatosi campione mondiale nella categoria "master", cioè over 70, nel corso dei Campionati di apnea dinami-

ca indoor in Serbia a Novi Sad.

De Giorgio è riuscito a completare in apnea la distanza di 146 metri, in sostanza poco meno di tre vasche da 50. «Il suo segreto», spiega Enrico Torlo, già presidente del Circolo sommozzatori di Trieste, di cui De Giorgio fa parte, «sta nella dedizione, nell'impegno, nell'amore per l'apnea e nella grande costanza negli allenamenti».

«Pur dedicandosi all'apnea e alle attività didattiche subacquee», continua Torlo, «sin-

dagiovane il nostro Berardo è arrivato alla medaglia d'oro a 71 anni. Perché, come lui stesso è solito dire, non conta l'età ma la voglia di stare in acqua, la modestia, seguendo le tecniche anche innovative che questa disciplina richiede, cioè respirazione, rilassamento, introspezione, sperimentazione di rinnovate attrezzature».

De Giorgio ripete sempre che «è fondamentale sapersi guardare dentro, per raggiungere una forma mentale abbinata a tanto allenamento, che io

svolgo spesso in mare, per poi proseguire con scioltezza e sicurezza nell'avanzamento della dinamica».

Da sottolineare che l'atleta triestino ha anche sfiorato l'argento nella specialità "speed", per un sbavatura tecnica regolamentare al momento dell'emersione.

«Il nostro Circolo», continua Torlo, «che quest'anno celebra i 40 anni dalla fondazione, festeggerà con orgoglio al suo rientro il mitico "Bera", nostro istruttore federale e commissario nazionale di

apnea, oggi più che mai orgoglio di chi ama il mare e la didattica subacquea, elementi fondanti del nostro club».

A Novi Sad, De Giorgio è stato assistito da Lorenzo Sterni, suo allievo di un tempo e oggi valido coach. «Ci auguriamo», conclude Torlo, «che l'impresa del nostro "vecchietto", che intende ancora lavorare per i più giovani e dimostrare che l'impegno premia sempre, faccia avvicinare all'apnea il maggior numero di persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Berardo De Giorgio:
triestino, ha 71 anni

Segnalazioni

Saturnia e Canottieri tra storia e futuro



Foto di gruppo per l'inaugurazione dell'anno sociale del circolo canottieri Saturnia

Una sede gremita di soci, autorità sportive e amici per l'inaugurazione del nuovo anno sociale del circolo canottieri Saturnia, storico sodalizio triestino che continua a rappresentare un punto di riferimento per il canottaggio nazionale e per la promozione dei valori dello sport. Ad aprire la cerimonia è stato il presidente Gianni Verrone, che ha presentato il nuovo consiglio direttivo, chiamato a guidare il circolo nei prossimi anni con l'obiettivo di consolidare i risultati sportivi e rafforzarne il ruolo sociale e formativo. Alla manifestazione hanno preso parte numerose autorità del mondo sportivo, tra cui i rappresentanti dell'Associazione Atleti Azzurri d'Italia, del Coni regionale e il presidente della Federazione italiana canottaggio, Rossano Galtarossa, che ha portato il proprio saluto sottolineando la lunga tradizione e il contributo fornito alla crescita del canottaggio italiano dal Saturnia. Il direttore sportivo Anna Rosso ha poi presentato gli atleti che hanno partecipato ai recenti Campionati Europei under 19 e gli equipaggi dell'8+ junior e senior, campioni d'Italia nelle rispettive categorie. Uno dei momenti più significativi della giornata è stato dedicato alla consegna delle targhe di riconoscimento ai soci più anziani del sodalizio, premiati per la fedeltà e il contributo offerto nel corso degli anni alla vita del circolo: un gesto per valorizzare la memoria, la storia e il senso di appartenenza che da sempre caratterizzano il Saturnia. Toccante l'assegnazione di due borse di studio a giovani atleti distintisi per meriti sportivi e scolastici. Il riconoscimento, istituito in memoria dello storico socio Silvano Bloccari, è stato consegnato dalla figlia Graziella, che ha voluto ricordare il profondo legame del padre con il Circolo e con i valori educativi dello sport. La cerimonia è proseguita con l'inaugurazione di cinque nuove imbar-

cazioni destinate all'attività agonistica e giovanile. Una è stata acquisita grazie al contributo della Fondazione CRTrieste, il cui sostegno testimonia l'attenzione verso le realtà sportive del territorio e il loro ruolo nella formazione dei giovani. L'evento ha rappresentato anche un'occasione per riaffermare i valori che da oltre un secolo contraddistinguono il Canottieri Saturnia: passione, impegno, amicizia e attenzione ai giovani. «Il nostro Circolo continua a guardare al futuro senza dimenticare le proprie radici - ha dichiarato il presidente Verrone -. Le nuove imbarcazioni, il sostegno ai giovani atleti e il riconoscimento ai soci che hanno scritto la storia del Saturnia rappresentano perfettamente lo spirito con cui affrontiamo questa nuova stagione». Inoltre, sabato, complice un magnifico tramonto sul golfo, i soci della Canottieri Trieste si sono ritrovati per celebrare i primi 130 anni di vita del sodalizio. Un traguardo storico e prestigioso, che corona un mese intenso di eventi, culminato con l'organizzazione dei Campionati regionali. La cerimonia ha visto la partecipazione di massime autorità del canottaggio, tra cui Galtarossa. Il momento più emozionante della prima parte della serata è stato il battesimo di un nuovo singolo 720 destinato all'attività giovanile. L'imbarcazione è intitolata a Davide Tizzano, l'indimenticato presidente federale prematuramente scomparso. I festeggiamenti, guidati dal presidente della società Riccardo Zaccaria, sono proseguiti con la consegna dei riconoscimenti. Un premio speciale è andato alle prime donne che hanno fatto la storia della società, vantando una militanza attiva di almeno dieci anni: un tributo meritato a Lisanna Bartolovich, Barbara Cossi, Diana Giovannini, Agnese Gasparo ed Elena Ventura. Un lunghissimo applauso ha poi accompagnato la premiazione del direttore sportivo, Maurizio Sinatra, celebrato per i suoi 50 anni di instancabile attività.

Calendario

Il Santo	Quirico e Giulitta martiri
Il Giorno	167° ne restano 198
Il Sole	Sorge alle 5:15 Tramonta alle 20:56
La Luna	Sorge alle 6:06 Cala alle 22:51
Il Proverbio	Chi sa fare fa e chi non sa fare insegna.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:

- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	O3 in mg/Nm³
14.06	9	104
15.06	9	107
16.06	11	118
17.06	11	121
18.06	10	122
19.06	11	131

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

Regole Elargizioni

Beneficiario
NORD EST MULTIMEDIAS.P.A.
IBAN
IT32B0200805364000107291372
1) Nome e Cognome (in memoria di)
2) Nome del donatore/i (da parte di)
3) Nome del beneficiario (a favore di)
4) Data di pubblicazione (eventuale)
5) Indirizzo del donatore
6) Numero di telefono del donatore
In memoria di Tiziana Roselli dagli amici 530,00 pro A.I.L. TRIESTE "GIOVANNI LAPI" ODV

L'INTERVENTO

Medicina generale Riforma e identità

LUCA MASCHIETTO*

Ci sono momenti in cui la politica sanitaria sembra trovarsi davanti a un semaforo verde. In Greenlights, Matthew McConaughey chiama così le occasioni in cui la vita apre un varco. Ma il messaggio più interessante del libro è che anche i semafori rossi possono, col tempo, trasformarsi in greenlights: non invalicabili ostacoli, ma occasioni di chiarimento. Lo stop alla riforma Schillaci sulla medicina generale può essere letto così. Non come una vittoria di una categoria contro un Ministro, né come l'ennesimo rinvio italiano, ma come l'occasione per porre finalmente la domanda giusta: che cosa rende un medico di medicina generale veramente tale? La riforma correva in discesa. Pnrr, Case della Comunità, crisi dei Pronto Soccorso, cronicità, invecchiamento, carenza di medici: tutto spingeva verso una trasformazione rapida. Ma l'arte di correre in discesa insegna che la velocità, da sola, non basta. Se ti irrigidisci, ti rompi. Se ti abbandoni, cadi. Se freni troppo, consumi energie. Se acceleri senza tecnica, perdi il controllo. La politica, davanti alla medicina generale, rischia spesso questo errore: trasformare la complessità in organigramma. Ma la medicina generale non è solo un problema di collocazione. È una questione di identità. Questa identità non è una ricerca nostalgica del medico di una volta, ma si regge sul pilastro della relazione fiduciaria che produce appropriatezza, aderenza, prevenzione, governo della domanda, lettura precoce della fragilità. Ridurla a presenza oraria dentro una struttura significa non comprenderne il valore. Ma anche difendere il presente così com'è sarebbe un errore. La medicina generale deve cambiare. La solitudine eroica del singolo ambulatorio non basta più. Servono équipe, infermieri, personale di studio,



Un medico di medicina generale

specialisti territoriali, assistenza domiciliare, dati condivisi. Tradotto in un concetto: le Cure Primarie. Cambiare sì, ma senza amputare l'anima della nostra professione. Le Case della Comunità non devono diventare edifici da riempire con medici spostati per decreto, ma nodi vivi di una rete territoriale. Nodi di una rete e non mero filtro dei Pronto Soccorso. Il Mmg non può essere un libero battitore. Deve essere riconosciuto per ciò che è: un professionista pubblico a rapporto fiduciario, radicato nella comunità, responsabile di una popolazione, integrato in una rete e valutato sugli esiti. La vera alternativa, dunque, non è semplicemente convenzione o dipendenza. È costruire una riforma che capisca l'identità della medicina generale. Lo stop alla riforma può diventare un greenlight se la politica saprà cambiare domanda: non "come portiamo i medici dentro le Case della Comunità?", ma "quale medicina generale serve al Paese?". Ho pensato a Greenlights di McConaughey mentre corrovo in discesa con mio figlio di due anni. Lui, spensierato e felice, inconsapevole del rischio poiché sicuro dalla presa della mia mano. Se il decisore politico capirà questo, lo stop non sarà una frenata, potrà prendere per mano il futuro del nostro Ssn e farne l'inizio di una discesa corsa finalmente con arte.

*Medico di medicina generale

L'EVENTO IN PIAZZA UNITÀ

Sport, amarcord e solidarietà per il Triestina party

Solidarietà, sport e divertimento: gli ingredienti della seconda edizione del Triestina Party, che l'altra sera ha richiamato oltre duecento persone in piazza Unità, negli spazi esterni del Caffè degli Specchi. L'evento, organizzato dall'Asd Domima con MM Matteo Medani e Cristiana Fioretti Eventi, in collaborazione con i produttori del Collio e l'Associazione Ribolla Gialla di Oslavia, ha voluto celebrare i momenti più belli della storia dell'Unione e ribadire il legame fra sport,

territorio e valorizzazione delle eccellenze locali. Presenti tra gli altri l'assessore regionale Pierpaolo Roberti, gli assessori comunali Massimo Tognolli e Caterina de Gavardo, l'ex dg Vittorio Fioretti e molte glorie alabardate: da Maurizio Costantini a Tiziano Ascagni, da Andrea Polmonari a Massimo Pavanel e gli "eroi di Lucca 2002". Ha presentato Andro Merku. Il ricavato della vendita di gadget, magliette, cappellini e palloni a prezzo simbolico servirà all'acquisto di giocattoli per i bambini del Burlo. —S.D.



Due momenti del Triestina party andato in scena in piazza Unità davanti al Caffè degli Specchi Foto Andrea Lasorte



Cultura e Spettacoli

Ferocia e umanità nel Friuli di Ilaria Tuti invaso dai Cosacchi

Nel nuovo romanzo storico “Ed è un poco la notte e un poco l'alba” la scrittrice racconta la sanguinosa occupazione durante la guerra in Carnia «Nella tragedia due popoli hanno imparato a scoprirsi e a riconoscersi»

ELENA COMMESSATTI

L'intervista

Ilaria Tuti arriva in libreria oggi con “Ed è un poco la notte e un poco l'alba”, il nuovo romanzo storico edito da Longanesi. Autrice di bestseller, tradotta in venti paesi, racconta con talento la magica terra in cui è nata. Oggi, alle 20.30, sarà ospite della Libreria Moderna di Udine per la prima nazionale, dopo l'anteprima di sabato scorso a “Vie dei Libri”, il festival di Tolmezzo, organizzato da Pordenonelegge.

Cominciamo dal titolo. È un omaggio a Pierluigi Cappello. Anche per lei quindi il Friuli “è un po' tenebra e un poco splendore”?

«Nella mia infanzia ho avuto il privilegio di vivere gli ultimi istanti del “Friuli che fu”, la terra agricola e artigiana che ha plasmato un popolo, con durezza e sincerità, con i valori della civiltà contadina. Un Friuli che era ombra – l'asprezza e la fatica, il carattere schivo dei suoi figli –, ma che era anche luce, specchiata nelle virtù che attecchiscono dove è richiesta resistenza, condivisione, umiltà, concretezza. Il terremoto del 1976 è stato uno

spartiacque, quel mondo è andato via via dissolvendosi, ma credo ne sia rimasta la sostanza, l'anima. In questo nuovo romanzo racconto un momento di transizione dentro una guerra orribile che, come un terremoto, ha richiesto di attraversare una lunga notte prima di riuscire a rivedere l'alba. Per farlo i nostri nonni e le nostre nonne si sono aggrappati a quei valori che fanno da bussola quando tutto attorno non ci sono più riferimenti».

Da dove parte la scintilla? Dal santuario di Trava con la tradizione della Madonna dei Respiri o dalla storia dei Cosacchi in Carnia?

«Sono partita dai Cosacchi, dal bisogno di chiudere un cerchio narrativo che avevo iniziato con i romanzi storici precedenti: indagare le due guerre più sanguinose dal punto di vista di chi le macerie, materiali e interiori,

OCCHI DI DONNA

Centrale nella narrazione il ruolo di Serafina, evocatrice di spiriti nel santuario di Trava

ha dovuto scavalcarle davvero per andare avanti. Durante il lavoro di documentazione ho capito che nella tragedia c'è stato l'incontro tra due popoli che sulla carta dovevano sottomettere e soccombere, e che infine hanno imparato a conoscersi, trovando in ciascuno un riflesso dell'altro».

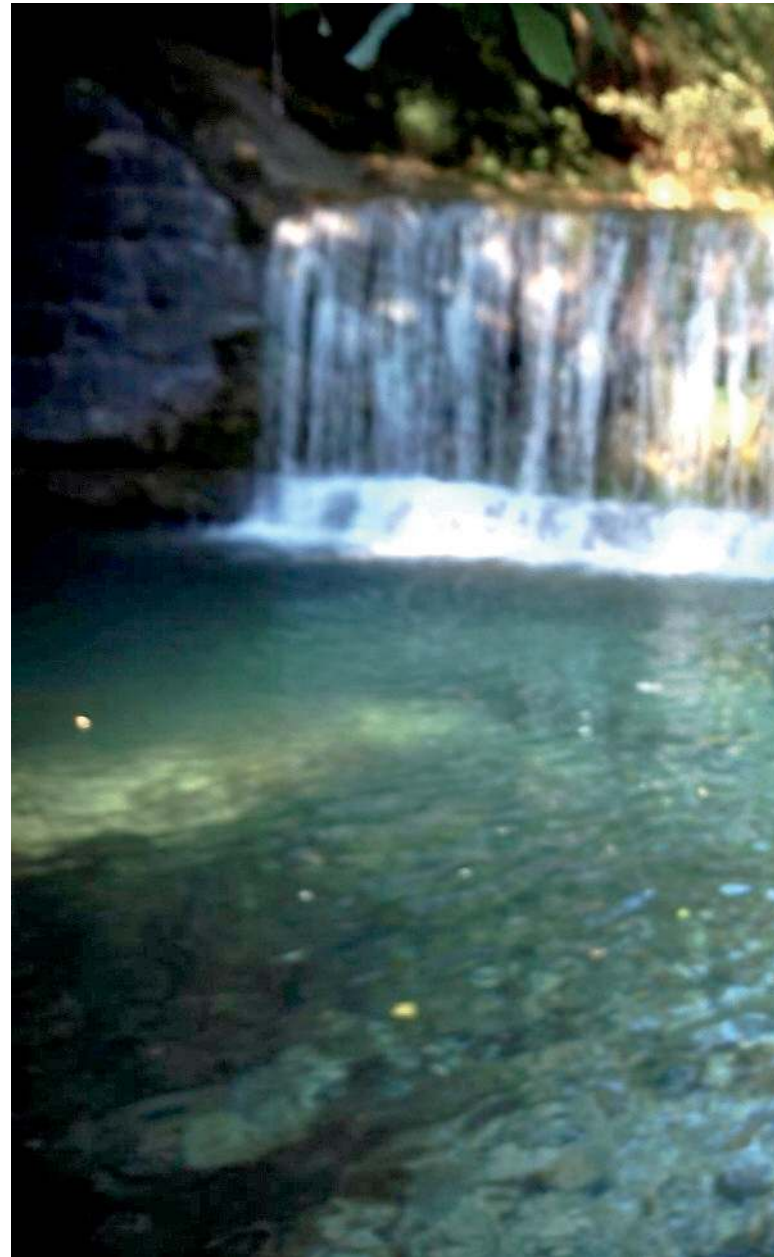
Un personaggio principale: Serafina. Come è nata questa potente figura, avvolta nella magia e nella determinazione?

«Inizialmente avevo pensato a lei come a una levatrice di montagna, una delle ultime prima dell'arrivo delle ostetriche, ma questa figura è già stata molto indagata in letteratura. Quando ho avuto l'idea di farne una “evocatrice di respiri” mi trovavo nel santuario della Madonna di Trava, dove per secoli i genitori, affrontando viaggi pericolosi sotto la scure dell'Inquisizione, portavano i neonati non sopravvissuti al parto per implorare la grazia di un solo respiro e poterli battezzare. Lassù, la figura delle donne che intercedevano tra il mondo terreno e quello celeste, guidando il rito, mi è parsa perfetta per raccontare un territorio obliquo come quello dell'invasione cosacca, mai così sospesa

LETTERATURA E TEATRO

Approdi rilegge Spoon River in chiave contemporanea

Sarà “Spoon River ReMasters” ad aprire la decima edizione del festival triestino Approdi, intitolata quest'anno “Cercando Umanità”. Lo spettacolo andrà in scena domani, giovedì e venerdì all'Orto Lapidario Tergestino, primo spettacolo alle 19. Ideato e diretto da Lorenzo Acquaviva, con drammaturgia firmata assieme a Martino Scacciati, il progetto trasforma uno dei luoghi più suggestivi della città in un percorso teatrale itinerante in cui gli spettatori sono chiamati a seguire gli attori tra le lapidi, incontrando personaggi e storie che parlano direttamente al nostro presente. Una rilettura contemporanea del capolavoro di Edgar Lee Masters.



Ed è un poco la notte e un poco l'alba

Longanesi
318 pagine
22 euro

so tra vita e morte, tra ferocia e pietà, usurpazione e comunione».

È un libro che ha a che fare con le “donne della Carnia”: che cosa hai imparato da questo nuovo viaggio dentro la storia, tra l'eco delle Indemoniate e il ruolo che le ostetriche avevano in quel periodo?

«Attraverso le loro vite ho conosciuto ancora di più la compassione, la determinazione, il coraggio, la disperazione che si fa tenacia e diventa speranza».

Dopo le portatrici carniche, è tornata nuovamente dentro questa parte della regione. Perché? Si sente una donna di montagna, forse. E se sì, perché?

«Sono nata e vivo ai piedi di una

Da Giotti e Joyce a Toni Bruna Quando il dialetto diventa arte

ELISA RUSSO

Parole

«I se ga portà via le ultime ore del giorno/ I se ga portà via quel poco de ciaro de inverno/ Quel ultimo toco de pan che restava in tel forno/ Un fogo de foie un star ziti a vardarse una note de giugno». Potrebbero essere versi di un poeta triestino come Virgilio Giotti o Carolus Cergoly, sono invece tratti da una canzone, “Serbitoli” di Toni Bruna, suonata domenica

al Sartorio. Il cantautore triestino ha diviso il palco con Riccardo Cepach (responsabile del Museo Lets) e lo scrittore e poeta Luigi Nacci per una serata promossa nell'ambito del Bloomsday e Trieste Estate, intitolata “Ciacolopolis – L'arte del dialetto a Trieste”, in cui hanno accompagnato il numeroso pubblico alla scoperta di questo dialetto, che James Joyce amava e frequentava, capace di attraversare generi e generazioni, strumento di poesia, ironia, invenzione e

racconto del mondo.

Toni Bruna voce, chitarra e un po' di elettronica, ha proposto alcuni brani dall'esordio “Formigole” (“Sanantonio”, “Serbitoli”, “Formigole”), dal secondo album “Fogo Nero” (“Ombre Cinesi”, “Xe giorni”, “Coicorvi”) e l'inedito “La quella”, ineguagliabili esempi di utilizzo poetico del triestino nei testi delle canzoni. Figlio di esuli istriani insediatisi nella periferia rurale slovena di Trieste, Bruna definisce il dialetto «l'unica lingua possibi-



Il poeta triestino Virgilio Giotti

le» e lo utilizza in musica senza finalità goliardica, non per far ridere o per semplice folklore ma per coinvolgere, commuovere, far riflettere. Ed è forse l'unico in grado di alternare le sue canzoni, senza sfigurare con i poeti e scrittori citati, agli interventi di Nacci e Cepach: «Toni Bruna – ha sottolineato quest'ultimo – è il più straordinario interprete dell'uso del dialetto a livello musicale creativo. Le sue canzoni hanno un filo rosso, anzi color tramonto, con una melancolia buona di fondo che si ritrova anche in molti autori di Trieste, come se a volte fosse una sensazione che hai dentro della fine di un mondo, della perdita di qualcosa, di stare sempre fuori dal centro».

Per quanto riguarda la poesia,

Quattro nuove storie di Che Ci Faccio Qui con Iannacone

Domenico Iannacone torna su Rai 3 con il suo ciclo di storie Che Ci Faccio Qui, da oggi in prima serata quattro nuove puntate: «Un viaggio nel corpo, nelle vite degli altri, nella sacralità della vita, nella sua dimensione fisica e simbolica, per raccontare i grandi temi dell'esistenza umana: la fragilità, il limite, la malattia, la violenza, la cura e la morte».



Il teatro milanese di Strehler e Grassi compie ottant'anni

Ottant'anni dopo quel 14 maggio 1947 in cui Giorgio Strehler e Paolo Grassi fondarono il primo teatro stabile pubblico d'Italia, il Piccolo Teatro di Milano celebra il proprio anniversario con una stagione che guarda alle radici e al futuro. Il cartellone 2026-2027 è racchiuso nel titolo "Il gioco del tempo" e propone 56 spettacoli, con 30 produzioni, 10 prime assolute e due italiane.



montagna. Ho gli occhi rivolti alle colline e alla pianura, alla spianata di un grande fiume, ma alle mie spalle, a farmi sentire protetta e ben ancorata alla terra, c'è la roccia».

La sua scrittura è evocativa e le descrizioni della natura sono sorelle della poesia. Qual è il suo sguardo sulla natura e sul mondo in questo momen-

IL SENSO DEL PASSATO

«La memoria collettiva, custodita dalle comunità, è lo spessore di cui siamo fatti»

Ilaria Tuti, da oggi in libreria con il suo nuovo romanzo

to?

«La natura per me è un linguaggio fatto di simboli primordiali, ci parla attraverso i sensi e quindi arriva nel profondo, dove abitano i ricordi, le paure più nere e le aspirazioni più brillanti, dove risiede la verità su noi stessi. Per me è un luogo a cui tornare, fisico prima di tutto, ma anche interiore. Il mondo è un viaggio da compiere, vicino o lontano che sia: è curiosità, sperimentazione, dialogo».

Nella postfazione cita "un cammino comune su questa terra di legami indissolubili". Allora le chiedo: qual è il suo pensiero sul ruolo della me-

moria e della comunità?

«La memoria collettiva, custodita dalle comunità spesso con grandi sforzi e tanta tenacia, è lo spessore di cui siamo fatti, è le mille sfaccettature che possiamo mostrare, è humus attivo, è patrimonio culturale. Conservando la memoria non salviamo solo il passato, ma diamo svariate possibilità al futuro».

In cosa l'ha cambiata il successo editoriale?

«Mi ha sicuramente reso più sicura di me, perché mi ha chiesto di lasciarmi certe paure alle spalle. Ho il privilegio di fare un lavoro che amo e questo ha reso straordinario il mio quotidiano, ma nella vita di tutti i giorni non è cambiato molto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nacci riprende la distinzione fatta nel 1937 tra poesia dialettale (legata al folclore) e poesia in dialetto (espressione letteraria che usa il dialetto solo per la sua qualità intima, come fosse una lingua letteraria), da Pietro Pancrazi, critico che qualche anno prima "inventava" la categoria della letteratura triestina: «Se noi siamo qua un po' di colpa l'ha avuta pure lui: a un certo punto c'è la letteratura triestina, e dentro ci finisce anche Joyce».

Joyce nei suoi anni triestini usava il dialetto, secondo Nacci nella variante in voga tra gli scaricatori di porto, una versione molto contaminata, piena di parolacce, che fa uso anche delle parole al contrario, alla "riversa" (ancora oggi in qualche osteria si può sentire

un sonoro "is" al posto di "si"), tanto da riferirsi all'opera che stava scrivendo come "Ulisse - ossia sua mare grega". E si creano surreali sovrapposizioni, laddove l'insulto (in origine piuttosto violento, facendo riferimento al fatto che le donne della comunità greca avevano il quasi monopolio della prostituzione), ma naturalmente Joyce sta anche parlando di Ulisse che, essendo di Itaca, per forza ha la mam-

IL DIBATTITO AL BLOOMSDAY

L'uso del triestino non ha nulla di folcloristico: non serve a far ridere ma a coinvolgere

ma greca.

È Cepach a individuare, in fine, un tratto comune a molti artisti triestini, una certa ritrosia che porta quasi ad auto-boicottarsi: «Li definisco i nolenti, persone con talenti straordinari che però "no se sburta" (non sgomitano per farsi notare e arrivare in alto), non si promuovono, non cercano il contatto con una parte più ampia».

O forse come li definisce Ugo Pierri, sono solo "artisti con pudore"? Tanto da cambiarsi nome: Toni Bruna è un alias che cela la vera identità, il primo poeta in dialetto riconosciuto a livello nazionale, Virgilio Giotti, di cognome si chiamava Schönbeck. E d'altra parte Saba all'anagrafe era Poli e Svevo si chiamava Schmitz.

L'Aida Libera inaugura il Piccolo Opera Festival tra tradizione e novità

Al Castello di Spessa lo spettacolo prodotto con Opéra Grand Avignon e Sng Nova Gorica

PATRIZIA FERIALDI

Il festival

Per la nuova edizione 2026 il Piccolo Opera Festival ha scelto il tema della 'Libertà' e, come spettacolo inaugurale, propone "Aida libera" in coproduzione con Opéra Grand Avignon e SNG Nova Gorica, che andrà in scena giovedì alle 21 al Teatro di Verzura del Castello di Spessa, con repliche il 19 e 20 giugno alle 21.30 nell'Anfiteatro all'aperto del Teatro SNG di Nova Gorica.

L'innovativo allestimento è firmato da Frédéric Roels, direttore dell'Opéra di Avignone, mentre il nuovo adattamento musicale è curato dal giovane musicista francese Solère che, alle parti principali cantate scritte da Verdi, unisce nuove sonorità create per un ensemble formato da cornetta, arpa e live electronics.

«L'idea di inserire nel programma del Festival questo spettacolo - racconta il direttore artistico Gabriele Ribis - nasce dall'estensione dei nostri rapporti internazionali in quanto, da alcuni anni, il Festival è l'unico membro della Regione Fvg a far parte di Opera Europa ovvero l'associazione mondiale che raggruppa tutti i festival e i teatri d'opera e, soprattutto, è un punto di incontro molto interessante per trovare nuove proposte e scoprire nuove tendenze».



Un momento di Aida libera

Tra queste ultime, nell'ambito della musica contemporanea, è molto in voga la riduzione a mezzo riscrittura di opere di repertorio, in cui l'approccio drammaturgico prevede una selezione all'interno dell'opera.

«Nel caso di Aida sono state omesse tutte le scene di massa - spiega Ribis - ed è stata privilegiata la storia d'amore, il triangolo amoroso tra Aida, Amneris e Radames, con l'innesco di un quarto personaggio che deriva da una fusione tra Ramfis e Amonasro. La sua funzione è quella di narratore e viene identificato come 'l'uomo dell'ombra'. In pratica rappresenta il potere politico che ostacola la storia d'amore, canta le parti di Ramfis e rappresenta i due re della storia con un cambio di maschera». Inoltre tutti i personaggi hanno brevi dialoghi recitati per connettere e spiegare le parti dell'opera non incluse nella riduzione ma quello che è bene sottolineare - precisa - è che ovviamente ci saranno dei tagli in quanto lo spettacolo dura in tutto un'ora e venticinque minuti ma tutte le parti vocali cantate sono esattamente quelle scritte da Verdi, senza modifica alcuna. Per quanto attiene all'allestimento, non si tratterà della classica ambientazione egiziana anche se ci sarà la presenza di un elemento iconico come la piramide mentre il giovane cast è totalmente internazionale, schierando sul palco un soprano russo, un mezzosoprano iraniano, un tenore cinese e un baritono giapponese. «Ci

tengo a sottolineare che due di questi artisti provengono dall'Accademia dell'Opera Studio che abbiamo creato a Gorizia con i fondi del PNRR e che io ritengo - precisa Ribis - dovrebbe continuare a fare la sua attività di formazione, unica in regione, che ha già prodotto risultati importanti». Tutta questa operazione di "Aida libera", spiega ancora il direttore artistico, è pensata per essere portata in luoghi non convenzionali e periferici, al di fuori dei teatri tradizionali, per formare nuovo pubblico. L'obiettivo primario è avvicinare i giovani all'opera, che spesso la conoscono poco o nulla, rendendola una parte della vita culturale quotidiana. Perché l'opera deve "creare identificazione" raccontando storie umane universalmente valide, in modo che il pubblico moderno possa capirle e sentirsi partecipe. Questo, in definitiva, è anche il ruolo del Festival, così come quello di collaborare con altri teatri e istituzioni culturali per fare squadra nell'interesse dell'opera italiana, riconosciuta patrimonio materiale dell'umanità Unesco che deve essere valorizzato in ogni modo e non considerata immutabile o relegata a un museo.

«Mi piace far notare - conclude Ribis - come la collaborazione con il Teatro di Nova Gorica si inserisca nell'eredità di GO2025 e soprattutto, da cantante, voglio dire al pubblico che oggi tutto è replicabile con AI ma non uno spettacolo dal vivo con artisti veri in carne e ossa».

LA FORMULA

Ridotta rispetto alla versione originale al fine di venire incontro ad un pubblico più giovane, mantiene intatte tutte le parti cantate, che sono esattamente quelle scritte da Giuseppe Verdi

Giorno & Notte



Festa della Musica
Gli infiniti percorsi
di Puric in mostra

In occasione della 32esima edizione della Festa della Musica, dedicata al tema “La voce dei luoghi” e alle corali del territorio, la Biblioteca Statale Stelio Crise di Trieste ospita - oggi alle 18 - l’inaugurazione della mostra pittorica “Infiniti percorsi - Neskončne poti” di Anastasia Puric, accompagnata dall’esibizione del Gruppo vocale femminile Stu Ledi. Le opere verranno presentate dall’artista accademica Ani Tretjak, mentre la coordinazione del progetto è stata affidata a Elena Cerkvenič. L’unicità del territorio triestino - luogo di confine in cui coesistono culture, lingue e tradizioni plurali - ha ispirato un evento in cui pittura e musica si fanno veicolo di unione, condivisione e scambio. L’evento è organizzato in collaborazione con la Zskd Ets - Zveza slovenskih kulturnih društev Ets (l’Unione dei Circoli Culturali Sloveni in Friuli Venezia Giulia), presieduta da Karel Ražem. Dal 2016 il Ministero della Cultura promuove la Festa della Musica su tutto il territorio nazionale attraverso l’Aipfm (Associazione Italiana per la Promozione della Festa della Musica), apren-

do luoghi d’arte e storici per diffondere la conoscenza del patrimonio culturale italiano. La mostra “Infiniti percorsi - Neskončne poti” sarà visitabile fino al 19 giugno 2026 durante gli orari di apertura della biblioteca. Anastasia Puric (Trieste, 1964) sviluppa una pratica artistica che si configura come campo di intersezione tra esperienza sensibile, indagine percettiva e attraversamento disciplinare. Parallelamente all’attività professionale come maresciallo forestale, articola una ricerca che coinvolge musica, scrittura e pittura, costruendo un dispositivo espressivo complesso e stratificato. Al centro del suo lavoro si colloca la natura, intesa non come semplice referente iconografico, ma come spazio epistemico e fenomenologico: un luogo di immersione, ascolto e trasformazione, in cui la percezione si ridefinisce come processo dinamico e relazionale.

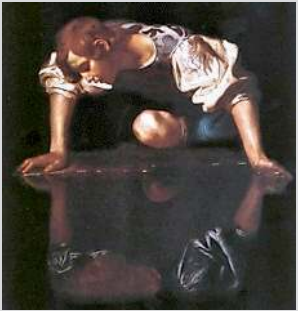
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 18
alla biblioteca statale
Stelio Crise

Eventi
in città

Caravaggio
con Martinelli

Appuntamento oggi alle 18 all’Itis di via Pascoli con la prima delle lezioni di storia dell’arte organizzate dall’Upt con la docente Francesca Martinelli. La lezione si intitola “Caravaggio segreto: luci, ombre e misteri nei capolavori di Michelangelo Merisi”, una conferenza immersiva per svelare i retroscena e le tecniche rivoluzionarie del pittore più discusso del Seicento. «Attraverso le ultime indagini diagnostiche e l’analisi dei documenti d’archivio - afferma Martinelli - esploreremo la vita spericolata dell’artista e i messaggi nascosti nelle sue tele».



Apri la biennale
dedicata al ricamo

Inaugura ufficialmente alle 18, negli spazi della Sala Xenia di Trieste, la settima mostra biennale di ricamo contemporaneo “C’era una volta un filo”. L’iniziativa, promossa dall’Associazione Culturale Trieste Ricama con il contributo della Regione, offre un allestimento unico in cui il ricamo esce dalla dimensione esclusivamente artigianale e domestica per essere vissuto in modo completamente diverso, affermandosi come uno strumento narrativo e visivo contemporaneo, capace di interpretare e restituire contenuti complessi attraverso il dialogo tra differenti codici espressivi.



IL PROGRAMMA



Atmosfere letterarie
Libri protagonisti
all’ex Lavatoio

Al via il calendario della manifestazione promossa dalla V circoscrizione per ravvivare il rione

ANNALISA PERINI

Tra il 16 luglio e il 4 agosto, all’Ex Lavatoio, in sei appuntamenti, sempre il martedì alle 18.30, in collaborazione con Amiscout, torna un nuovo ciclo della rassegna “Atmosfere Letterarie”, promossa dalla V Circoscrizione San Giacomo - Barriera Vecchia. Proporrà un percorso ricco di incontri, presentazioni di libri e approfondimenti, ponendosi come un “contenito-

re”, aperto alla città, capace di valorizzare autori, idee e talenti attraverso il dialogo e la condivisione. La manifestazione vuole farsi testimonianza di come la cultura possa essere ancora oggi uno strumento fondamentale per creare relazioni, stimolare il pensiero e rafforzare il senso di comunità dei nostri rioni. Il via il 16 giugno con Davide Destradi e il suo evento “Due risate con Dade” all’insegna dell’umorismo e della leggerezza, di racconti e momenti di intrattenimento. A dialogare con l’autore sarà l’editore Diego Manna, per una serata dedicata ai libri di Destradi e al suo modo diretto, popolare e irresistibilmente triestino di raccontare l’umanità che

ci circonda. Il 30 giugno invece Giuseppe Sangumbeni presenterà il libro intitolato “Il notaio ovvero la moltiplicazione dei numeri negativi”, riflessione originale tra narrazione e pensiero critico. Il 14 luglio l’attenzione sarà rivolta a un tema di rilevanza sociale e sanitaria. Gli infermieri Matteo Gamba e Ramona Daniela Fusle, professionisti del Centro Trasfusionale dell’Ospedale Maggiore di Trieste, attraverso la presentazione dei loro libri “Un filo che non si spezza”, “I versi dell’amore”, “La luce nel buio” e “Il canto del cuore”, proporranno infatti un dialogo con il pubblico dedicato all’importanza della donazione di sangue, plasma e piastrini.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

CINEMA IN FESTA:

TUTTI I FILM A SOLO 3,50€!

www.triestecinema.it

Disclosure Day 16:00-18:30-21:15

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

www.lacappellaunderground.org

Le bambine 16:30

Tullio Kezich - A proposito di me

18:30

Persepolis V.O. 21:00 (sott. it.)

FELLINI

CINEMA IN FESTA:

TUTTI I FILM A SOLO 3,50€!

www.triestecinema.it

Principessa Mononoke - 4K

15:30-17:50

GIOTTO MULTISALA

CINEMA IN FESTA:

TUTTI I FILM A SOLO 3,50€!

www.triestecinema.it

Disclosure Day 17:00

21:30 (in originale con s.t.)

Il prigioniero 16:30-18:50

21:15 (in originale con s.t.)

Still Walking - Camminando in un

giorno d'estate 16:30-18:45-21:00

Tuner, l'accordatore 19:30

NAZIONALE MULTISALA

CINEMA IN FESTA:

TUTTI I FILM A SOLO 3,50€!

www.triestecinema.it

Backrooms

16:00-17:50-19:40-21:30



Tra amore e inganni 18:15-20:00

Scary Movie 18:00-19:45-21:45

Diaz - non pulire questo sangue

16:30-21:00

Obsession 16:20-20:40

Savage House

21:30 (in originale con s.t.)

Principessa Mononoke - 4K

21:00 (in originale con s.t.)

Star Wars - The Mandalorian and

Grogu 16:20

Michael 18:45

Il diavolo veste Prada 2 18:30

Rufus - Il draghetto marino che

non sapeva nuotare 16:30

Giorno & Notte



ne, un gesto che può contribuire concretamente a salvare delle vite. Il 21 luglio Fiorella Frandolic ed Elena Giacomini presenteranno la raccolta poetica “Quando se ne andò l’infanzia”, invito alla riflessione attraverso ricordi, emozioni e memorie personali. Il 28 luglio sarà il momento di Nadia Pastorcich con il suo volume “Lelio Luttazzi e la settimana arte”, dedicato alla figura di uno dei protagonisti più raffinati della cultura e dello spettacolo italiano. Il 4 agosto, infine, Dennis Marcon proporrà il suo spettacolo di mentalismo e ipnosi “Sincronicità: non è un caso”, in cui accompagnerà gli spettatori tra intuizione, suggestione e sorprendenti coincidenze. L’ingresso agli incontri della rassegna “Atmosfere letterarie” sono aperti al pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 18.30
Primo incontro con “Due risate con Dade”, assieme all’autore Davide Destradi

Eventi in città

Viaggiando nelle note

Concerto conclusivo, oggi alle 18 alla Casa della Musica di Trieste, via dei Capitelli 3, della serie di eventi di “Viaggiando nelle note” che il Trieste Flute Ensemble - composto dai flautisti Ettore Michelazzi e Zorana Belušević e dalla pianista Rosangela Flotta affiancata dal pianista Matteo Fanni Canelles - dedica alla musica dei compositori triestini, ultimo appuntamento con gli autori di quest’area, Giorgio Coslovich, Giorgio Tortora, Matteo Fanni Canelles, Pavle Merku e Corrado Rojac (per quest’ultimo una première mondiale).



La mummia di Pa-sen-en-hor

Si terrà alle 17 nella Sala del Trono del Castello di Miramare la seconda conferenza del ciclo di incontri organizzati per approfondire alcuni temi legati alla mostra allestita alle Scuderie. L’incontro avrà per titolo “Il restauro della mummia di Pa-sen-en-hor” e per protagoniste Cinzia Oliva, restauratrice della mummia in mostra e Costanza Brancolini, conservatrice del Museo Winckelmann. La mummia è uno dei reperti più rilevanti della mostra, concesso in prestito nell’ambito dell’accordo di collaborazione sottoscritto tra il Museo storico e il Comune di Trieste.



LA MANIFESTAZIONE



Ultima giornata di eventi joyceani per il Bloomsday

Il 16 giugno è il Bloomsday. È il giorno in cui si svolgono le vicende dell’Ulisse di James Joyce e la data in cui, ogni anno, lettori, studiosi e appassionati di tutto il mondo festeggiano lo scrittore irlandese ed il suo capolavoro. La quarta e ultima giornata del Bloomsday Trieste 2026 si apre alle 10 all’Antico Caffè San Marco con la replica di Calipso. La colazione, esperienza immersiva ispirata a uno degli episodi più celebri dell’Ulisse. Un appuntamento che restituisce tutta la dimensione quotidiana e profondamente umana del romanzo attraverso uno dei suoi rituali più iconici: l’Irish breakfast (per prenotazioni: tel. 040/2035357 o info@caffesanmarco.com). Alle 11, nello Spazio Forum del Museo LETS, torna Bloomsday Kids: Una mappa per (l’)Ulisse, il laboratorio curato da Annalisa Metus che invita bambine e bambini a immaginare e costruire una personale cartografia della Dublino di Leopold Bloom. Nel pomeriggio, alle 15, il Museo LETS ospita Poppysmic Plopslop, laboratorio artistico per adulti a cura di Susan Petri. Partendo dalle invenzioni linguistiche, dai suoni e dalle onomatopее joyciane, i partecipanti saranno guidati in un percorso di sperimentazione visiva e creativa che trasforma

la parola in immagine e il linguaggio in materia da manipolare. Alle 18.30 il festival propone la proiezione del film Nora di Pat Murphy, dedicato alla storia d’amore tra James Joyce e Nora Barnacle. Girato interamente a Trieste tra il 1999 e il 2000, il film rappresenta anche una pagina della memoria recente della città. Per questo la serata, organizzata in collaborazione con Casa del Cinema, sarà accompagnata da un open mic aperto a chi parteciperà alle riprese, davanti o dietro la macchina da presa. Un’occasione per intrecciare racconto cinematografico e memoria collettiva. Alle 21 il Bloomsday Trieste 2026 si concluderà nella suggestiva cornice del Bastione Rotondo del Castello di San Giusto con Nema storie – Bloomsday Party. Come da tradizione, il festival saluterà il pubblico con una pinta di birra irlandese, la musica folk dei Wooden Legs e il panorama del tramonto sul golfo di Trieste. Un momento conviviale e festoso che riassume lo spirito del Bloomsday: celebrare la letteratura come esperienza condivisa, capace di unire persone, luoghi, storie diverse.

Dalle 10
eventi dal San Marco al Museo Lets, al castello di San Giusto

STORIA



Nicola Bottacin Un illustre numismatico

Sarà dedicato alla figura di Nicola Bottacin, imprenditore, collezionista e fondatore di uno dei più importanti musei numismatici d’Europa, il prossimo appuntamento della rassegna di conferenze promossa dall’Associazione culturale “Società internazionale di divulgazione Manlio Cecovini per gli studi storici sociali ed etici”. L’incontro, dal titolo “Nicola Bottacin mercante e numismatico tra Trieste e Padova (1805-1876)”, si terrà alle 18 all’Antico Caffè San Marco di Trieste. A raccontare la vicenda di Bottacin sarà Marco Callegari, responsabile della Biblioteca del Museo Bottacin dei Musei Civici di Padova e studioso di storia dell’editoria, delle biblioteche e della bibliografia numismatica. Nato a Vicenza nel 1805 da una famiglia di modeste condizioni economiche, Nicola Bottacin intraprese fin da giovane l’attività lavorativa nel settore dei trasporti e delle comunicazioni, maturando esperienze professionali che lo portarono progressivamente ad assumere incarichi di crescente responsabilità nel commercio internazionale. La svolta della sua vita arrivò nel 1839 con il trasferimento a Trieste, dove fondò una ditta di commercio all’ingrosso di tessuti insieme a Giovanni Pettondi. Nella città adriatica Bottacin riuscì rapidamente a inserirsi negli ambienti più influenti della società locale, ricoprendo incarichi pubblici e instaurando un significativo rapporto di amicizia con l’arciduca Massimiliano d’Asburgo. A partire dal 1854 sviluppò una profonda passione per la numismatica, dando vita in pochi anni a una straordinaria collezione di monete medievali e moderne, affiancata da una raccolta di opere d’arte di artisti contemporanei.

Alle 18
all’Antico Caffè San Marco

IN BREVE

L’assedio romano al Tempio

Alle 17.30 nella sede del museo della comunità ebraica “Carlo e Vera Wagner” si terrà la conferenza di Alessandro De Antoni dal titolo “Le legioni romane all’assedio del Tempio di Gerusalemme”.

L’energia di Trieste

“L’energia di Trieste: quale futuro?” è il tema dell’incontro, ispirato all’ultimo numero di Nord Adriatico Magazine, che si svolgerà oggi a partire dalle 18 al Caffè degli Specchi.

Realtà e fotografia

Alle 18 nella sede del Circolo Fotografico Triestino, in via Zovenzoni 4, si terrà la conferenza di Marco Covi su “Il mondo è una leggenda: trasformare la realtà in fotografia”. Ingresso libero.

Incontri di Poesia e Solidarietà

Alle 18.15 avrà luogo l’incontro settimanale di poesia dell’associazione “Poesia e Solidarietà”, nella sede dell’associazione Microcosmo in via Beccaria 6, terzo piano.

I Francobolli della Repubblica

Si terrà oggi alle 10.30 al Salone della sportelleria al primo piano delle Poste centrali l’inaugurazione della mostra “Il



Volto della Repubblica. Francobolli per un anniversario”. L’evento sarà accompagnato dalla partecipazione dei musicisti del Conservatorio Tartini di Trieste.

Atti dell’Archivio per la memoria

Gli atti del seminario “Per un archivio della memoria” saranno presentati alle 12 nella sala delle conferenze del Centro di Ricerche storiche di Rovigno.

CINEMA

TEATRO MIELA

Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3
Riposo

THE SPACE CINEMA

Via D’Alviano, 23
www.cinecity.it
Disclosure Day 17:25-18:25-19:10-21:00-21:55
Backrooms VM 14 16:00-18:45-21:40



Star Wars - The Mandalorian and Grogu 16:35-21:30
Scary Movie 16:00-19:40-21:50
Obsession VM 14 16:20-19:10-22:15
Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 16:00
Masters of the Universe 18:05-21:05
Michael 16:05
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Disclosure Day 17:30-18:30-21:10

Disclosure Day V.O. 20:45
Masters of the Universe 21:10
Tra amore e inganni 17:00
Scary Movie 18:50-21:30
Le città di pianura 17:00
Principessa Mononoke - 4K 18:50
Il prigioniero 17:30
Backrooms VM 14 21:30
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Disclosure Day 17:40-20:30
Backrooms VM 14 18:00-20:40

Romeria - Il mare dei ricordi 18:00-20:20
Principessa Mononoke - 4K 18:00-20:40

ARENE

TRIESTE

ARENA ESTIVA GIARDINO DEL CINEMA
www.casadelcinematrieste.it
Super Mario Galaxy - Il film 21:00
www.casadelcinematrieste.it

Sport

Martedì 16 Giugno 2026

L'Italbasket dei giovani al PalaBigot

Il 24 giugno a Gorizia Italia-Croazia, ed è caccia al biglietto
Ieri raduno a Roma, ct Banchi assente per motivi familiari
Oggi al Taliercio primo match point scudetto per l'Olimpia

LORENZO GATTO
TRIESTE

Basket

Gorizia è pronta ad accogliere la nazionale italiana che mercoledì 24 giugno sfiderà la Croazia, prima delle due amichevoli che condurranno gli Azzurri alla terza finestra di qualificazione mondiale. Raduno azzurro ieri a Roma, ma senza il ct Luca Banchi. Il commissario tecnico della Nazionale è stato costretto a dare forfait a questo appuntamento internazionale «a causa di sopraggiunti motivi familiari», come si legge nella nota diffusa dalla Fip. A guidare l'Italbasket è quindi Marco Ramondino, membro dello staff tecnico di cui fa parte anche l'allenatore dell'Apu Udine Adriano Vertemati oltre a Iacopo Squarcina e Riccardo Fois: quest'ultimo ha appena vinto l'anello Nba con i New York Knicks da assistant coach. E nello staff si registrano anche gli ingressi di Adam Filipi e Filippo Messina, specialisti nello sviluppo di giocatori provenienti da contesti internazionali. Dopo il prestigioso collaudo del 24 giugno a Gorizia (palla a due alle ore 19.30), gli Azzurri voleranno a Celje il 27 giugno per una seconda amichevole contro la Slovenia. Saranno gli ultimi test prima di fare sul se-



Il ct dell'Italia Luca Banchi non sarà con il gruppo

LA PRIMA VOLTA
Bucarelli, Possamai, Cavallero e Emejuru al loro debutto con la nazionale maggiore

IL SECONDO TEST
Gli Azzurri saranno poi impegnati il 27 a Celje per sfidare la Slovenia di Luka Dončić

rio: il 2 luglio l'Italia sarà di scena a Reykjavik contro l'Islanda per la terza finestra di qualificazione al Mondiale 2027, seguita dal grande match casalingo del 5 luglio alla Virtus Arena di Bologna contro la Lituania. Azzurri in testa al girone D con 6 punti, seguiti da Lituania e Islanda con 4 e Gran Bretagna con 2. Il primo allenamento degli azzurri si è svolto ieri pomeriggio. La comitiva dell'Italbasket resterà nella capitale sino a domenica pomeriggio, quando si trasferirà a Gradisca d'Isonzo. Previsti tre allenamenti mattutini nell'impianto del capoluogo isontino, dov'è già alta la febbre per la Nazionale. Nel giro di pochi giorni sono stati venduti oltre 2.500 biglietti, e diversi settori sono già sold out. A Roma si è radunato il primo gruppo di 17 giocatori. A questi si aggiunge una lista di altri 16 atleti a disposizione, pronti a integrare il roster non appena si saranno conclusi gli impegni con i rispettivi club (Olimpia Milano, Reyer Venezia, Scaligera Verona e Valencia). Un cammino che si preannuncia complesso, tra giocatori ancora impegnati nei vari campionati, ragazzi volati nei College statunitensi e le inevitabili defezioni fisiche dopo una stagione logorante, il gruppo dovrà fare della duttilità la propria forza. Proprio per questo il coach aveva già in



Il PalaBigot di Gorizia è pronto per ospitare la Nazionale

precedenza sottolineato l'importanza dei mini-raduni svolti durante l'anno, fondamentali per ampliare la base e inserire volti nuovi nell'ossatura della squadra. L'aria di novità che si respira nelle convocazioni si riflette nelle prime chiamate in assoluto per Lorenzo Bucarelli (già medagliato a livello giovanile), Matteo Cavallero, Luca Possamai e Giovanni Emejuru.

FINALE SCUDETTO
Oggi, alle 20, la finale scudetto tra Armani Milano e Umana Reyer Venezia si sposta in laguna

19.30

L'orario della palla a due iniziale del match che gli Azzurri affronteranno nel capoluogo isontino

na per gara-3, con l'Olimpia avanti 2-0 nella serie dopo aver vinto le prime due sfide sul parquet del Forum di Assago. Finora la formazione di Peppe Poeta si è dimostrata un autentico rullo compressore contro la Reyer, capace di centrare ben cinque vittorie su altrettanti confronti stagionali tra campionato, supercoppa e playoff. Stasera al Taliercio gli uomini di Neven Spahija cercheranno di dare il via a un'impresa. Sponda Milano, coach Peppe Poeta applaude l'eccellente qualità di gioco mostrata ad Assago, esaltata dai ben 27 assist in gara-2, ma tiene alta la guardia. In vista del match in laguna, il tecnico si aspetta il massimo sforzo difensivo da parte di Venezia e un ambiente caldissimo; per questo ha chiesto ai suoi ragazzi di non fermare la palla, continuare a condividere i tiri e mantenere alta la pressione. Palla a due questa sera alle 20 con diretta su Lba Tv, Cielo e Sky.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO PALL TRIESTE PalaEur, Nelson lascia: a Roma è campo aperto per Matiasic

Paul Matiasic è in dirittura d'arrivo per definire i termini di locazione degli spazi del PalaEur. Un altro tassello che si incastra nel mosaico e che conferma come l'avvocato statunitense sarà a Roma nella prossima stagione. La cordata guidata da Donnie Nelson, che aveva opposto reclamo dopo la vittoria alle buste di Matiasic, ha fatto un passo indietro e indicherà il PalaTiziano come campo da gioco, liberando la strada del PalaEur a Matiasic.

più amati tra i canestri di Trieste, che pareva essersi innamorato di questa città, ma che ha poi dovuto scegliere il ritorno verso lidi più ospitali? Difficile concedere fiducia quando sei assillato da troppi dubbi e fondate incertezze. Ti aggrappi allora solo alla credibilità delle istituzioni, che continuano a lavorare per il bene della città. Unici attori a mettere sul piatto certezze economiche pubbliche (quindi nostre), seduti ad un tavolo di trattativa al momento ancora orfano proprio di attori triestini. Li cerchiamo possibilmente seri, perché la fiducia si può concedere solo a loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palla di cristallo

La fiducia è una cosa seria che si dà a persone serie



GIOVANNI MARZINI

Se non di ore, è certamente questione di giorni. Ci avviciniamo alla fine di un percorso capace di regalarci solo imbarazzati silenzi, mezze promesse, qualche illusione, poche certezze. Questi primi sei mesi dell'anno li rileggeremo un giorno nel libro nero della storia dello sport di vertice triestino. Al momento continuiamo a ignorare il contenuto degli ultimi capitoli e ci aggrappiamo ancora alla speranza di un epilogo, se non lieto, almeno sopportabile. E un po' tutti ci chiediamo: possiamo fidarci? Di chi dice che "andrà tutto bene", che

"non può finire tutto qui", che è "tutto okay!". Uno slogan pubblicitario di tanti anni fa diceva che la FIDUCIA (Parola della Settimana) è una cosa seria. E si dà alle cose (e alle persone) serie. Meritano fiducia queste persone, che chiedono tempo e predicano ottimismo? Lo speriamo, ma non fugano i dubbi che ci accompagnano da settimane, tra annunci e mezzesmentite, tra sorrisi e silenzi, tra detto e non detto. Perché è questa l'atmosfera che si respira nei corridoi di casa Triestina e Pallacanestro Trieste. Dobbiamo fidarci del volto rassicurante di chi è stato chiamato a gestire l'auspica-

ta svolta in casa Unione, sperando che al suo fianco operi poi l'ultimo serio direttore sportivo che ha albergato dalle parti del Rocco? Già, lo stadio. Altro doloroso capitolo. E tra i canestri, dovremo credere che l'avvio dell'iter per l'iscrizione alla prossima serie A/1 sia stato un primo passo concreto, quando invece leggiamo di nomi e organi-

TRIESTINA E PALL TRIESTE
Da settimane annunci e mezze smentite, sorrisi e silenzi, tra detto e non detto

grammi già fatti per quella Roma 2 che pare avere addosso già il biancorosso piuttosto che il giallorosso? E se veramente la proprietà americana ha pronti armi e bagagli, possiamo fidarci delle ventilate new entry che si propongono al capezzale di una società tutta da rifondare: senza lo straccio di un nome, della consistenza di un capitale economico, trincerandosi dietro un consulente delegatosi dal club per le ragioni che tutti conosciamo non troppi anni fa? Cosa nascondono veramente quel "part of it", quel senso di famiglia e quelle dolci parole che hanno accompagnato l'addio a uno dei giocatori

Sport

Unione, c'è Fasolo Ibe lascia il Brian

Ci sono i primi rumor e movimenti di mercato in Serie D
L'esterno del Bassano classe 1998 interessa alla Triestina
L'italonigeriano lascia il Friuli e si accasa al Giugliano in C

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

Calcio

La Triestina non ha ancora il direttore sportivo e di conseguenza alcuna figura deputata a muoversi ufficialmente per conto della medesima, eppure i primi rumors tipici dell'estate iniziano a destreggiarsi, in un contesto certamente diverso – quello del mercato dilettantistico – ma opportuno considerando che nella seconda metà di luglio, e dunque tra poco più di un mese, le oltre 160 squadre di quarta serie inizieranno il lavoro con il ritiro pre-campionato. Nelle ultime ore da Verona rimbalza la concreta candidatura di Claudio Ferrarese a responsabile del settore giovanile Hellas, per l'ex centrocampista sarebbe un ritorno a casa e ciò lo toglierebbe dalla corsa a ds della Triestina, la cui squadra è tutta da

costruire. Sulle prime indiscrezioni, da Vicenza è rimbalzata la voce di un presunto interesse della Triestina per Giulio Fasolo, perno del Bassano del tecnico Zecchin, esterno di quelli in grado di cambiare una partita in categoria. Classe '98, la Triestina se lo è trovato contro in C con la maglia della Virtus Verona l'anno del centenario, poi è diventato un perno in D con presenze e reti distribuite tra Pro Sesto, ma soprattutto con Mestre, Union Clodiense, Luparense ed il Bassano appunto. Fasolo, cresciuto nelle giovanili di Padova e Cittadella, proprio con i grana-

IL DIRIGENTE
Ferrarese, già in lizza come ds alabardato, verso la gestione del settore giovanile dell'Hellas Verona

ta aveva debuttato in B. Nel mezzo della carriera anche un brutto infortunio superato con grande temperamento, a Bassano ha ritrovato Zecchin già avuto a Mestre. Si vedrà, se davvero la Triestina, in un modo o nell'altro sia già labilmente attiva. Sempre da Bassano ufficializzato il passaggio di Zupperdoni allo Schio e proprio la neopromossa merita attenzione. Gli scendenti sono neopromossi dall'Eccellenza ma hanno una solidissima società presieduta da Devis Vallortigara, tra i leader veneti nel settore servizi ambientali e gestione rifiuti. Già piazzato il primo colpo con l'arrivo del difensore Riccardo Pettinà, a lui si aggiunge Carlo Caporali, centrocampista d'esperienza. Ad Este un addio significativo, quello del capitano Andrea Giacomazzi dopo 4 anni in giallorosso. Pablo Perez, difensore spagnolo classe '94 ormai noto in Italia per le esperienze con



In alto Giulio Fasolo ai tempi del Cjarlins. Sotto Ibe (Brian Lignano) e il dirigente Ferrarese

Campodarsego, Dolomiti Bellunesi ma anche Cjarlins Muzane, passa alla Luparense di Nicola Zanini, arricchita pure dal nuovo team manager Tullio Bartochielli. Un triestino di prospettiva, il portiere del San Luigi Luca Corbato, dopo essersi distinto, è in procinto di accasarsi con la Correggese, in Emilia, ancora in categoria. Colpaccio in attacco del Legna-

go, vincitore dei playoff e candidato alla promozione diretta. Preso Pawan Parmigiani, scuola Cremonese, reduce dall'esperienza alla Pergolettese. Accordo biennale. Devono ancora carburare le novità dalle regionali, con eccezione di quanto emerso riguardo gli allenatori. Il Cjarlins ha confermato il centrocampista Luca Maniero ed Alessio ha seguito

Moras in arancionero. Altri potrebbero emularlo, tra questi l'ex Triestina Mutavvic. Il Brian Lignano per contro ha perso il forte attaccante Ibe, capocannoniere del girone, passato in C al Giugliano. L'italonigeriano aveva realizzato 18 reti. Il neopromosso Lme inizia a sondare, da Pordenone potrebbe arrivare Toffoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orchette, addio scudetto La finale sarà Sis-Catania

La Pallanuoto Trieste perde anche gara2 contro le laziali
Alla Bianchi finisce 9-13. Tripletta per Emma De March
Nell'altra semifinale l'Orizzonte surclassa il Rapallo

FRANCESCO BEVILACQUA
TRIESTE

Pallanuoto femminile

Finisce a una bracciata dalle finali scudetto la stagione 2025/26 della Pallanuoto Trieste femminile. Specchiata nella Coppa Italia dell'Orizzonte, riflessa nell'orgoglio del Barceloneta in Euro Cup, al passo, ma solo un po' più dietro, della Sis Roma che con merito supera anche l'esame della Bianchi regalandosi la sfida per il tricolore dove troverà Catania impostasi sul Rapallo. In gara 2 non basta una prova di carattere per battere la squadra di Capanna, forte non solo del successo di Ostia ma di una maggior lucidità in fase offensiva che neanche una monumentale Sparano è riuscita ad arginare, fino al 9-13. Le rosalabardate escono così di scena accomodandosi al quarto posto in Italia, piazzamento inedito nella storia triestina che vale un altro giro d'Europa e la consapevolezza che le calottine di Zizza hanno tutto a portata di bracciata. È di Gant il primo squillo della partita, che sblocca le ostilità chiamando la risposta semi istantanea di Ranalli. Chiappini fa 1-2 ma Trieste non rinuncia al giro palla pur soffrendo la solidità difensiva delle romane, poco generose quando si tratta di difendere il perimetro e concedere qualche varco. È la velocità la chiave di volta della partita: Sparano vede e trova l'imbucata di Allen sulla corsia di sinistra, libe-



La centroboa alabardata Aurelie Battu

ra di premiare il movimento di McDowall per il 2-2. Ranalli, dall'altra parte, fa +1 su rigore e manda in soffitta la prima frazione. Le giallorosse alzano il baricentro: Ranalli firma il 2-4, poi De March piazza il rigore che rimette in scia le Orchette, tenute

ra di premiare il movimento di McDowall per il 2-2. Ranalli, dall'altra parte, fa +1 su rigore e manda in soffitta la prima frazione. Le giallorosse alzano il baricentro: Ranalli firma il 2-4, poi De March piazza il rigore che rimette in scia le Orchette, tenute

MASCHILE
Domani la squadra del tecnico Mirarchi cercherà di blindare il quinto posto contro la Vis Nova

PALLANUOTO TRIESTE	9
SIS ROMA	13

PALLANUOTO TRIESTE: Sparano, G. Zizza, De March 3, Cavalieri, Gant, Cergol, Klatowski 2, Colletta 1, Marussi, McDowall 1, Battu, Allen 1, Mancinelli, Abbondanza, Pinto. All. P. Zizza

SIS ROMA: Sesena, Zaplatina 1, Hearn, Schaap 1, Ranalli 4, Chiappini 2, Kudella 1, Di Claudio, Papi 1, Centanni 2, Cocchiere, Carosi, Bottiglieri, Rossi, Minuto 1. All. Capanna

ARBITRI: Schiavo e Alfip.

PARZIALI: (2-3, 3-4, 2-3, 2-3).

NOTE: uscite per limite di falli Gant (T) e Colletta (T) nel quarto tempo. Superiorità numeriche: Pallanuoto Trieste 3/7 + 3 rigori e S.I.S. Roma 6/12 + un rigore. Sesena (R) para un rigore a Klatowski nel primo tempo e un rigore a De March nel quarto tempo.

a galla da una serie di interventi di Sparano che può davvero poco sul 3-5 di Centanni. De March, sempre dai cinque metri, accorcia le distanze ma Papi congela il +2 demolito dal sinistro di Allen prima del 5-7 di Minuto. Il destro esploso da Klatowski in avvio del terzo periodo riaccende le speranze, annebbiato dal 6-8 di Schaap. Centanni, Colletta, Kudella trascinano sul 7-10 la penultima frazione inaugurando gli ultimi 8 minuti dove Roma fa Roma e chiude il confronto. De March risponde a Chiappini; poi il break di Zaplatina e Cocchiere fanno volare le giallorosse fino al 9-13 di Klatowski che manda in archivio il match.

MASCHILE
Domani sarà il turno della maschile che alle 19.30 scenderà in acqua a Monterotondo per blindare il quinto posto dopo il successo in gara 1 sulla Roma Vis Nova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Is Copy, pareggio contro il Godo

A Prosecco i triestini non riescono a sfondare, perdendo il primo incontro e vincendo il secondo

UGO SALVINI
TRIESTE

Baseball

Soltanto un pari (1-1) per la Is Copy Junior Alpina nel doppio confronto casalingo con il Godo baseball. Un risultato che, al giro di boa della fine dell'andata, vede i triestini bloccati all'ottavo posto su 11. Peccato lasciarsi sfuggire punti importanti contro avversarie alla portata. Le statistiche parlano chiaro: 39 errori difensivi in 20 incontri disputati. Contro il Godo il copione si è ripetuto e la difesa della Is Copy di errori ne ha compiuti 8 nelle due partite, mentre i romagnoli non ne hanno commessi. L'incontro meridiano ha visto gli ospiti partire con tre punti nel primo inning. L'esperto Fracchiolla ha raffreddato le mazze del Godo e la Junior Alpina, risa-

lendo grazie alle valide del nuovo acquisto, Daniel De Freitas Guanipa, spinto poi a casabase da un gran doppio sull'esterno centro di Luis Andrade Fernandes al secondo inning e dei soliti Giovanni Rosales e Mattia Palmieri, ha confezionato il pari nella quarta ripresa. Ma gli ospiti al quinto inning hanno guadagnato il punto del 4-3. La Is Copy però, grazie a un ottimo settimo inning, ha consegnato ai padroni di casa tre punti. A quel punto Godo ha sfruttato alcune ottime battute valide combinate con scelte di attacco efficaci, tra cui un bunt e una volata di sacrificio. Il tabellone ha così registrato il 6-7 finale. L'incontro pomeridiano invece è stato a favore della Is Copy per 4-3. Merito principalmente del monte di lancio, con i sudamericani Jose Grandales Rodriguez e Giovanni Rosales Motta che hanno confezionato 14 strike out (6 per Godo) e concesso soltanto 3 basi ball (7 quelle concesse dal Godo). Jose Grandales Rodriguez ha inoltre lavorato bene, impedendo al Godo di battere valido, mentre la Is Copy è stata più incisiva. Gli ospiti le hanno provate tutte, arrivando al parziale di 4-3 al termine dell'ottavo inning. All'ultima occasione d'attacco per il Godo, Frank Pantoja, manager di casa, ha effettuato alcune sostituzioni difensive e l'ottimo Jose Grandales Rodriguez ha lasciato il monte di lancio al closer Giovanni Rosales, spietato a sbarazzarsi di tre battitori di fila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Battiston e Favaretto l'ora degli eurosogni Rizzi allontana i guai

La sciabolatrice friulana, ottava nel ranking, in pedana già oggi in Francia
Domani nel fioretto individuale la veneta, attuale numero 2 al mondo
La spadista completa la pattuglia del Nord Est nella rassegna continentale

MONICA TORTUL

Scherma

Spada maschile e sciabola femminile individuale debuttano oggi agli Europei di scherma di Antony, in Francia. La kermesse continentale, che fino a domenica 21 giugno – in sei giornate di gara – metterà in palio 12 titoli, scatterà oggi con le prime due competizioni individuali. In pedana fino a domenica, tra i 25 atleti italiani, anche tre atlete del Nord Est: la sciabolatrice friulana Michela Battiston, in gara già oggi, la spadista udinese Giulia Rizzi e la fioretista di Camposampiero Martina Favaretto. Toccherà appunto all'aviere di Malisana di Torviscosa, ottava nel ranking internazionale, inaugurare le gare individuali, con ambizioni di medaglia. La ventottenne friulana è tra le più esperte di un gruppo molto giovane. Oltre a Michela, gareggeranno anche Mariella Viale, Manuela Spica e Claudia Rotili. «Abbiamo un'età media di 24 anni, che si abbassa ancora di più se consideriamo la riserva in Italia, Vittoria Mocci, che ne ha appena 17», ha spiegato il ct della sciabola femminile Andrea Aquili. «Affrontiamo questo impegno, che non sarà facile vista la competitività delle nostre avversarie, con la consa-

IL CT DELLA SCIABOLA

«Abbiamo un'età media di 24 anni che si abbassa se consideriamo la riserva Mocci»

pevolezza di avere un gruppo notevolmente in crescita, che durante la stagione internazionale ha offerto prestazioni importanti ed è animato da grande voglia di far bene». Le sciabolatrici hanno disputato ieri l'ultima seduta di rifinitura, in un clima molto sereno. Le competizioni scatteranno alle ore 8.30. Le fasi finali, sia per sciabola femminile che per la spada maschile, sono previste dalle ore 19.15 e saranno trasmesse in diretta su Rai Sport ed Eurosport. Gli spadisti in gara saranno Davide Di Veroli, Matteo Galassi, Simone Mencarelli e Andrea Santarelli: grandi protagonisti in Coppa del Mondo, sono attesi in Francia a risultati importanti. Domani, invece, toccherà a Martina Favaretto, nella gara individuale di fioretto femminile. La ventiquattrenne veneta, numero 2 al mondo, è certamente una delle atlete da battere, insieme alla più esperta Martina Batini, al vertice della classifica internazionale. Decisa a seguire le orme della grande Valentina Vezzali, la poliziotta di Noale ha tutte le carte in regola per portare a casa una medaglia. Giulia Rizzi salirà in pedana invece giovedì, nella ultima giornata dedicata alle prove individuali. La spadista delle Fiamme Oro non è al massimo della condizione, a causa di alcuni problemi fisici che negli ultimi mesi ne hanno frenato i risultati in Coppa del mondo. Giovedì la pedana ci dirà se l'udinese è riuscita a trovare comunque un equilibrio che le consenta di poter lottare per una medaglia individuale, oltre che per quella a squadre.



Venerdì, sabato e domenica sono dedicate ai team, con fasi finali dalle 17.15. I commissari tecnici sono Simone Vanni per il fioretto, Andrea Terenzio e Andrea Aquili per la sciabola (rispettivamente maschile e femminile), Diego Confalonieri e Dario Chiadò per la spada (uomini e donne).

Sulla scia del grande successo dei Campionati Italiani Fre-

LA COPERTURA TV

Rai ed Eurosport trasmetteranno ogni giorno in diretta le fasi finali di tutte le competizioni

La sciabolatrice friulana

Michela Battiston in gara oggi

ciarossa di Roma 2026, anche gli Europei Assoluti di Antony godranno di una grande attenzione mediatica: RaiSport ed Eurosport trasmetteranno ogni giorno in diretta le fasi finali di tutte le competizioni; un'importante copertura editoriale con costanti aggiornamenti è prevista inoltre su SkySport 24; sui canali social della Federscherma, la Fis, nel corso di ciascuna giornata, spazio a immagini, fotogallery e resoconti in tempo reale per vivere tutte le emozioni della kermesse continentale sulle pedane francesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fumata bianca per il Milan L'allenatore sarà Amorim

Calcio

Prima fumata bianca all'orizzonte per il Milan: dopo tre settimane di attesa, di casting e incertezze, sembra vicino l'arrivo di Ruben Amorim come nuovo allenatore della squadra rossonera. Secondo la stampa portoghese, infatti, il tecnico avrebbe già un accordo con il Milan per un biennale con opzione per il terzo anno a 3,5 milioni di euro netti a stagione più bonus legati alla conquista di titoli e alla qualificazione in Champions. Decisiva l'accelerata del club rossonero che ha voluto identificare l'uomo da mettere alla guida della squadra, esattamente a 21 giorni dall'esonero di massa post fallimento Champions. E Amorim è una scommessa di Ibrahimovic e Cardinale, perché è sia l'uomo dell'impresa con lo Sporting Lisbona (titolo nazionale dopo 19 anni di digiuno e una sola sconfitta stagionale) che del flop con il Manchester United, con il peggior rendimento in Premier nella storia del club che lo ha esonerato a gennaio. Con lui il Milan



Il tecnico Ruben Amorim

cambierà volto: difesa a tre, pressing alto ed esterni a tutta fascia. Anche il futuro di Rafael Leao potrebbe essere riscritto. La rivoluzione rossonera sembra davvero possa iniziare da Amorim per proseguire celermente. Si sono intensificati, infatti, i rumors riguardo un accordo verbale tra il Milan e Markus Krösche, attuale dt dell'Eintracht Francoforte. Con lui potrebbe arrivare anche il direttore sportivo Timmo Hardung.

Cobolli subito fuori ad Halle Oggi Bellucci contro Bublik

EMANUELE DESTE

Tennis

Esordio amaro sull'erba per il numero 10 del ranking mondiale, Flavio Cobolli. Il romano, classe 2002, è stato eliminato al primo turno del Terra Wortmann Open di Halle dallo statunitense Frances Tiafoe (n°26 Atp) che, al contrario dell'avversario, ha già giocato sul verde, a Stoccarda dov'è uscito ai quarti. Cobolli ha ceduto in due set (2-6, 6-7): nel primo non c'è stata storia con Tiafoe che non ha sbagliato nulla, sfruttando le incertezze dell'italiano e sfoderando una certa solidità al servizio. Nel secondo parziale, invece, si è alzato il livello di gioco di Cobolli che ha trascinato l'avversario sino al tie-break perso per 4-7. Si trattava della prima uscita di Cobolli dopo il meraviglioso percorso al Roland Garros culminato con la finale persa contro Zverev. Oggi tornerà in campo nel torneo di doppio con Ben Shelton



Cobolli è stato battuto da Tiafoe

per sfidare la coppia formata da Andrea Vavassori e il ceco Pavlašek. Alle 11.30 il programma sarà però aperto dal match di primo turno tra Mattia Bellucci e il n°11 del mondo Bublik. L'italiano, dopo i quarti di Stoccarda dove è stato sconfitto in tre set da un top 10 come Fritz, ha confermato l'ottimo stato di forma superando le qualificazioni ad Halle guadagnandosi il main draw.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Italia di De Giorgi festeggia la vittoria per 3-2 sugli Stati Uniti

Vnl, l'Italia quarta in Canada Da domani tocca alle azzurre

ALESSIA PITTONI

Volley

Tre vittorie e una sconfitta per il momentaneo quarto posto nella classifica generale a due punti dalla vetta. È un bilancio sicuramente positivo quello della nazionale italiana di pallavolo maschile dopo la prima settimana della Volleyball Nations League svoltasi a Ottawa, in Canada. Con in campo il roster più giovane del torneo, in attesa del rien-

tro dei titolari campioni del mondo, gli azzurri hanno perso al quinto contro la Francia superando poi la Germania e la Turchia e, nell'ultima gara del raggruppamento, anche gli Stati Uniti al tie-break (18-25, 25-15, 19-25, 25-18, 10-15). Al di là dei punti raccolti la formazione di coach De Giorgi ha trovato, in ogni gara, un punto di riferimento importante, da Bovolenta a Sani fino a Luca Porro che ha dominato nel match contro gli Usa, chiudendo con uno score di 26 punti, il 68% in attacco,

due muri e tre ace. Assieme a lui, in campo, il fratello palleggiatore Paolo Porro, l'opposto Kamil Rychlicki, l'altra banda Francesco Sani, i centrali Giovanni Sanguinetti e Pardo Mati e Gabriele Laurenzano libero. Senza storia il primo parziale con gli azzurri sempre in vantaggio ma, al cambio campo, sono stati gli statunitensi a spingere sull'acceleratore sfruttando soprattutto il servizio: De Giorgi ha operato qualche cambio ma gli Usa hanno pareggiato i conti. Di nuovo Italia avanti nel

terzo conquistando agevolmente il 2-1 ma ancora una volta la formazione di Karch Kiraly ha rialzato la testa portando l'incontro al quinto. A prendere in mano il timone del tie-break è stata l'Italia, partita con un secco 3-0 controllato fino alla fine. La nazionale rientrerà in volo da Montreal nella mattinata odierna per darsi appuntamento giovedì a Cavalese in vista della seconda settimana di Vnl in programma a Lubiana, in Slovenia, dal 24 al 28 giugno. Spazio ora alle ragazze che sono atterrate a Manila, nelle Filippine dove affronteranno il secondo turno di Vnl: domani alle 10 ora italiana sfideranno la Repubblica Ceca; giovedì alle 14 toccherà alla Serbia, sabato alle 10 agli Stati Uniti e domenica alle 14 al Giappone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Ossessione vittoria, il destino di Mbappé

La Francia fa il suo esordio oggi alle 21 contro il Senegal, occhi puntati sul numero 10. Dopo il trionfo a Russia 2018, la stella transalpina ha fatto poco a livello internazionale. È andato al Real per vincere la Champions e il suo Psg ne ha conquistate due di fila.

MASSIMO MEROI

Il personaggio

Quando vinse il suo primo Mondiale nel 2018, Kylian Mbappé doveva ancora compiere vent'anni. Segnò quattro gol di cui uno nella finale vinta 4-1 contro la Croazia. A dicembre non si portò a casa il pallone d'oro perché gli preferirono il croato Luka Modric. Da allora nel suo *palmares* internazionale c'è solo una Nations League (quella del 2021). Un po' poco immaginando a quello che il francese aveva fatto vedere durante il mondiale russo e al valore della sua nazionale. Certo, c'è la finale persa a Qatar 2022 in maniera rocambolesca contro l'Argentina quando Kylian segnò addirittura una tripletta, ma gli almanacchi non considerano i secondi posti. E con la sue squadre di club, il Psg prima e il Real Madrid poi, sono arrivate solo delusioni. Ecco che allora oggi, in occasione dell'esordio della Francia col Senegal (ore 21), gli occhi saranno puntati su di lui. I galletti sono tra i favoriti alla vittoria finale e Mbappé ha bisogno di fare subito la voce grossa.

Il duello con Dembelè

Sì, perché in patria qualcuno ha messo anche in discussione. O meglio a far discutere è la decisione del ct Deschamps di schierarlo come prima punta. La critica transalpina considera più adatto a quel ruolo Dembelè che da centravanti (di movimento) gioca, e con grandi risultati, nel Psg. Il ct, però, va avanti per la sua strada convinto che tenere il suo numero 10 più possibile vicino alla porta sia la soluzione migliore per sfruttare appieno il suo poten-

ziale offensivo evitandogli quei compiti di copertura cui sarebbe costretto se tornasse ad agire largo sulla sinistra. E Dembelè? Subito alle sue spalle nel ruolo di trequartista con Doué e Olise esterni nel trio di trequartisti in modo da sfruttare subito tutte le bocche da fuoco. Anzi, tutte quelle schierabili considerato che stasera si siederanno in panchina giocatori del calibro di Thuram (Inter), Mateta (Crystal Palace), Akliouche (Monaco), Barcola (Psg) e Cherki (Manchester City). Insomma, non esagera chi sostiene che la Francia potrebbe schierare una seconda squadra con buone, buonissime possibilità di arrivare tra le prime quattro.

Zero Champions

Quello con il compagno di nazionale Dembelè è una sorta di duello fratricida. I due hanno giocato assieme anche nel Psg, poi quando Mbappé decise di cambiare aria e accettare l'offerta milionaria del Real Madrid per andare a vincere la coppa dalle grandi orecchie, a fare festa è stato proprio Dembelè che ha alzato al cielo due Champions di fila a Parigi portandosi a casa pure il Pallone d'oro 2025 per il quale al momento visto il recente bis europeo, è tra i principali candidati. Ecco, se Mbappé vuole alzare il suo primo *boule d'or* deve mettere in calce la sua firma su questo Mondiale. Forse quel trofeo, che nel tempo ha comunque perso un po' di valore, lucentezza e credibilità, l'avrebbe meritato nel 2022 se non altro per quella tripletta segnata nella finale (prima di lui ci era riuscito l'inglese Hurts nel 1966) ma anche allora gli fu preferito un connazionale, Ka-



Kylian Mbappé, classe 1998, in nazionale ha segnato 56 gol in 98 partite (0,57 la media) di cui 12 nelle fasi finali dei campionati del mondo

rim Benzema.

I numeri

Non sempre dicono tutto, eppure quelli di Mbappé sono da primo della classe. I gol segnati con la maglia della Francia sono 56 in 98 partite (ovvero 0,57 più di mezza rete a partita). Di questi 12 sono stati messi a segno ai Mondiali perché ai 4 in Russia si sono aggiunti gli 8 del 2022 in Qatar. Totale: 12, come un certo Pelé (il migliore tra gli italiani in questa classifica è Roberto Baggio con 9). Questo significa che Mbappé potrebbe diventare nel pros-

simo mese il calciatore capace di segnare più reti in una fase finale di un campionato del Mondo. Davanti a lui, infatti, ci sono solamente Messi (13), Gerd Müller (Germania) e Fontaine (Francia) con 14, Ronaldo (Brasile) con 15 e Klose (Germania) con 16. Insomma, gliene servono cinque, un bottino non impossibile. Più che i gol, però, Kylian vuole la Coppa. Per rivivere le emozioni di otto anni fa e cancellare quell'etichetta di chi a livello internazionale ha vinto poco, troppo poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Capo Verde e Spagna 0-0. La Tunisia caccia il ct

Giornata di colpi di scena quella di ieri al Mondiale. La Spagna campione d'Europa è stata fermata sullo 0-0 da Capo Verde, nazione all'esordio nella massima manifestazione continentale. La sconfitta per 5-1 contro la Svezia costerà la panchina al ct della Tunisia, Sabri Lamouchi, ex centrocampista del Parma a cavallo degli anni Duemila.

Esordio da leggenda

Quello di capo Verde al Mondiale, ovviamente. La Spagna ha attaccato per tutta la partita, nel primo tempo si è resa pericolosa e ha colpito una traversa a colpo sicuro con Ferran Torres. Grande protagonista il portiere di Capo Verde Vozin, che prima del riposo ha respinto un'incornata di Laporte. Nella ripresa il ct delle Furie Rosse La Fuente ha inserito Yamal, ma il campione del Barcellona non ha acceso la luce, idem Nico Williams entrato a 3' dal 90'. Vanno anche riconosciuti i meriti di Capo Verde che si è difeso con un robusto e organizzato 4-5-1. La nazionale africana nel finale ha avuto anche la possibilità di colpire in contropiede, ma lì sono venuti fuori i suoi limiti tecnici.

Ko, lite ed esonero

Un esonero a Mondiale in corso non si era mai visto. Accadrà alla Tunisia dove in *pole position* per la sua sostituzione di Lamouchi c'è Mondher Kebaier, che ha già allenato la nazionale dal 2019 al 2022. Kebaier fa parte della delegazione tunisina che fa base in Messico a Monterrey. Le due partite che la Tunisia deve giocare nel girone sono quelle con il Giappone domenica 21 giugno alle 6 del mattino ora italiana e contro l'Olanda a Kansas City il 26 giugno all'una di notte italiana.

Pareggia anche il Belgio

Finisce in parità anche la prima del Belgio con un buon Egitto. Nel primo tempo decisamente meglio Salah e compagni in vantaggio con un destro di Ashour. Nella ripresa per il Belgio decisivo l'ingresso di Lukaku che ha subito provocato l'autorete di Hany. —**M.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mondiale degli altri

Ayari segna una doppietta alla Tunisia il paese di suo padre



GIUSEPPE PISANO

Strana la vita del calciatore. Può persino capitarti di esordire ai Mondiali e segnare un gol stupendo, ma di ritrovarti a contenere l'esultanza per un conflitto del cuore. È quanto accaduto a Yasin Ayari, 22enne centrocampista svedese che ha realizzato due gol contro la Tunisia nel match giocato la scorsa notte a Monterrey e che ha preferito mantenere un profilo basso quando ha visto gonfiarsi la rete per la prima volta. Il motivo? Suo padre Azzouz è tunisino. Il giocatore in forza al Brighton, squadra di medio-alta classifica in Premier League, è nato a Solna,

comune della contea di Stoccolma, da padre tunisino e madre svedese, ma di origini marocchine. In passato il numero 18 della Nazionale svedese, che è cresciuto nel vivaio del Rasunda, si è già trovato di fronte a un bivio. Nelle selezioni giovanili ha sempre indossato il gialloblù della Svezia, ma nel 2021, dopo essere entrato in pianta stabile nella prima squadra dell'Aik Solna, la Federazione tunisina lo ha contattato per proporgli di giocare per la propria nazionale. A quel punto è intervenuto il padre, con un consiglio tutt'altro che scontato, raccontato nei mesi scorsi a una testata svedese: «Volevo che mio figlio giocasse

per la Svezia, deve sentirsi come se stesse dando in cambio qualcosa al Paese che si è preso cura di lui». Papà Azzouz non immaginava di certo che il destino si sarebbe divertito a fargli uno scherzo durante il sorteggio del 4 dicembre scorso a Zurigo: Svezia e Tunisia nello stesso raggruppamento e scontro diretto proprio al match d'esordio. Chissà che attesa snervante per la famiglia Ayari, che probabilmente non avrebbe immaginato di vedere Yasin andare a rete così facilmente, dopo appena 7', anche perché il ragazzo non è un habitué del gol: prima di lunedì appena tre segnature in 21 presenze con la Svezia. E

invece, ecco il gran tiro da venti metri che fa secco Chabakh, i compagni che esultano ma non lui, che per rispetto del Paese del padre alza le mani come per scusarsi. Altra storia al 97', quando Ayari ha fatto partire un altro tiro potente e preciso da fuori area e ha siglato il 5-1 definitivo. Troppo grande la gioia per una doppietta ai Mondiali, ecco un'esultanza più classica. Probabilmente avrà gioito anche papà Azzouz, nonostante la pesante sconfitta della sua Tunisia, perché vedere il proprio figlio balzare in testa alla classifica marcatori di un Mondiale di calcio non è cosa da tutti i giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE GARE DI OGGI

Nella notte tocca all'Iraq, all'Argentina e all'Austria

Nella notte si sono giocate altre due gare del Mondiale: Arabia Saudita-Uruguay e Iran-Nuova Zelanda. Oggi il programma si apre con Francia-Senegal (21) cui seguiranno a mezzanotte Iraq-Norvegia, Argentina-Algeria (alle 3) e Austria-Giordania (alle 6 del mattino).

Radio e Televisione



Francia - Senegal

Rai 1 20:35
Al via il Gruppo I dei Mondiali 2026 con il big match tra Francia e Senegal a New York. I Bleus di Mbappé affrontano i leoni africani a ventiquattro anni dallo storico e clamoroso precedente del 2002.



Storie al bivio di sera Rai 2 21:20
Monica Setta accoglie protagonisti di spettacolo, politica e cronaca. Senza filtri, gli ospiti si rivelano in interviste intime, ripercorrendo i successi, i momenti difficili e le rinascite della propria vita.



Che ci faccio qui Rai 3 21:15
Domenico Iannacone torna su Rai 3 con un viaggio intimo e profondo nelle fragilità dell'esistenza. Un racconto toccante che esplora il mistero della vita e della morte e il bisogno di cura di ogni essere umano.



è Sempre Cartabianca Rete 4 21:35
Bianca Berlinguer racconta attualità, politica e i fatti più importanti del momento, con ospiti in studio per approfondire e discutere i temi più rilevanti e le questioni di maggiore interesse.



Gigi & Vanessa... Canale 5 21:20
Torna in replica lo show di Gigi D'Alessio e Vanessa Incontrada. Una serata di musica e spettacolo per celebrare il loro legame, ricca di grandi ospiti speciali, sorprese e momenti emozionanti sul palco.

Compro oro ed argento a Trieste Udine, Codroipo e Chioggia
Oggetti in oro nuovi, usati, anche rotti
Compramo anche argento nuovo o usato di qualsiasi tipo

SI VALUTANO E SI RITIRANO SUCCESSIONI EREDITARIE

INDIRIZZI TRIESTE
Trieste 1: Piazza dei Volontari Giuliani, 2/c
040 2456543 - nadiaorotrieste@gmail.com
Trieste 2: Viale G. D'Annunzio, 2/d
040 762892 nadiaorotriestedue@gmail.com
WWW.COMPROOROTRIESTE.IT

RAI 1 6:00 UnoMattina News 8:00 Tg 1 8:35 UnoMattina Rubrica 9:50 Storie Italiane Rubrica 12:00 Camper Osteria Italia Rubrica 13:30 Telegiornale 14:05 La volta buona Rubrica 16:00 La volta buona Special Rubrica 16:30 Tg 1 16:45 Vita in Diretta Attualità 18:40 Reazione a Catena Gioco 20:00 Telegiornale 20:30 Cinque minuti Rubrica 20:35 Francia - Senegal Calcio 23:15 Notte Mondiali Rubrica 0:55 Che tempo fa Previsioni del tempo 1:00 Reazione a Catena Gioco 2:25 Un passo dal cielo Serie Tv 4:05 RAInews24 Attualità	RAI 2 6:10 Ritorno a Las Sabinas 7:00 Baywatch Telefilm 8:30 Tg 2 8:45 The Beach (1ª Tv) Serie Tv 10:00 Tg 2 Dossier Attualità 10:55 Tg 2 Flash 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 Un'estate In Sudtirolo Film Tv Sentimentale ('21) 13:00 Tg 2 Giorno 13:30 Tg 2 Costume e Società Rubrica 13:50 Tg 2 Medicina 33 14:00 Dribbling Mondiali 14:55 N.C.I.S. Telefilm 16:30 S.W.A.T. Telefilm 18:00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18:10 Tg 2 L.I.S. 18:15 Tg 2 18:35 Italia chiama America 19:45 Blue Bloods Serie Tv 20:30 Tg 2 20.30 21:00 Tg 2 Post 21:20 Storie al bivio di sera Rubrica 0:15 Lasciami per sempre Film Commedia ('17) 2:00 Appuntamento al cinema Rubrica	RAI 3 10:30 Spaziolibero Attualità 10:40 Elisir Estate Rubrica 12:00 Tg 3 12:25 TG3 Fuori TG 12:50 Quante storie Rubrica 13:20 Passato e presente 14:00 Tg Regione 14:20 Tg 3 14:50 Leonardo Rubrica 15:05 Piazza Affari Rubrica 15:15 Tg 3 LIS 15:20 Rai Parlamento Telegiornale News 15:25 Italian Genius 15:55 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 16:55 Il mondo con gli occhi di Overland 17:50 Geo Magazine 19:00 Tg 3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Documenti 20:25 Tribù: Cantanieri Rubrica 20:50 Un posto al Sole 21:15 Che ci faccio qui DocuReality 23:15 Onore al merito 24:00 TG3 Linea Notte 1:00 Meteo 3 Previsioni del tempo	RETE 4 6:10 Movie Trailer Rubrica 6:15 4 Di Sera News News 7:10 La Promessa 7:40 Terra Amara 8:40 Segreti Di Famiglia 10:40 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 11:55 Tg 4 - Telegiornale 12:25 La Signora In Giallo 14:00 Lo Sportello Di Forum Rubrica 15:30 Tg 4 - Diario Del Giorno Evento 15:40 Diario Del Giorno News 16:50 Mezzo Dollaro D'Argento Film Western ('66) 19:00 Tg 4 - Telegiornale News 19:30 10 Minuti News 19:45 Meteo.It Previsioni del tempo 19:50 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera News News 21:35 è Sempre Cartabianca 0:55 Dalla Parte Degli Animali Rubrica 2:25 Movie Trailer Rubrica 2:30 Tg 4 - Ultima Ora Notte News	CANALE 5 6:00 Prima Pagina Tg5 7:55 Meteo Previsioni del tempo 8:00 Tg5 - Mattina News 8:40 Morning News News 10:50 Tg5 Ore 10 News 10:55 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:35 Meteo Previsioni del tempo 13:45 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera 14:25 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14:45 Far Away (1ª Tv) 15:55 Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) 16:45 Dentro La Notizia 18:40 Avanti Un Altro Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina 20:00 Tg5 News 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 Gigi & Vanessa Insieme Show Tg5 - Notte News 1:25 Meteo Previsioni del tempo 1:30 Luce Dei Tuoi Occhi - Seconda Stagione Miniserie 3:20 New Amsterdam Telefilm	ITALIA 1 6:30 Macgyver Telefilm 8:30 Chicago Med Telefilm 10:25 Fbi: Most Wanted Telefilm 12:25 Studio Aperto News 13:00 Meteo.It Previsioni del tempo 13:05 Sport Mediaset News 13:50 Sport Mediaset Extra News 14:15 I Simpson Telefilm 14:40 Magnum P.I. Telefilm 16:35 Person Of Interest Telefilm 18:20 Studio Aperto Live News 18:25 Meteo.It Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:30 Hawaii Five-0 Telefilm 20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm Ti presento i miei Film Commedia ('00) 23:45 2 Single A Nozze - Wedding Crashers Film Commedia ('05) 2:05 Studio Aperto - La Giornata News 2:15 Ciak News Rubrica	LA 7 6:00 Meteo - Traffico - Oroscoopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 L'Aria che Tira 13:30 Tg La7 14:15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica 16:40 Taga Focus Documentario 17:30 La Torre di Babele Attualità 18:30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica 20:00 Tg La7 20:35 Otto e Mezzo Attualità 21:15 Epstein. Sopravvissute all'incubo Documentario 22:15 Epstein. Sopravvissute all'incubo Documentario Il caso Epstein Documenti 0:15 Tg La7	TV8 19:00 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 20:20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 20:25 Alessandro Borghese: Celebrity Chef Show 21:40 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo (1ª Tv) Show 23:40 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Show 1:40 Sex: una commedia sentimentale NOVE 14:00 The Cage - Prendi e scappa Gioco 15:55 Torbidi delitti Serie Tv 17:50 Little Big Italy Rubrica 19:20 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco 21:30 Spy Film Commedia ('15) 0:05 Giustizia privata Film Thriller ('09) 2:10 Nudi e crudi Rubrica
20 14:05 Chicago Med Telefilm 15:45 Blindspot Telefilm 17:35 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:15 Chicago Fire Telefilm 20:10 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 Braven - Il Coraggioso Film Azione ('18) 23:10 Ghost Rider - Spirito Di Vendetta Film Azione ('11) 1:00 Chicago Med Telefilm 2:20 Supergirl Telefilm 3:35 Show Reel News 4:00 Distretto Di Polizia Telefilm	RAI 4 14:10 I fiumi di porpora - La Serie Tv 16:00 70x70 - Vol. 2 ... - Mille e una luce Varietà 16:05 70x70 - Vol. 2 ... - Il giorno di "Chi l'ha visto?" Varietà 16:10 Senza Traccia Serie Tv 16:55 Rookie Blue Serie Tv 18:25 Wild Cards Serie Tv 19:55 Criminal Minds Serie Tv 21:20 La ragazza alla finestra Film Thriller ('22) 22:50 Speciale Wonderland: I nomi della rosa Rubrica	IRIS 14:15 42 Film Biografico ('13) 16:55 Attacco: Piattaforma Jennifer Film Avventura ('79) 19:05 Kojak Telefilm 20:05 Walker Texas Ranger 21:10 La Legge Del Signore /L'Uomo Senza Fucile Film Western ('56) 0:10 Il Vendicatore del Texas Film Western ('63) 1:55 Eileen Film Drammatico ('23) 3:25 Ciak News Rubrica 3:30 Attacco: Piattaforma Jennifer Film Avventura ('79)	RAI 5 17:20 Documentario - Codice K. Angeli della sicurezza 18:10 Generazione Bellezza 18:35 La gravità del superfluo - Daniele Sigalot 19:20 Rai News Giorno News 19:30 Di là dal fiume e tra gli alberi 20:30 Overland 19 21:20 Forever Young - Les Amandiers Film Commedia ('22) 23:25 Rispet Film Drammatico ('23) 1:10 Cantautori: De Gregori 4A Puntata	RAI MOVIE 14:00 The german doctor Film Drammatico ('13) 15:35 Sugar Colt Film Western ('66) 17:20 Un uomo chiamato Apocalisse Joe Film Western ('70) 19:00 La ragazza della palude Film Thriller ('22) 21:10 Two much - Uno di troppo Film Commedia ('95) 23:15 Machine Gun Preacher Film Tv Azione ('11) 1:30 Anica - Appuntamento al cinema Rubrica	RAI PREMIUM 14:30 Candice Renoir Serie Tv 15:25 Anica Rubrica 15:30 Un Ciclone In Convento Serie Tv 17:15 La Mafia Uccide Solo D'Estate Serie Tv 19:25 Cuori Serie Tv 21:20 Le Indagini Di Lolita Lobosco Serie Tv 23:15 Le Libere Donne Serie Tv 1:10 Storie Italiane Talk show 3:15 Candice Renoir 5:00 Ricominciare Soap Opera	CIELO 15:15 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo Show 19:00 Friends Telefilm 20:00 Finale Basket 22:00 Outlander (1ª Tv) Telefilm 23:15 Outlander (1ª Tv) Telefilm 0:30 Outlander Telefilm 3:00 Oltre la notte Film Thriller ('17) 4:50 Affari di famiglia Show 5:15 House of Gag Show	TWENTYSEVEN 14:45 La Casa Nella Prateria Telefilm 17:55 La Signora Del West Telefilm 21:05 Amori In Città.. E Tradimenti In Campagna Film Commedia ('01) 23:10 Free Willy - Un amico da salvare Film Commedia ('93) 1:10 Hazzard Telefilm 2:00 Chips Telefilm 3:35 Nonno Felice Situation Comedy 4:20 Camera Cafe Situation Comedy
TV 2000 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes Religione 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa messa Religione 19:30 In Cammino Rubrica 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione 20:45 Tg2000 News 21:10 Tempo di amare Serie Tv 21:55 Tempo di amare Serie Tv 23:00 Eroe per caso Film Commedia ('92) 1:00 Retrosцена Rubrica	LA7 CINEMA 15:10 Don Juan De Marco maestro d'amore Film Commedia ('94) 17:00 I segreti di Osage County Film Drammatico ('13) 19:20 The Iron Lady Film Biografico ('11) 21:15 Lion - La strada verso casa Film Drammatico ('16) 23:25 Money Monster - L'altra faccia del denaro Film Thriller ('16) 1:15 I sette fratelli Cervi Film Drammatico ('68)	LA 5 15:05 Una Mamma Per Amica Telefilm 17:00 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 19:00 Terra Amara Telenovela 21:10 Scritto Nelle Stelle Film Tv Commedia ('22) 23:05 La Campionessa Film Tv ('19) 1:00 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 2:40 Terra Amara Telenovela	REAL TIME 31 6:00 Vite al limite Rubrica 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Case da incubo: Hawaii Rubrica 11:35 Cortesie per gli ospiti Show 13:45 Casa a prima vista Rubrica 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti Show 19:30 Casa a prima vista 21:40 Vita da Amish (1ª Tv) Rubrica 24:00 ER: storie incredibili Rubrica	GIALLO 38 11:25 L'ispettore Barnaby Serie Tv 15:20 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv 17:20 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 19:15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 McDonald & Dodds 23:10 L'ispettore Barnaby 1:05 L'ispettore Dalgliesh 3:00 Murder Comes to Town Serie Tv 5:35 L'investigatore Wolfe Serie Tv	TOP CRIME 15:15 Movie Trailer Rubrica 15:20 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:20 Rizzoli & Isles Telefilm 19:15 C.S.I. Miami Telefilm 21:15 Chicago P.D. Telefilm 22:10 Chicago P.D. Telefilm 23:00 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 0:50 C.S.I. Miami Telefilm 2:20 Movie Trailer Rubrica 2:25 Person Of Interest Telefilm 3:45 Tgcom24 Breaking News News 3:50 Distretto Di Polizia Telefilm	DMAX 14:10 Affari al buio Miami 15:55 Storage Wars Canada 17:45 I pionieri dell'oro 19:45 Airport Security: Spagna Real Tv 21:40 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario 22:45 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario 23:50 L'occhio del ciclone (1ª Tv) Documentario 0:50 L'occhio del ciclone Documentario 1:45 Colpo di fulmini Documentario	RAI SPORT HD 18:00 Memory 18:10 Ciclismo. Giro d'Italia Next Gen: 3a tappa: Sibari > Villa d'Agri di Marsicovetere 19:10 Scherma 21:50 Pallanuoto. Serie A1 maschile Semifinale: Brescia-Savona - gara 1 23:10 Canottaggio. Coppa del Mondo Plovdiv - Finali 2a g.ta 2:15 Ciclismo: Giro d'Italia Next Gen - 3a tappa Softball. World Cup Praga: Italia - Canada 3:15

RADIO RADIO 1 19:30 Zapping 20:30 Tutto il Mondiale minuto per minuto 21:00 Fifa World Cup 2026: Francia - Senegal 23:05 Radiol all music RADIO 2 18:00 Radio2 Estate da Matti 19:45 Radio2 Caterpillar 21:00 Era Ora 23:00 Radio2 Hits RADIO 3 20:45 Il Cartellone: Padova Jazz Festival 24:00 Battiti	DEEJAY 15:00 Summer Camp 17:00 Pinocchio 19:00 Chiacchiericcio 20:00 Gazzology 21:00 Say Waaad? 22:30 Dee Notte CAPITAL 10:00 Il Mezzogiornale 12:00 Fattore C 14:00 Capital Records 18:00 Tg Zero 20:00 Vibe 22:00 B-Side M20 14:00 Ilario 17:00 Albertino Everyday 19:00 Giorgio Dazzi 21:00 Vittoria Hyde 23:00 One Two One Two	SKY PREMIUM CINEMA 19:05 Viva l'Italia Film Sky Cinema Comedy 19:10 Dogman Film Sky Cinema Drama 19:10 Every breath you take: Senza respiro Film Sky Cinema Suspense 19:15 Sotto attacco Film Sky Cinema Uno 19:20 Psycho Film Sky Cinema Collection 19:35 Lamborghini: The Man Behind the Legend Film Sky Cinema Stories 19:40 La piccola Amelie Film Sky Cinema Family 21:00 12 Soldiers Film Sky Cinema Action 21:00 Mr Cobbler e la bottega magica Film Sky Cinema Comedy 21:00 Padri e figlie Film Sky Cinema Drama 21:00 Il Principe Dimenticato Film Sky Cinema Family 21:00 La febbre Film Sky Cinema Romance 21:00 Gioco pericoloso Film Sky Cinema Suspense 21:15 Arma letale Film Sky Cinema Collection 21:15 Decision to Leave Film Sky Cinema Stories 21:15 Il Mostro Film Sky Cinema Uno 22:45 I migliori giorni Film Sky Cinema Comedy 22:45 Shrek Film Sky Cinema Family 22:50 Scomparsa Film Sky Cinema Suspense 23:00 Napoli velata Film Sky Cinema Drama
--	---	--

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Al mattino sereno o poco nuvoloso, dalle ore centrali variabile. Sulla zona montana nel pomeriggio sarà probabile lo sviluppo di alcuni rovesci o temporali che potranno in seguito interessare la pianura e, con minor probabilità, la costa; qualche temporale non si esclude possa essere localmente forte. Sulla costa soffierà Borino al mattino, brezza nel pomeriggio.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	15/18	19/21
Massima	28/31	26/28
media a 1.000 m	17	
media a 2.000 m	9	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Al mattino cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, dalle ore centrali variabile con cumuli sulla zona montana. Nel pomeriggio sarà ancora possibile qualche rovescio o temporale sulla zona montana, che non si esclude possa interessare anche alcune zone dell'alta pianura. Venti di brezza.

Tendenza: Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno. Sulla zona montana cielo da poco nuvoloso a variabile per qualche cumulo pomeridiano e nel pomeriggio-sera non si esclude qualche locale rovescio o temporale. Temperature massime al di sopra della media del periodo. Venti a regime di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	17/19	19/22
Massima	29/32	27/30
media a 1.000 m	19	
media a 2.000 m	12	

OGGI IN ITALIA



Nord: Ci saranno delle piogge sui monti, sul resto delle regioni invece ci sarà un cielo molto nuvoloso. **Centro:** Cielo sereno o poco nuvoloso. Possibili temporali sull'aquilano. Temperature massime fino a 33 gradi in Toscana. **Sud:** Mattinata perlopiù stabile, temporali sugli Appennini e sulla Sicilia centro orientale.

DOMANI IN ITALIA



Nord: Giornata soleggiata con cielo sereno o a tratti parzialmente nuvoloso su tutte le regioni. **Centro:** Il sole sarà prevalente, il cielo più nuvoloso sui rilievi e il caldo in aumento fino a 34-35 gradi su Toscana e Lazio. **Sud:** Cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli da nord e caldo estivo piacevole.

OROSCOPO

♈ ARIETE 21/03-20/04
Venere e Marte accendono passioni e desideri, ma Saturno ti chiede di non agire d'impulso. È un equilibrio delicato tra ciò che senti e ciò che è giusto fare.

♉ TORO 21/04-20/05
Arriva una sensazione di maggiore stabilità emotiva, soprattutto nei rapporti familiari. È una giornata utile per consolidare, non per rischiare.

♊ GEMELLI 21/05-21/06
Urano nel tuo segno porta idee rapide. Sei molto stimolato sul piano mentale, e puoi diventare punto di riferimento in una conversazione o in un progetto.

♋ CANCRO 22/06-22/07
Sei tra i segni più forti della giornata. Giove e Mercurio nel tuo segno amplificano intuizioni, emozioni e capacità di leggere le situazioni.

♌ LEONE 23/07-23/08
Venere e Marte nel tuo segno aumentano fascino, presenza e intensità emotiva. È una giornata molto forte: puoi attirare attenzione senza sforzo.

♍ VERGINE 24/08-22/09
I progetti a lungo termine si rafforzano. La giornata favorisce contatti utili e amicizie che possono diventare importanti nel tempo.

♎ BILANCIA 23/09-22/10
Il lavoro può richiedere maggiore gestione delle pressioni. La chiave della giornata è non estremizzare nulla e cercare equilibrio nelle decisioni.

♏ SCORPIONE 23/10-22/11
L'intuito è molto forte e ti guida nelle relazioni. È una giornata utile per rafforzare un legame o chiarire una situazione affettiva.

♐ SAGITTARIO 23/11-21/12
Nel settore delle relazioni può emergere qualche tensione o fraintendimento. Marte in Leone però ti restituisce energia e voglia di reagire.

♑ CAPRICORNO 22/12-20/01
Le relazioni sono sotto osservazione e richiedono più attenzione del solito. L'atmosfera è emotiva e potresti sentirti leggermente sotto pressione.

♒ ACQUARIO 21/01-19/02
Plutone nel tuo segno porta trasformazioni profonde e continue. La mente è molto attiva grazie al Sole in Gemelli che favorisce creatività e nuove idee.

♓ PESCI 20/02-20/03
L'influenza della Luna ti rende particolarmente ricettivo e sensibile. Le emozioni diventano guida e le intuizioni possono avere un significato importante.

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura:
8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
Via Capo di P.za Mon. Santin, 2 tel. 040365840
Via D'Alviano, 23 tel. 0403409851
Via di Cavana, 11 tel. 0403022303
Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio) tel. 040306283
P.za Ospedale, 8 tel. 040767391
P.za della Borsa, 12 tel. 040367967
Via Dante Alighieri, 7 tel. 040630213
P.za Garibaldi Giuseppe, 5 tel. 040368647
Via Giulia, 1 tel. 040635368
Via Giulia, 14 tel. 040572015
P.le Valmaura, 11 tel. 040812308
Via di Tor San Pietro, 2 tel. 040421040
Via della Ginnastica, 6 tel. 040772148

P.le Monte Re, 3/2, (Opicina) tel. 040211001
Via dell'Orologio, 6 tel. 040300605
Via Severo Fabio, 122 tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441
V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377
P.za San Giovanni, 5 tel. 040631304
L.go Piave, 2 tel. 040361655
P.za Virgilio Giotti, 1 tel. 040635264
Campo San Giacomo, 1 tel. 040639749
Via Alfredo Oriani, 2 tel. 040764441
P.za Goldoni, 8 tel. 040634144
Via Stock Lionello, 9, (Roiano) tel. 040414304
Via Flavia di Aquilina, 39/C Muggia tel. 040232253
Via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 040277124
Via Strada per Lazzaretto, 2 Muggia tel. 0402462462

Località Bagnoli Rosandra, 64 San Dorligo della Valle - Dolina tel. 040228124
Frazione Campo Sacro, 1 - Sgonico tel. 040225596
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
P.za Virgilio Giotti, 1 tel. 040635264
Via Alfredo Oriani, 2 tel. 040764441
Aperte fino alle 21.00:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:
Via dell'Istria, 33 tel. 040638454
(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 TeleVita)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
GORIZIA
All'Orso Bianco - C.so Italia, 10 tel. 0481531576
GORIZIA
Sorc - Via Udine, 2 tel. 0481390170
GRADO
Madonna di Barbana Via Marina, 1 tel. 043180058
MONFALCONE
Rismondo - Via Toti, 52 tel. 0481410701
TURRIACO
Spanghero Via Aquileia, 89 tel. 048176025
Bassa Friulana
MARANO LAGUNARE
Persolja P.za Risanamento, 1 tel. 043167006
PALMANOVA
Facini - Borgo Civile, 20 tel. 0432928292
POCENIA
Pez - Via Bassi, 2/D tel. 0432779112

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	18	26	22 Km/h
Monfalcone	17	28	24 Km/h
Gorizia	16	28	21 Km/h
Udine	16	28	18 Km/h
Grado	17	28	22 Km/h
Cervignano	17	28	23 Km/h
Pordenone	17	28	21 Km/h
Tarvisio	9	22	21 Km/h
Lignano	18	28	22 Km/h
Gemona	15	26	27 Km/h
Tolmezzo	13	25	23 Km/h
Forni di Sopra	9	21	24 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,2	21,9
Grado	Poco mosso	0,3	22,7
Lignano	Poco mosso	0,2	23,1
Monfalcone	Poco mosso	0,2	22,3

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	11	20	Londra	14	24
Atene	22	30	Lubiana	12	27
Belgrado	14	26	Madrid	18	32
Berlino	9	21	Mosca	12	18
Bruxelles	14	23	Parigi	19	27
Budapest	22	30	Praga	10	23
Copenhagen	11	15	Varsavia	11	18
Ginevra	13	29	Vienna	13	25
Lisbona	16	25	Zagabria	14	27

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	15	29
Bari	22	28
Bologna	18	31
Bolzano	14	28
Cagliari	19	29
Firenze	17	33
Genova	19	25
L'Aquila	13	28
Milano	20	31
Napoli	19	28
Palermo	22	26
Reggio C.	22	28
Roma	18	30
Torino	19	31
Venezia	19	27



FRESCO FAI DA TE? **FATTI FURBO!**

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL
Fujitsu General Limited

HITACHI

DAIKIN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1981
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bolis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Cornelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 15 giugno 2026
È stata di 9.973 copie
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-44767



Vivi Trieste dal mare... anche dopo il tramonto

Dal **15 giugno** al **13 settembre**, con la linea marittima **Trieste – Muggia** viaggi anche dopo il tramonto grazie alle corse serali attive tutti i giorni.

Più tempo per una cena, un evento o una passeggiata sul lungomare.



Corse serali attive da lunedì al sabato

Partenze da Trieste (riva Nazario Sauro)	21.00	22.15
Partenze da Muggia (lato interno diga foranea)	21.35	22.50



Corse serali attive di domenica e giorni festivi

Partenze da Trieste (riva Nazario Sauro)	19.45	21.00	22.15
Partenze da Muggia (lato interno diga foranea)	20.20	21.35	22.50



scopri di più su

www.delfinoverde.it

Sulla tratta Trieste-Muggia, i servizi marittimi di Tpl Fvg vengono svolti dalle motonavi di Delfino Verde Navigazione. / On the route Trieste-Muggia, the maritime services of Tpl Fvg are provided by Delfino Verde Navigazione motorboats.